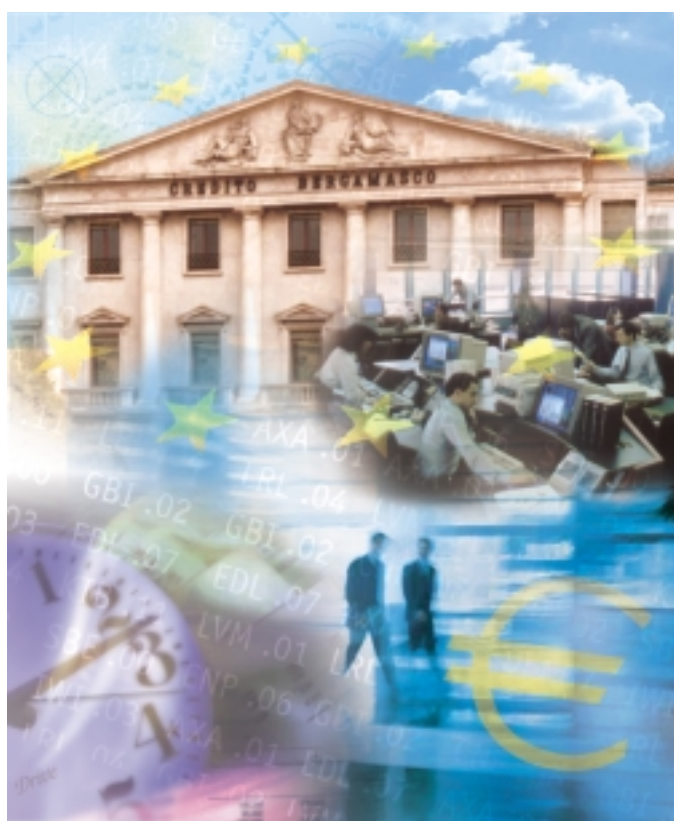




Relazioni e bilancio 1999 108° esercizio



Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale C 185.180.541
Iscritta al n. 15 - Registro Imprese di Bergamo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo bancario Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero
Iscritto all'Albo al n. 5188.8



CREDITO BERGAMASCO

Gruppo bancario POPOLARE di VERONA - S. GEMINIANO e S. PROSPERO



Indice

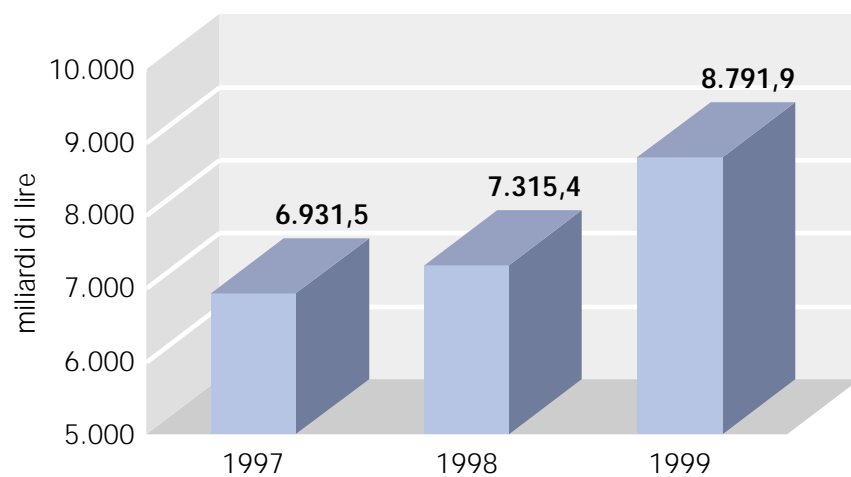
Sintesi dei risultati	5
Cariche sociali	10
Convocazione di assemblea ordinaria	11
Bilancio del Credito Bergamasco al 31 dicembre 1999	13
Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa	15
Il quadro congiunturale dei mercati	19
Lo scenario economico	
Il sistema bancario italiano	
La situazione dell'impresa	24
Le sinergie di Gruppo ed il controllo dei rischi	
Gli indirizzi commerciali ed organizzativi	
Il problema anno 2000	
Il controllo del rischio di credito	
Le attività promozionali	
La gestione del personale	
L'andamento della gestione	33
L'attività creditizia e di raccolta	
La finanza, il rischio di tasso e di liquidità	
Il rischio di credito	
Le partecipazioni	
Partecipazioni detenute da esponenti aziendali	
I rapporti verso le imprese del Gruppo	
Il conto economico	
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	49
L'evoluzione prevedibile della gestione	49
Relazione del collegio sindacale	55

Relazione della società di revisione	57
Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico	59
Nota integrativa	67
Parte A - Criteri di valutazione	69
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	81
Parte C - Informazioni sul conto economico	133
Parte D - Altre informazioni	147
Allegati	153
Rendiconto finanziario	
Immobili di proprietà al 31 dicembre 1999	
Elenco delle partecipazioni	
Appendici	166
Relazione informativa sul recepimento del " Codice di autodisciplina delle società quotate" presso il Credito Bergamasco	
Deliberazioni dell'assemblea	
Cariche sociali dopo l'assemblea	
Organizzazione territoriale	



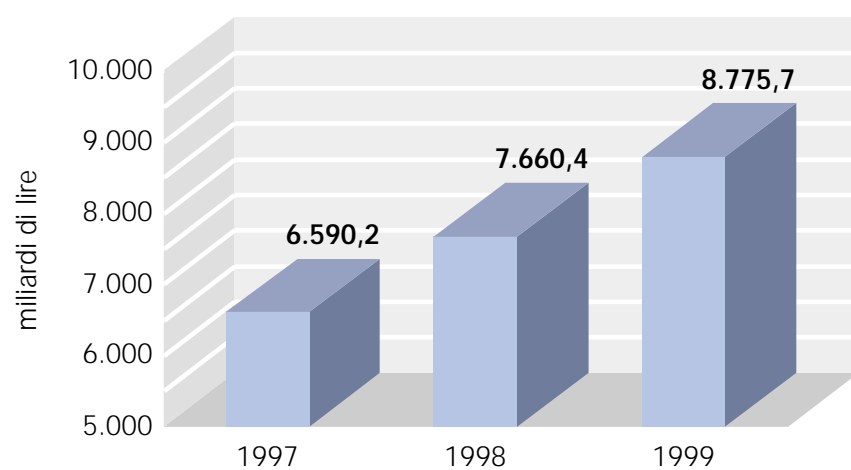
Sintesi dei risultati

Raccolta diretta clienti (escluse le operazioni di pronti/termine)



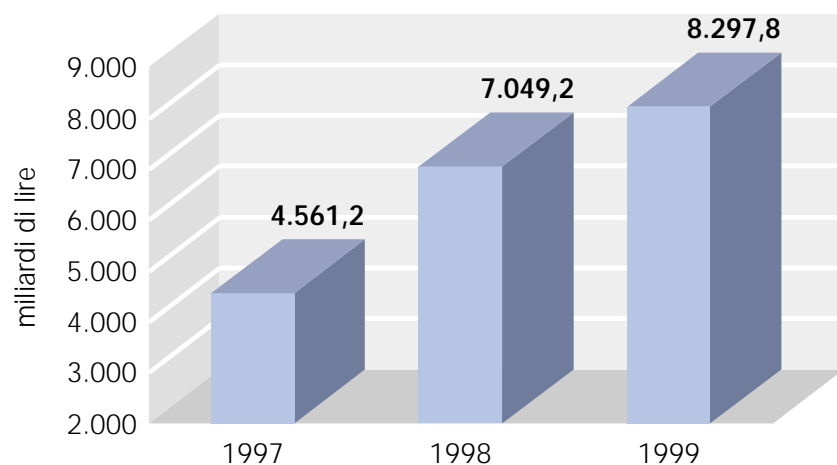
	1997	1998	1999	%99/98
Raccolta diretta clienti	6.931,5	7.315,4	8.791,9	20,2%

Impieghi ordinari netti per cassa clienti



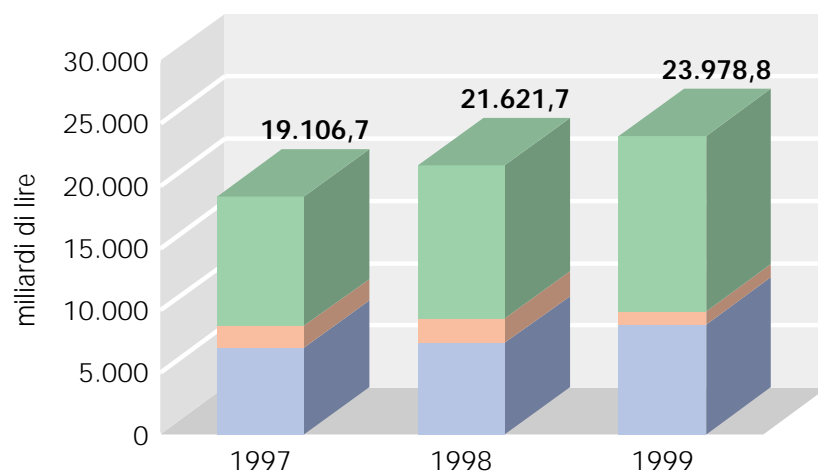
	1997	1998	1999	%99/98
Impieghi ordinari netti per cassa clienti	6.590,2	7.660,4	8.775,7	14,6%

Risparmio gestito



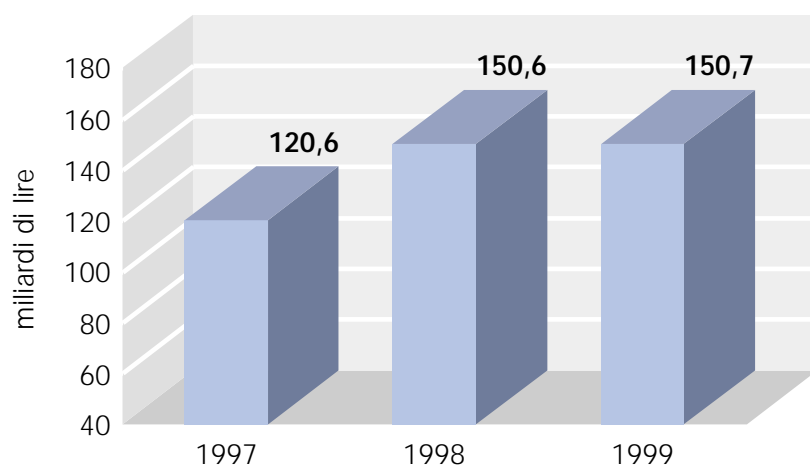
	1997	1998	1999	%99/98
Risparmio gestito	4.561,2	7.049,2	8.297,8	17,7%

Totale raccolta clientela



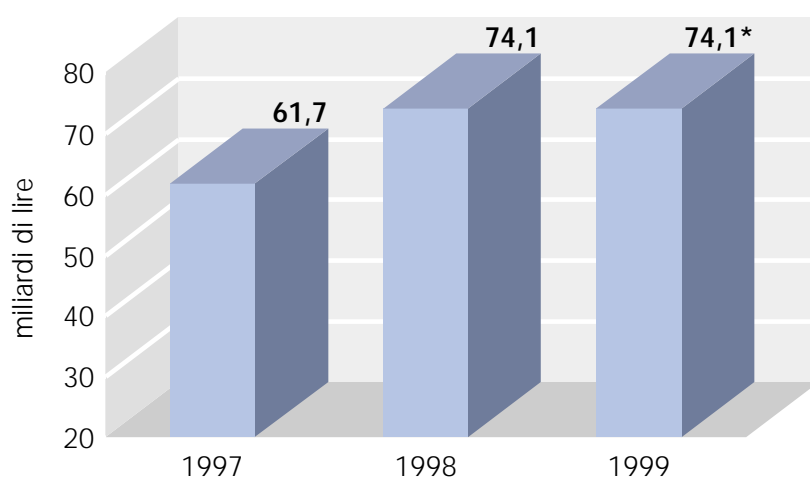
	1997	1998	1999	%99/98
Raccolta diretta "tradizionale"	6.931,5	7.315,4	8.791,9	20,2%
Operazioni pronti/termine	1.762,7	1.986,2	1.062,9	-46,5%
Raccolta indiretta	10.412,5	12.320,1	14.124,0	14,6%
Totale raccolta clientela	19.106,7	21.621,7	23.978,8	10,9%

Utile netto



	1997	1998	1999	%99/98
Utile netto	120,6	150,6	150,7	0,1%

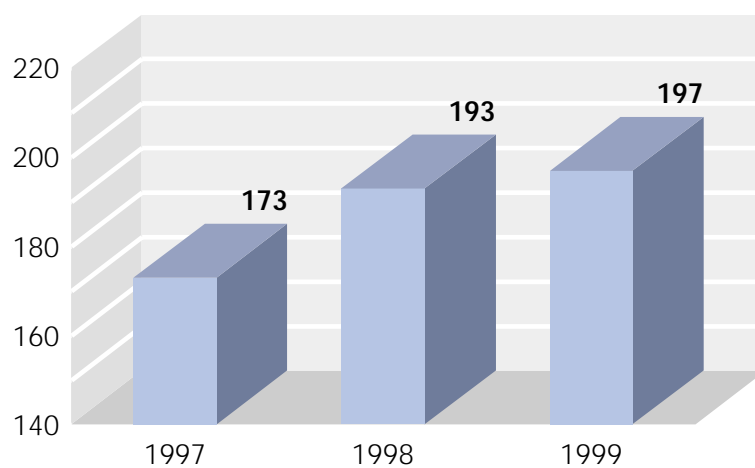
Monte dividendi



* Proposto all'approvazione dell'assemblea

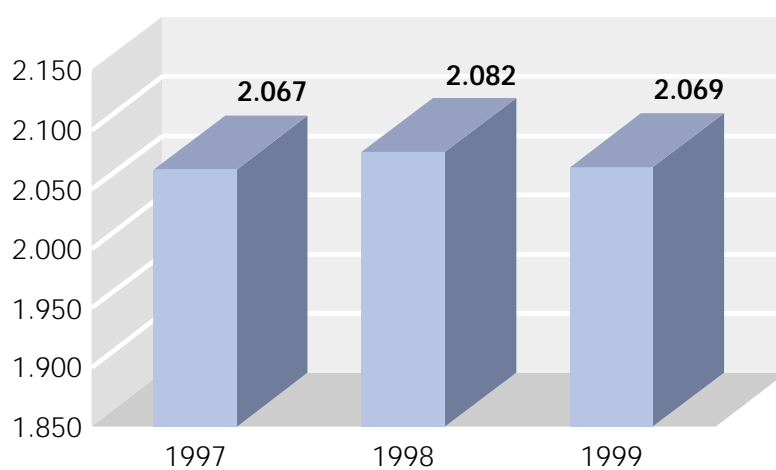
	1997	1998	1999	%99/98
Monte dividendi	61,7	74,1	74,1	0,0%

Sportelli a piena operatività



	1997	1998	1999	%99/98
Sportelli a piena operatività	173	193	197	2,1%

Dipendenti



	1997	1998	1999	%99/98
Dipendenti	2.067	2.082	2.069	-0,6%



Cariche sociali

Presidenti onorari:

avv. Giovanni Giavazzi

cav. del lav. Franco Gnutti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente:

avv. Carlo Fratta Pasini *

Amministratore Delegato:

rag. Franco Nale * (°)

Consiglieri:

avv. Danilo Andrioli

sig. Alberto Bombassei

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

sig. Vincenzo Franzoni

dott. Giacomo Gnutti

sig. Adriano Mazzucconi

dott. Alberto Motta

dott. ing. Francesco Pasti *

avv. Carlo Pavesi #

marchese Claudio Rangoni Machiavelli *

comm. Mario Ratti *

avv. Ermanno Rho

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Claudia Rossi

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Eugenio Mercorio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

rag. Franco Menini

Vice Direttore Generale Vicario:

dott. Giovanni Capitanio

Vice Direttore Generale:

rag. Giuseppe Decio

Segretario del consiglio di amministrazione:

dott. Angelo Piazzoli

* Membro del comitato esecutivo

(°) All'Amministratore Delegato sono conferite deleghe di ordinaria amministrazione; in particolare gli sono attribuiti, fra l'altro, poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, gestione del portafoglio titoli di proprietà.

Dal 29.11.1999



Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

15 aprile 2000 alle ore 9.00 in prima convocazione

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 17 aprile 2000, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) presentazione del bilancio al 31.12.1999 - previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione - e deliberazioni relative;
- 2) determinazione del numero e nomina di amministratori;
- 3) revisione contabile:
 - 3.1 integrazione dell'incarico e del corrispettivo alla società di revisione Arthur Andersen S.p.A. in relazione alle previsioni del D. Lgs. n. 58/1998 e deliberazioni conseguenti.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie che presenteranno le apposite certificazioni di cui all'art. 31, 1° comma, lettera b), del D. Lgs. 18.6.1998, n. 213 - con le modalità indicate dagli artt. 33 e 34 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 - il cui rilascio dovrà essere richiesto ai rispettivi intermediari almeno 5 giorni prima del giorno fissato per l'assemblea.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione - ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 - e chiedere il rilascio della citata certificazione. L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Amministrazione Finanza (tel. 035.393.413 - telefax 035.393.143).

Si raccomanda di richiedere il certificato di ammissione anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti di tale certificato e di un documento di identificazione.

La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione che sarà posta a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A a decorrere dal 30 marzo 2000, potrà essere richiesta presso tutte le Filiali della Banca e presso la Direzione Generale-Segreteria Generale (tel. 035.393.431 - fax 035.393.211 - e-mail segreteria.generale@creberg.it).

Il presidente del consiglio di amministrazione
avv. Cesare Zonca

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato dopo l'assemblea del 17 aprile 1999 e, in primo luogo, il *prof. Giorgio Zanotto*, Vice Presidente della banca e Presidente della Capogruppo, scomparso il 24 ottobre 1999, del quale ricordiamo il prestigioso "cur-sus honorum", le non comuni qualità personali e professionali, la straordinarietà della sua umanità, la fervida intelligenza ed il rigore morale che hanno fatto di lui un illuminato banchiere - attore di primaria importanza nello scenario creditizio nazionale - e lo hanno, quasi naturalmente, reso protagonista decisivo nel tessuto socio-economico del Paese e della sua Città alla quale ha dedicato il massimo impegno sociale e politico.

Inoltre, dopo aver dato alla banca per lungo tempo il loro apprezzato apporto, sono altresì mancati due collaboratori in servizio:

- *Luciano Cortinovis*, funzionario presso le filiali di Seriate e Clusone e, da ultimo, presso la Capogruppo Bergamo-Valli;
- *Valentino Bonassi*, impiegato per oltre 10 anni presso filiali bresciane.

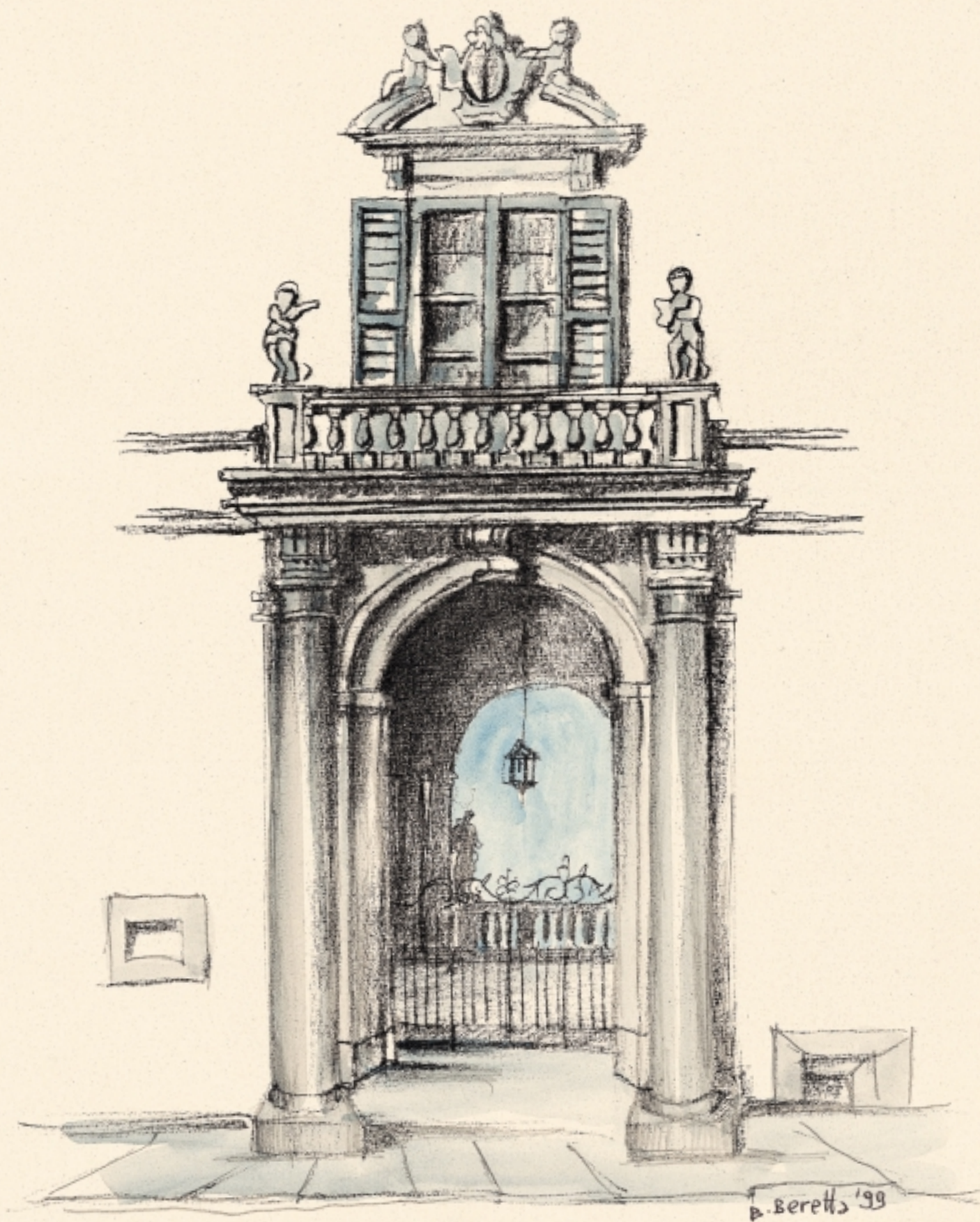
Tra i collaboratori in quiescenza sono altresì mancati: *Giovanni Bravi*, *Luigi Pea* e *Cornelio Stucchi*.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione.

Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.



Bilancio del Credito Bergamasco al 31 dicembre 1999



Palazzo Terzi nell'omonima piazzetta - Elegante portale in arenaria grigia con balcone e putti - secolo XVIII



Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Stato patrimoniale riclassificato

Attività

	31.12.1999	31.12.1998	Variazioni	
			assolute	percentuali
1 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	76,8	109,2	-32,4	-29,7
2 Crediti:				
- crediti verso clientela:				
ordinari	8.775,7	7.660,4	1.115,3	14,6
da P/T:				
. clientela ordinaria	0,3	-	0,3	-
. società finanziarie	397,9	396,6	1,3	0,3
- crediti verso banche:				
a vista	152,8	98,7	54,1	54,8
altri crediti	1.356,8	1.644,4	-287,6	-17,5
da P/T	1.456,1	1.417,4	38,7	2,7
3 Titoli non immobilizzati:				
- negoziazione	1.602,0	1.634,3	-32,3	-2,0
- P/T	458,2	684,6	-226,4	-33,1
4 Immobilizzazioni:				
- titoli immobilizzati:	-	-	-	-
- partecipazioni	28,0	17,1	10,9	63,7
- immateriali e materiali	170,8	171,4	-0,6	-0,4
5 Altre voci dell'attivo	883,9	495,5	388,4	78,4
TOTALE DELL'ATTIVO	15.359,3	14.329,6	1.029,7	7,2

Passività

(miliardi di lire)

	31.12.1999	31.12.1998	Variazioni	
			assolute	percentuali
1 Debiti:				
- debiti verso clientela:				
a vista	5.079,0	4.477,4	601,6	13,4
a termine	5,0	41,0	-36,0	-87,8
da P/T:				
. clientela ordinaria	527,2	1.007,2	-480,0	-47,7
. società finanziarie	535,7	979,0	-443,3	-45,3
- debiti rappresentati da titoli	3.707,9	2.797,1	910,8	32,6
- debiti verso banche:				
a vista	994,8	731,9	262,9	35,9
a termine	1.473,1	2.279,7	-806,6	-35,4
da P/T	981,3	48,2	933,1	-
2 Fondi a destinazione specifica	255,1	302,7	-47,6	-15,7
3 Altre voci del passivo	520,6	452,3	68,3	15,1
4 Fondi rischi su crediti	42,7	47,2	-4,5	-9,5
5 Fondo per rischi bancari generali	15,0	15,0	-	-
6 Patrimonio netto:				
- capitale, riserve, avanzo utile	1.071,2	1.000,3	70,9	7,1
- utile d'esercizio	150,7	150,6	0,1	0,1
TOTALE DEL PASSIVO	15.359,3	14.329,6	1.029,7	7,2

Garanzie e Impegni

	31.12.1999	31.12.1998	Variazioni	
			assolute	percentuali
1 Garanzie rilasciate	1.306,2	1.186,7	119,5	10,1
2 Impegni	206,1	385,3	-179,2	-46,5

Conto economico riclassificato

(miliardi di lire)

	31.12.1999	31.12.1998	Variazioni	
			assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	685,0	870,8	-185,8	-21,3
Interessi passivi e oneri assimilati	-310,6	-451,0	-140,4	-31,1
Dividendi	2,6	0,5	2,1	420,0
Margine finanziario	377,0	420,3	-43,3	-10,3
Commissioni attive	222,3	182,2	40,1	22,0
Commissioni passive	-18,2	-14,3	3,9	27,3
Commissioni nette da servizi	204,1	167,9	36,2	21,6
Altri proventi di gestione	42,5	34,7	7,8	22,5
(meno) imposte indirette recuperate	-22,2	-21,3	0,9	4,2
(meno) recupero costi personale distaccato	-7,7	-0,7	7,0	-
Altri oneri di gestione	-1,4	-1,3	0,1	7,7
Altri proventi netti	11,2	11,4	-0,2	-1,8
Profitti da operazioni finanziarie	19,0	30,1	-11,1	-36,9
Margine dei servizi	234,3	209,4	24,9	11,9
Margine di intermediazione	611,3	629,7	-18,4	-2,9
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-236,2	-250,9	-14,7	-5,9
Altre spese amministrative	-102,3	-85,3	17,0	19,9
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-2,7	-3,6	-0,9	-25,0
Costi operativi	-341,2	-339,8	1,4	0,4
Risultato della gestione	270,1	289,9	-19,8	-6,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-32,0	-32,6	-0,6	-1,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	-10,7	-6,6	4,1	62,1
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-80,7	-63,9	16,8	26,3
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	33,7	22,2	11,5	51,8
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-5,4	-5,4	-100,0
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-3,4	-3,0	0,4	13,3
Utile delle attività ordinarie	177,0	200,6	-23,6	-11,8
Proventi straordinari	76,0	73,1	2,9	4,0
Oneri straordinari	-1,9	-5,3	-3,4	-64,2
Utile straordinario	74,1	67,8	6,3	9,3
Utile lordo	251,1	268,4	-17,3	-6,4
Imposte sul reddito d'esercizio	-100,4	-117,8	-17,4	-14,8
Utile d'esercizio	150,7	150,6	0,1	0,1

Lo scenario economico

Signori soci,

dopo che la prima parte del 1999 si era caratterizzata per una permanente asimmetria dei tassi di crescita delle economie occidentali, con la consistente espansione di quella statunitense e la debolezza di quelle dell'area euro, nonché per la persistente difficoltà dell'economia giapponese, l'anno si è concluso con un netto e generale miglioramento dell'economia mondiale.

Nell'ambito dei paesi industrializzati, gli Stati Uniti continuano a crescere a ritmi sostenuti grazie alla spinta della domanda privata; l'Europa ed il Giappone – in virtù di una ripresa delle esportazioni – hanno avviato una fase di espansione ciclica.

I paesi emergenti, e in particolare quelli asiatici più colpiti dalla crisi del 1998, sono ormai usciti dalla recessione mentre alcuni problemi continuano a manifestarsi nell'America Latina.

Il PIL mondiale chiude il 1999 con una crescita nell'intorno del 3% cui fa riscontro uno sviluppo prossimo al 5% del commercio mondiale.

La sincronizzazione della fase congiunturale a livello mondiale ha annullato i rischi di una possibile deflazione, suscitando addirittura dei timori per il possibile riaccendersi di tensioni inflazionistiche.

Timori che hanno trovato fondamento nella dinamica dei prezzi delle materie prime di base, il petrolio in primo luogo ma anche tutte le materie prime industriali, spinti al rialzo dalla concomitante azione di una forte domanda (soprattutto del sud-est asiatico) e di un'offerta rigida (contingentamenti dei paesi produttori membri dell'OPEC ed esterni al Cartello, stoccaggi cautelativi in vista del "millennium bug").

I rialzi dei prezzi delle materie prime si sono tradotti, nel 1999, in una limitata ripresa inflazionistica nei principali paesi industriali, soprattutto in virtù dell'assenza di pressioni salariali.

Pur risultando contenuto, l'impatto è stato comunque più accentuato in Europa, sia per l'elevata incidenza dei prodotti di base importati sui processi produttivi, sia per la contemporanea debolezza dell'euro.

Proprio la valutazione del rischio di una accentuazione a breve termine delle spinte sui prezzi, dato il consolidarsi della ripresa, è stato tra i motivi alla base della decisione della Banca Centrale Europea – all'inizio di novembre – di aumentare il tasso di riferimento di

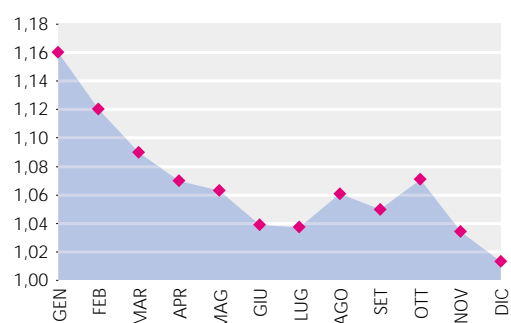
mezzo punto percentuale, riportandolo al 3%.

Anche negli Stati Uniti il Federal Open Market Committee, nella riunione di metà novembre, ha aumentato di un quarto di punto sia il tasso sui Fed Funds sia il tasso di sconto.

Ne è quindi derivata una sostanziale invarianza del differenziale dei tassi di rendimento ufficiali (250 punti base a favore degli Stati Uniti) che, riflettendosi almeno in parte sull'intera struttura dei tassi di interesse, ha contribuito a privilegiare il dollaro nelle scelte degli investitori.

L'euro ha quindi chiuso il 1999 in continuo ribasso, sfiorando la parità con il dollaro, con una perdita rispetto alla quotazione di inizio anno di oltre il 15%.

**Tasso di cambio Euro / Dollaro nel 1999
(medie mensili)**



Va inoltre rilevato che, agli inizi di febbraio 2000, la Banca Centrale Europea e quella americana hanno deciso un nuovo rialzo di un quarto di punto dei tassi ufficiali di riferimento.

L'economia italiana ha chiuso il 1999 con un risultato insoddisfacente in termini di crescita dell'attività produttiva, che colloca l'Italia, assieme alla Germania, al livello più basso tra gli undici paesi aderenti all'euro.

Tale risultato è però la sintesi di un mediocre primo semestre e della ripresa avviatasi nell'autunno guidata essenzialmente dalla domanda interna. Alla debole dinamica dei consumi, frenata dalla mancata espansione del reddito disponibile delle famiglie, ha infatti fatto riscontro una sensibile crescita degli investimenti, sia pure limitati al comparto delle costruzioni (favorito dalle agevolazioni fiscali e dal decollo del settore delle opere pubbliche) e dei mezzi di trasporto.

E' invece rimasto negativo il contributo alla crescita del PIL della componente estera.

Nonostante i positivi effetti indotti dalla ripresa della domanda mondiale, lo sviluppo delle

nostre esportazioni non è riuscito a compensare il sensibile incremento delle importazioni (il cui valore è stato peraltro amplificato dall'aumento dei prezzi delle materie prime), evidenziando le difficoltà delle imprese italiane sul piano della competitività internazionale.

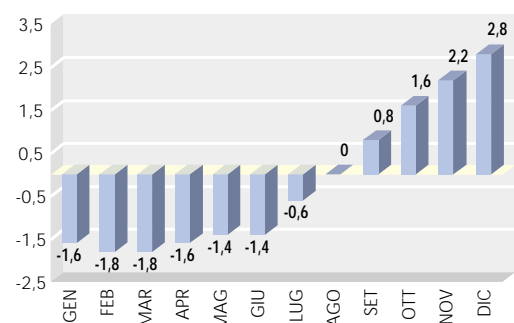
Malgrado la modesta crescita dell'attività economica, l'occupazione è aumentata in maniera significativa. Al netto dei fattori stagionali, nello scorso mese di ottobre il numero di occupati è risultato superiore di 266.000 unità a quello di un anno prima ed il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,9% all'11,1%. Tale risultato è stato determinato dall'espansione del settore terziario e delle costruzioni, nonché dalla diffusione di rapporti contrattuali più flessibili. Sul mercato del lavoro permangono comunque elevate differenziazioni: nel nord del paese il tasso di disoccupazione è pari al 5,4%, al centro sale al 9,1% e nel Mezzogiorno esso raggiunge il 21,1%.

A partire dai mesi estivi l'inflazione italiana ha manifestato un progressivo rialzo. Gli impulsi provenienti dal lato dei costi hanno interrotto il processo disinflattivo dei prezzi alla produzione e si sono rapidamente trasferiti a livello di distribuzione finale. La risalita dell'inflazione al consumo ha riflesso non solo la crescita del prezzo della benzina (e dei prodotti affini), ma anche la sostenuta dinamica delle tariffe di alcuni servizi.

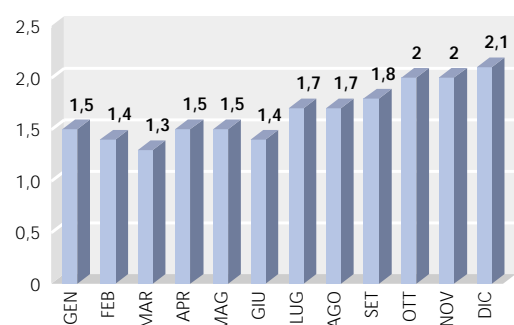
Il 1999 si è dunque chiuso con un aumento tendenziale dei prezzi al consumo per l'intera collettività pari al 2,1% ed un aumento medio dell'1,7% (1,5% nel 1998).

Per quanto concerne l'evoluzione dei tassi di interesse nel corso del 1999 va rilevato che, dopo una fase di graduale discesa sperimentata nei primi mesi dell'anno – favorita anche dalla diminuzione di 50 centesimi di punto dei tassi di riferimento decisa dalla BCE in data 8 aprile (operazione poi seguita dall'intervento di segno opposto del 4 novembre) –, dal

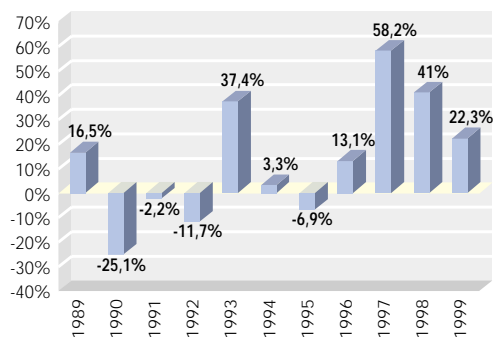
Indice dei prezzi alla produzione nel 1999
(variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



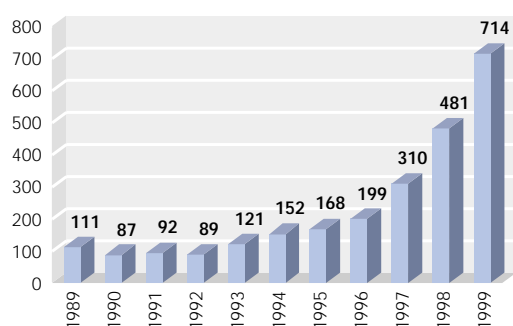
Indice dei prezzi al consumo nel 1999
(variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



Variazioni annue MIB storico



**Capitalizzazione Borsa italiana
(in miliardi di euro)**



Il mese di maggio i mercati finanziari sono stati connotati da volatilità e da aumenti dei tassi a lungo termine che sono sostanzialmente proseguiti per tutto il resto dell'anno, con picchi registrati in ottobre quando, ad esempio, i rendimenti lordi dei BTP decennali hanno superato il 5,5% a fronte del 4,5% di inizio anno.

Tale spinta al rialzo si è comunque innestata su tassi contenuti, innalzando i rendimenti a livelli che possono ancora essere considerati storicamente modesti, senza dunque compromettere la discesa della spesa per interessi sul debito pubblico italiano.

Dai conti pubblici provengono infatti note positive: il 1999 si è chiuso con un rapporto tra fabbisogno di cassa delle pubbliche amministrazioni e PIL in discesa dal 2,7% all'1,9%, un dato inferiore all'obiettivo del 2,4% fissato dal governo nella primavera scorsa.

L'anno decorso è terminato in maniera positiva anche per la nostra Borsa Valori, pur se il risultato è stato in gran parte realizzato nell'ultimo scorcio dell'anno ed è la sintesi tra le deboli performance dei settori tradizionali e la rilevante crescita dei titoli legati alle telecomunicazioni ed a Internet. Da inizio anno il progresso dell'indice MIB è stato pari al 22,3% (+41% nel 1998); la capitalizzazione ha superato i 714 miliardi di euro, un valore pari al 65,2% del PIL, con un aumento annuo del 48%; le società quotate sono salite da 223 a 247.

Per concludere, un cenno sull'andamento della congiuntura lombarda e bergamasca.

I dati a nostra disposizione, sia pure provvisori, indicano che in Lombardia e nella provincia di Bergamo l'attività produttiva ha risentito in maniera notevole, specie nel primo semestre dell'anno, del negativo andamento della domanda estera.

Nel periodo gennaio-settembre, infatti, le esportazioni della Lombardia hanno accusato un calo del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale calo è stato determinato in particolare dalla riduzione delle vendite all'estero dei prodotti metalmeccanici, dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, settori in cui è specializzata la struttura produttiva della provincia di Bergamo.

Le difficoltà della produzione industriale bergamasca e l'altalenante andamento degli ordini trovano riscontro nel numero di fallimenti decretati nel corso del 1999 dal Tribunale di Bergamo che, pur non essendo allarmante (quello dello scorso anno è il secondo miglior risultato degli anni novanta), è risalito dai 201 del 1998 ai 220 dello scorso anno. In aumento è pure il numero dei concordati preventivi, passati in un anno da otto a tredici. Peraltro, come evidenziato dalle indagini congiunturali, dall'autunno sembra essersi riavviato un ciclo economico espansivo, sia per l'intera Lombardia che per la provincia di Bergamo. Più in particolare – secondo l'indagine congiunturale condotta dalla C.C.I.A.A. di Bergamo in collaborazione con l'Unione Industriali – la produzione industriale della nostra provincia ha registrato, nell'ultimo trimestre del '99, un incremento del 3,5% rispetto al quarto trimestre '98 e del 7% rispetto al trimestre precedente. Tale risultato, che chiude un ciclo negativo durato quattro trimestri, è da attribuire soprattutto ai brillanti risultati del settore meccanico (+5,9% su base annua), del settore della gomma e della plastica (+8,7%), della siderurgia (+4,8%) e dei minerali non metalliferi (+7%).

Rimane ancora negativa la variazione tendenziale della produzione del comparto tessile (-1,3% su base annua, ma in forte recupero rispetto al trimestre precedente) e dell'abbigliamento (-4,7%).

Gli ordini affluiti alle imprese, sia dal mercato nazionale che da quello estero, sono in netta espansione, le ore di Cassa Integrazione ordinaria risultano in flessione, il tasso di utilizzo degli impianti si è riportato al di sopra dell'80%.

Il sistema bancario italiano

Durante lo scorso esercizio il sistema bancario italiano si è caratterizzato per l'accelerazione dei fenomeni di concentrazione, di revisione degli assetti proprietari e di alleanze che con crescente intensità stanno ricomponendo gli equilibri e la morfologia del settore, ribadendo con decisione la centralità strategica della volontà di creazione di valore per gli azionisti; fenomeni mirati, in ultima analisi, al raggiungimento di livelli dimensionali, in termini di clientela e di volumi intermediati, adeguati agli standard europei.

Tale insieme di cambiamenti strutturali si sono peraltro intrecciati con una fervida attività di modifiche organizzative, sia di natura strettamente tecnica (adeguamento all'anno 2000, prevenzione del "millennium bug") che di tipo commerciale e distributivo.

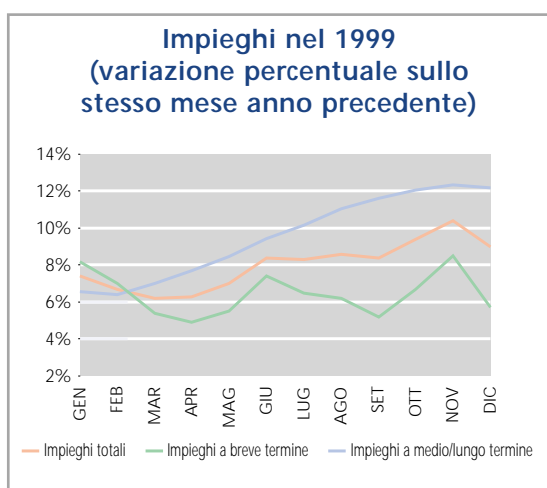
Si sta infatti assistendo alla crescente trasformazione degli operatori da intermediari creditizi tradizionali ad intermediari finanziari che operano ad ampio raggio nella produzione e nella distribuzione dell'insieme dei servizi richiesti dal settore pubblico, dalle famiglie e dalle imprese.

E' in quest'ottica che va letto il generalizzato annuncio delle banche relativo alla creazione ed all'utilizzo di canali distributivi diversi dalla rete sportelli (banca telefonica, banca virtuale, rete di promotori, ecc.) e lo sfruttamento sempre più intenso di aree di business

che affiancano, integrandosi, la tradizionale attività di raccolta e di impiego: dal risparmio gestito alla banca-assicurazione, dal credito al consumo al leasing, dal commercio elettronico alle operazioni tramite Internet.

Da un punto di vista più strettamente congiunturale, va rilevato come durante tutto il 1999 il tasso di crescita degli impieghi bancari sia risultato nettamente superiore al tasso nominale di sviluppo dell'economia, con una notevole accelerazione nella seconda parte dell'anno. Il tasso di variazione tendenziale di fine '99, secondo i dati diffusi da Banca d'Italia, è stato pari al 9%.

La componente più dinamica è risultata quella a medio/lungo termine, con una variazione sui dodici mesi superiore al 12%, a fronte di una crescita del 5,7% dei prestiti a breve scadenza.



Secondo la definizione armonizzata euro, i prestiti relativi all'intero sistema delle banche italiane ed indirizzati a residenti nazionali e nell'area euro (escluse le istituzioni finanziarie monetarie) hanno registrato a dicembre una variazione tendenziale pari al 9,5%.

La sostenuta crescita degli impieghi appare determinata dall'espansione dei crediti sia verso i privati che verso le imprese.

Sul versante delle famiglie, il cui peso all'interno della clientela di impiego delle banche è

in costante aumento, la domanda di credito è stata favorita dai contenuti tassi di interesse sui mutui ipotecari e dai segnali di ripresa dei prezzi degli immobili che hanno spinto ad anticipare le decisioni di investimento, nonché dal crescente interesse per il credito al consumo.

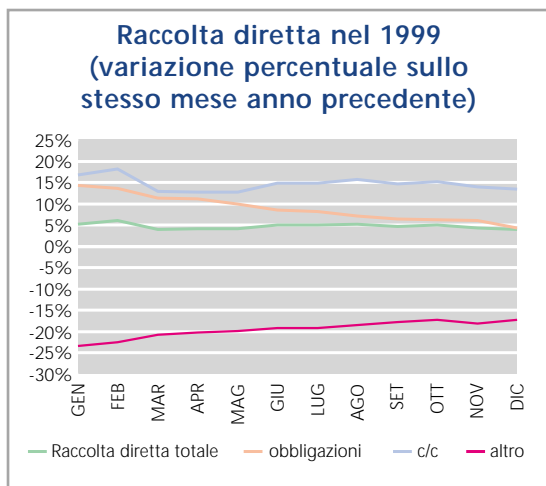
Sul fronte delle imprese, stante la non brillantissima performance dell'attività produttiva, è invece stato rilevante l'impatto delle operazioni di finanza straordinaria connesse al processo di concentrazione in atto nei principali settori industriali e finanziari, unitamente al

finanziamento di investimenti nelle aree extra UE con finalità di delocalizzazione dell'attività produttiva.

Graduale, ma continuo, è il processo di miglioramento dei dati relativi alla qualità del credito del sistema bancario, frutto sia del rientro dalle situazioni di rischio accumulate negli anni precedenti, sia delle numerose operazioni di cartolarizzazione dei crediti dubbi, mirate a restituire capitale libero alla gestione bancaria.

Sicuramente meno brillanti sono stati i risultati ottenuti dal sistema nel comparto della raccolta diretta.

Secondo i dati diffusi da Banca d'Italia, la variazione tendenziale di dicembre dell'aggregato depositi ed obbligazioni è risultata pari al 4%; un dato che è la sintesi di una netta differenza nell'evoluzione delle varie componenti della raccolta.



I conti correnti hanno infatti sperimentato tassi di crescita in doppia cifra per tutto il 1999 (+13,4% a dicembre, con un picco del 18,1% a febbraio), favoriti dalla progressiva riduzione del costo opportunità della liquidità rispetto a investimenti alternativi quali, ad esempio, i buoni del Tesoro a breve termine o i fondi comuni monetari, ma anche dalle politiche di offerta delle banche volte ad attirare fondi attraverso l'abbinamento al conto corrente di pacchetti di servizi sempre più ampi ed articolati.

Le maggiori difficoltà nella raccolta delle banche si sono invece manifestate nel comparto degli altri strumenti a breve termine (CD a breve -21,2%, libretti a risparmio ed altri strumenti a breve +0,1%) dove, probabilmente, le banche scontano un'offerta non particolarmente competitiva né in termini di rendimenti offerti né in termini di innovazione di prodotto.

Va poi segnalato il progressivo rallentamento in corso d'anno del tasso di crescita delle obbligazioni sceso nella media del sistema, anche in seguito all'esaurirsi del processo di sostituzione dei certificati di deposito a medio e lungo termine, dal +14,3% di gennaio al +4,3% di dicembre.

Si manifesta comunque in maniera sempre più evidente il processo di polarizzazione per scadenze della provvista bancaria, incentrato da una parte sui conti correnti a vista e dall'altra sulle obbligazioni.

Per quanto concerne l'evoluzione dei tassi di interesse bancari è da rilevare come il rendimento medio degli impieghi del sistema abbia proseguito per i primi nove mesi dell'anno il trend discendente iniziato da molto tempo, per poi registrare una leggera risalita nell'ultimo trimestre. Peraltro tale andamento si è accompagnato ad una sostanziale stabilità nei primi tre trimestri del 1999 del costo medio della provvista e ad una sua ripresa nell'ultimo scorcio dell'anno. Ciò ha dunque determinato, nella media del sistema, un'ulteriore contrazione dello spread nelle operazioni con la clientela.

Le sinergie di Gruppo ed il controllo dei rischi

Durante il 1999 è continuato, con crescente intensità, il processo di integrazione operativa tra il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero, volto a realizzare tutte le possibili sinergie tra le due banche, nella duplice ottica di ottimizzare le procedure al fine di conseguire adeguate economie di scala e di scopo – nonché, in materia di controlli interni, di dare attuazione alle precise disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza – e di arricchire, in qualità e quantità la gamma dei prodotti offerti alla clientela a prezzi competitivi.

Da un punto di vista organizzativo, nel corso del primo semestre dell'anno, in attesa che venissero definite a livello nazionale le problematiche legate al contratto collettivo di lavoro, nonché quelle di natura fiscale, si era proceduto – anche mediante distacchi di risorse del Credito Bergamasco ed appositi contratti di servizio – alla omogeneizzazione delle procedure informatiche e di "back office" delle due banche.

Dopo la sottoscrizione del contratto collettivo nazionale dei lavoratori del credito e dell'avvenuta approvazione della normativa fiscale che azzerà l'impatto dell'IVA sui servizi infragruppo, e avendo nel contempo raggiunto l'accordo con le rappresentative sindacali aziendali, il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Verona hanno deliberato la costituzione, in forma di società per azioni, di una Società di Gestione dei Servizi. A tale società, che ha l'obiettivo di divenire un polo di eccellenza nella fornitura di servizi di supporto alle aziende del Gruppo bancario, ottimizzando i costi di produzione, verranno conferiti dalle due banche i rami di azienda che svolgono le attività di back office finanza/incassi/pagamenti, centro elaborazione dati, sviluppo informatico, organizzazione dei processi aziendali, logistica, help desk.

Per quanto attiene alla problematica dei controlli interni in generale ed al controllo dei rischi, l'esigenza di:

- omogeneizzare le logiche di misurazione dei fenomeni aziendali, in un'ottica di utilizzo di indicatori e parametri definiti e condivisi;
- definire un piano di interventi informatici necessari a garantire la convergenza e l'evoluzione dei sistemi direzionali di BPV e di Creberg;
- produrre in tempi rapidi un'adeguata reportistica per i vertici aziendali;
- adeguare l'informativa commerciale alle esigenze derivanti dal nuovo modello organizzativo previsto per le Filiali ed i Servizi;
- recepire le disposizioni emanate da Banca d'Italia, costituenti la nuova versione del titolo IV, capitolo XI delle nuove Istruzioni di Vigilanza per gli enti creditizi;

ha portato ad una revisione delle funzioni di controllo presso le singole società che – con riferimento alle banche – prevedono una serie di controlli così configurabili:

- di linea, diretti a verificare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- sulla gestione dei rischi, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di garantire la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;

- di revisione interna, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare il funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche con verifiche "in loco".

Si è pertanto deciso di assegnare alla Banca Popolare di Verona – nell'ambito del proprio "Internal Audit" – le attività ispettive del Creberg rivolte alle unità centrali ed all'EDP Audit, nonché i controlli sulle società controllate, mantenendo nel contempo al Credito Bergamasco una struttura ispettiva di rete ed una Segreteria Reclami.

Sul fronte dell'attività di arricchimento della gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela, le due banche del Gruppo hanno posto in essere numerose iniziative che coinvolgono diverse aree di business: dal risparmio gestito al leasing, dalla banca telefonica al commercio elettronico.

In data 18 gennaio 1999 infatti le assemblee straordinarie delle controllate Cliam Gestioni S.p.A. e Gestielle S.p.A. hanno deliberato la fusione per incorporazione di Cliam in Gestielle, per realizzare un'unica società di gestione, configurata come "società di gestione del risparmio" sulla base della normativa "corporate governance" (D. Lgs n. 58/1998), interamente partecipata dalle due aziende di credito, estremamente specializzata e dedicata alla massimizzazione dei risultati per la clientela.

Tale società, in cui è confluita la gestione dei fondi comuni di investimento ed a cui è in corso di trasferimento la gestione di una parte dei portafogli individuali di investimento – previo assenso dei clienti interessati e mantenendo in capo alle banche l'articolazione delle linee di gestione, il rapporto con i clienti, la definizione delle strategie generali di investimento ed il controllo del rispetto delle norme che disciplinano il servizio – ha l'obiettivo di incrementare i ricavi a livello di Gruppo, di ottenere migliori livelli di produttività e di efficienza, di ottimizzare l'attività di ideazione e di gestione dei prodotti di risparmio gestito, di conseguire i migliori risultati per la clientela.

Sempre nel gennaio '99, al fine di ampliare il ventaglio dei prodotti offerti alla clientela, di sviluppare ulteriormente un'importante fonte di ricavi non finanziari, nonché in considerazione dell'alta redditività del portafoglio ordini acquisito, il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero hanno perfezionato l'acquisizione dal Crédit Lyonnais – per una quota pari rispettivamente al 33,34% e al 66,66% – dell'intero capitale sociale di Leasimpresa S.p.A., primaria società italiana di leasing.

Inoltre, nell'ultima parte dello scorso esercizio – al fine di creare valore nel Gruppo, rispondendo all'evoluzione del mercato e cogliendo le migliori opportunità – si è dato inizio alla costituzione della Banca Virtuale di Gruppo e della Banca Diretta di Gruppo, due iniziative indipendenti e con diversi approcci commerciali, che si realizzeranno nel corso del 2000 e che sono in grado di incidere significativamente sulle prospettive del Gruppo bancario e sull'operatività delle due banche.

La Banca Virtuale – nella quale il Credito Bergamasco assumerà una partecipazione azionaria – si qualifica come società autonoma e separata dalle due aziende di credito, dota-

ta di un nuovo marchio, operante esclusivamente via Internet e telefono, ed ha l'obiettivo di acquisire nuova clientela privata del segmento "affluent" su tutto il territorio nazionale. Da un punto di vista commerciale essa provvederà:

- all'offerta iniziale di "trading on line" evoluta;
- all'introduzione successiva di prodotti bancari ed assicurativi;
- alla vendita diretta ed attraverso la rete di promotori finanziari.

La Banca Diretta è invece intesa come unità organizzativa unica a livello di Gruppo, collocata nella Capogruppo ma con unità operative dislocate anche presso il Credito Bergamasco da cui dipendono gerarchicamente, connotata quale centro di profitto (derivante dall'integrazione dei canali innovativi con i canali tradizionali), con l'obiettivo di sviluppare l'attuale volume d'affari incrementando i margini ed operando:

- il cross-selling e la fidelizzazione della clientela esistente (privati ed imprese);
- un'ottimizzazione dei costi di distribuzione;
- le sinergie negli investimenti in nuove tecnologie a livello di Gruppo.

Da un punto di vista commerciale la Banca Diretta provvederà:

- alla valorizzazione ed innovazione dei prodotti e canali attuali (Internet, banca telefonica, corporate banking, carte di credito e debito, ...);
- alla vendita prevalentemente in filiale, con un forte sviluppo commerciale di banca diretta.

L'istituzione della Banca Diretta sarà inoltre accompagnata dalla costituzione di un sistema di "contabilità industriale" che consenta di ripartire in modo rigoroso i costi ed i ricavi delle attività fra le due banche del Gruppo.

Per quanto concerne infine la politica di espansione territoriale, l'esigenza di una crescita razionale, armonica ed equilibrata del Gruppo si è concretizzata nella precisa definizione delle competenze territoriali assegnate alla rete di vendita delle due banche: il Credito Bergamasco concentra le proprie aperture soprattutto in Lombardia e nella provincia di Venezia, mentre quelle della Capogruppo sono localizzate nel resto del Veneto ed in Emilia Romagna.

Nel 1999 il nostro istituto ha aperto 4 nuove filiali, di cui 3 in provincia di Bergamo (Borgo di Terzo, Madone e Villongo) ed una in provincia di Brescia (Gussago).

A fine anno dunque la rete territoriale del Credito Bergamasco era composta da 197 sportelli ordinari, a cui si aggiungono uno sportello ad operatività ridotta e lo sportello di banca telefonica.

Nel mese di gennaio 2000 è stato aperto lo sportello di Melzo (Mi), mentre entro fine anno è prevista l'apertura di altre 17 nuove filiali nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Roma e Venezia.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Il perseguimento degli obiettivi strategici fissati dal Credito Bergamasco, che prevedono il continuo rafforzamento del ruolo di banca di riferimento per la clientela privata e per le imprese e che presuppongono una crescente aggressività – peraltro agevolata dall'into-

nazione generale della domanda di credito più sopra dettagliata – nel comparto del credito a medio termine (forma di impiego tendenzialmente più fidelizzante), volto a finanziare i piani di investimento delle imprese e a soddisfare la crescente domanda di mutui da parte della clientela privata, ha indotto la banca a diversificare maggiormente le forme di provvista finanziaria, creando nel contempo un mercato di raccolta affiancato ai canali tradizionali della rete commerciale.

In attuazione del programma per l'emissione di prestiti obbligazionari a medio termine sull'euromercato, deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26 novembre 1998, il 1999 ha dunque rappresentato per il Credito Bergamasco l'anno del debutto sul mercato internazionale dei capitali in qualità di emittente di titoli a medio/lungo termine.

Tale forma di provvista – il cui valore di bilancio al 31.12.1999 era pari a 1.000,7 miliardi – ha riscontrato un vivo interesse da parte degli investitori istituzionali ed ha garantito alla banca un'adeguata copertura delle scadenze degli attivi sui periodi più lunghi (non sempre raggiungibile con le emissioni obbligazionarie domestiche), offrendo liquidità, un arricchimento dell'immagine del Credito Bergamasco sul mercato dei capitali ed un livello efficiente del costo della raccolta, anche grazie all'apprezzamento da parte degli investitori dell'elevato merito creditizio della banca, rispecchiato dal rating "A/A-1" attribuitoci da Standard & Poor's, il massimo livello assegnato dalla prestigiosa agenzia a banche commerciali italiane.

Proprio in virtù di tali considerazioni, nonché della costante crescita degli impieghi a medio/lungo termine, della previsione di un ulteriore sviluppo dell'euromercato nel corso del 2000 e dell'aumento della domanda da parte degli investitori, il consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 novembre 1999, ha deliberato di elevare l'importo massimo del programma EMTN da settecento milioni ad un miliardo di euro.

Sul fronte dell'attività di raccolta presso la clientela ordinaria è proseguita l'operatività aziendale mirata allo sviluppo commerciale – sia tramite l'acquisizione di nuovi clienti sia mediante azioni di "cross-selling" sulla clientela esistente – opportunamente coordinata con l'evoluzione del contesto economico e finanziario di riferimento.

La raccolta diretta tradizionale – al netto cioè delle operazioni passive di pronti contro termine con la clientela – ha così sperimentato un tasso di crescita (+6,5% senza considerare le emissioni EMTN rivolte agli investitori istituzionali, +20,2% ricomprendendole) di sicuro interesse, in virtù dell'espansione della raccolta a vista e della crescita delle obbligazioni. Mentre la prima componente ha infatti beneficiato dell'offerta di prodotti che, a fronte di un costo fisso predeterminato, abbinano al conto corrente una serie di servizi strutturati per le famiglie, la raccolta a tempo è stata sostenuta dal gradimento della clientela per i nostri prestiti obbligazionari, in particolare quelli "strutturati", il cui rendimento è cioè correlato all'evoluzione di indici di Borsa, di panieri di titoli, di tassi, ecc.

Inoltre, al fine di ampliare la nostra presenza in un segmento di mercato di estrema rilevanza, quale quello del mondo giovanile, nell'ultimo scorcio dell'anno è stato completamente definito un nuovo pacchetto di prodotti e servizi, la cui commercializzazione ha avuto inizio nei primi giorni del 2000, denominato "Creberg young.net". Tale iniziativa permette ai giovani di usufruire, a fronte di un canone fisso mensile, di una serie di servizi appositamente studiati per loro: dalla carta di credito all'accesso gratuito ad Internet,

dai servizi assicurativi per scooter e moto ai finanziamenti a tasso zero per l'acquisto del computer e del cellulare o per il pagamento delle tasse universitarie, dalle convenzioni presso alcuni esercizi commerciali agli sconti per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste o su pacchetti viaggio.

La raccolta indiretta – cresciuta in un anno del 14,6% – ha, dal canto suo, beneficiato della possibilità di commercializzazione dei fondi Gestielle, nonché dell'accentuato ritmo di sviluppo delle gestioni patrimoniali in fondi, aumentate in termini di adesioni del 96% rispetto al 31.12.1998.

Va inoltre rilevato che sul finire dello scorso esercizio, in risposta alle esigenze di investimento del risparmio della clientela primaria, si è provveduto al lancio di sei nuove linee di GPM, progettate in un'ottica di "private banking", di tipo "misto" (che prevedono cioè sia l'investimento diretto in titoli sia l'utilizzo di fondi e di SICAV) e caratterizzate da una filosofia gestionale orientata ad una diversificazione degli investimenti per sfruttare le potenzialità dei mercati e delle aree geografiche di tutto il mondo.

Sul fronte della "banca-assicurazione", grazie alla partnership con la Società Cattolica di Assicurazione, si è ulteriormente incrementato il trend di sviluppo registrato negli anni precedenti: i volumi sono infatti aumentati del 112,8% rispetto al 1998, anche in virtù dell'elevato sviluppo nel collocamento dei prodotti a premio unico ed in particolare delle polizze "index".

Nel ramo danni si rilevano i buoni risultati relativi alla polizza "Casa Mia", abbinata ai mutui casa, mentre è iniziata la commercializzazione della polizza RCA "Valore Auto".

Positivi anche i volumi conseguiti nel settore della moneta e del credito al consumo dove l'accordo commerciale stipulato con Linea S.p.A., società partecipata dalla Capogruppo, ha riscosso l'apprezzamento della clientela, permettendo di superare ampiamente gli obiettivi fissati in sede di budget.

Anche per quanto attiene agli sviluppi commerciali dell'attività di impiego durante il 1999, va rilevato come siano stati seguiti con successo gli indirizzi strategici prefissati.

Una particolare attenzione è stata infatti rivolta all'intensificazione dei rapporti con le imprese di piccola e media dimensione (ritenute il tessuto produttivo di maggiore interesse per stabilità e redditività), allo sviluppo dei crediti a medio/lungo termine e dei crediti speciali (anche sfruttando le possibilità rivenienti dall'acquisizione di Leasimpresa S.p.A.), all'attività di consulenza e di fornitura di servizi specialistici alle imprese. In tale ambito preziosi sono risultati i contributi forniti dalla nostra Divisione Mercati dei Capitali alle aziende clienti in tema di copertura dei rischi di tasso e di cambio, quelli della Divisione Imprese che, in collaborazione con Gestielle Merchant S.p.A. (società interamente controllata dal Gruppo), soddisfa le esigenze delle imprese in tema di finanza straordinaria, nonché quelli di alcune società prodotte partecipate dalla nostra Capogruppo.

Una particolare cura è stata infine riservata alla captazione dei flussi commerciali sull'interno e sull'estero. A tal fine nel 1999 è stata implementata con successo la funzione specialistica degli addetti estero nelle nostre Direzioni di Area.

Nello scorso anno è proseguita l'attività dei canali di distribuzione complementari alla rete sportelli: la banca telefonica e la banca telematica.

La banca telefonica ha ottenuto ottimi risultati sia come servizio reso ai clienti della rete commerciale tradizionale e di Creberg SIM, sia come filiale autonoma della banca, sia come prezioso strumento di telemarketing.

A fine anno il numero di contratti di ProntoCreberg ha sfiorato le 7.500 unità (+54% su fine 1998) di cui quasi 2.500 (+100%) sottoscritti dai clienti di Creberg SIM ed il numero di telefonate complessivamente ricevute ha superato le 238.000 unità (+54%).

La banca telematica ha sviluppato con continuità l'opera di acquisizione di nuova clientela e di fidelizzazione di quella esistente: a fine anno, infatti, il numero complessivo di utenti del mondo telematico ha sfiorato le 12.000 unità, di cui circa la metà possiede un contratto attivo del prodotto Telecreberg Multibanca.

Brillanti risultati sono stati inoltre ottenuti dalla linea di prodotti Internet completamente sviluppata dalla nostra banca, la cui commercializzazione è iniziata nella prima parte del 1999, che spazia dal semplice abbonamento al commercio elettronico.

Sul piano dell'organizzazione interna aziendale, la volontà di realizzare una struttura sempre più in linea con il mercato e con le sue rapide trasformazioni, in grado di perseguire un ulteriore miglioramento del presidio – peraltro già di eccellente livello – delle diverse aree di business e capace di fornire risposte sempre più tempestive, efficaci e puntuali, ha indotto il consiglio di amministrazione, nello scorso mese di dicembre, a deliberare una riorganizzazione della struttura centrale della banca con l'istituzione – in luogo della Direzione Centrale ed in conformità con gli articoli da 26 a 29 dello statuto sociale – della Direzione Generale.

Nell'ambito di tale delibera si è quindi provveduto a stabilire una ripartizione delle competenze tra l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale e tra i componenti la Direzione Generale estremamente orientata al mercato.

Da un punto di vista più strettamente tecnico, dopo che già dal 2 gennaio aveva trovato piena attivazione il "progetto Euro", che ha garantito alla clientela la completa e regolare operatività sia in lire che in euro sin dall'inizio del cosiddetto "periodo transitorio", il 1999 ha visto la banca impegnata su diversi fronti: dall'innovazione ed ampliamento delle procedure informatiche a specifici interventi in uffici centrali volti all'omogeneizzazione delle strutture con la Capogruppo, alla creazione di nuove funzioni o alla riorganizzazione di strutture preesistenti; dalla migrazione di tutta la rete alle nuove procedure di sportello, alla risoluzione delle problematiche connesse con l'anno 2000.

Il problema anno 2000

In ottemperanza alle raccomandazioni formulate dalla Consob (comunicazione n. 98079574 del 9.10.1998) in merito alla informativa da rendere sullo stato dei lavori concernenti la risoluzione dei problemi connessi all'anno 2000, riteniamo opportuno evidenziare che, anche in conseguenza dell'omogeneizzazione dei processi informatici di Credito Bergamasco e di Banca Popolare di Verona - B.S.G.S.P., dal mese di giugno 1999 tutte le

procedure più importanti sono state gestite a livello centralizzato di Gruppo, con pieno adeguamento all'anno 2000 ottenuto sia con la sostituzione di alcuni dei software applicativi già in essere, sia con la mera modifica di altri. Le relative spese sono state suddivise pro-quota tra le due banche.

Al 31.12.1999 i costi sostenuti dal Credito Bergamasco relativi esclusivamente al progetto anno 2000 e piano sinergie, ed interamente spesi nel conto economico in quanto privi di manifesta utilità futura, ammontavano a 2,1 miliardi di lire.

Le procedure "locali" rimaste in carico al Credito Bergamasco, relative alla sala mercati, alla banca telematica ed alla banca telefonica, sono risultate pienamente compatibili con l'anno 2000.

Il progetto "anno 2000" è stato perseguito congiuntamente al progetto "Euro" ed al piano sinergie con la Capogruppo e, più in generale, al piano di innovazione ed ampliamento delle nostre procedure informatiche. In quest'ambito, ad esempio, il Credito Bergamasco ha proceduto al cambio del software di sportello ed alla conseguente, necessaria, sostituzione dei personal computer in dotazione alla rete commerciale.

In conformità a criteri già adottati in situazioni analoghe, in presenza di costi ad utilità economica pluriennale per sostituzione o aggiornamento dei sistemi informativi, gli investimenti relativi a tali iniziative – come meglio specificato al paragrafo "Introduzione dell'Euro e problematica anno 2000" di "parte A) Criteri di valutazione" della nota integrativa – sono stati patrimonializzati limitatamente alla parte che non esaurisce la propria utilità nell'esercizio di sostenimento.

La ripartizione del relativo costo in diversi esercizi è funzionale al graduale esaurirsi di utilità futura.

Le immobilizzazioni materiali sostituite risultano completamente ammortizzate mentre alcuni software applicativi eliminati presentavano un modesto valore contabile residuo (circa 0,3 miliardi) che è stato necessariamente imputato ad oneri d'esercizio.

Il controllo del rischio di credito

La continua espansione registrata dalla banca nell'attività di erogazione dei prestiti è accompagnata, come sempre, dal continuo affinamento delle strutture e degli strumenti destinati a garantirne l'elevata qualità.

Nel 1999 – al fine di determinare un modello comune con la Capogruppo per l'operatività in tema di controllo crediti nell'ambito del programma di sinergie descritto in precedenza, e perseguendo nel contempo il costante adeguamento dei compiti delle strutture preposte all'attività di monitoraggio e controllo degli impieghi – è stata istituita una nuova struttura, denominata "controllo crediti", collocata nell'ambito del Servizio Ispettorato, a cui fanno capo le seguenti principali incombenze:

- esame degli scoperti e degli sconfinamenti con parametri prestabiliti;
- segnalazione di particolari situazioni a grave rischio e di gravi anomalie comportamentali;
- analisi periodica delle posizioni anomale rilevate dalla procedura "Analisi Automatica

dei Rischi" oltre determinate soglie;

- follow-up delle posizioni rilevate in sede ispettiva, così da verificare la puntuale applicazione degli interventi richiesti.

Di conseguenza, l'ex ufficio controllo crediti collocato nell'ambito della Divisione Crediti ha variato la propria denominazione in "ufficio incagli" e ad esso compete in particolare il monitoraggio delle posizioni incagliate e l'assistenza alle Direzioni di Area ed alle filiali per la migliore conduzione di tali rapporti.

Le attività promozionali

Consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, la banca ha proseguito anche durante lo scorso anno l'intensa e tradizionale opera di sostegno e di collaborazione nell'ambito della medicina e della ricerca scientifica, della solidarietà, della cultura, della scuola e dello sport.

Tra le molteplici iniziative ricordiamo il sostegno offerto al progetto dell'Istituto Mario Negri di Bergamo, finalizzato alla realizzazione di una banca dati del DNA da attivare e gestire presso il Centro di Informazione Malattie Rare di Ranica (Bg), il significativo contributo stanziato per la realizzazione di un nuovo dipartimento di Pediatria presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, il concreto aiuto fornito alla "Associazione Paolo Belli per la lotta alla leucemia". Nel 1999 la banca ha inoltre stanziato la seconda ed ultima tranche del contributo destinato al progetto promosso dalla "Associazione studio e diffusione delle cure palliative" di Bergamo per la creazione di un "hospice" per malati oncologici non autosufficienti.

Nell'ambito della realizzazione di opere di restauro del patrimonio artistico, dopo l'ultimazione dei lavori concernenti la prima parte della facciata del Palazzo Ducale di Venezia, il Credito Bergamasco ha deciso lo scorso anno di stanziare – tramite la propria Fondazione – un ulteriore contributo destinato al restauro conservativo della seconda parte della facciata del prestigioso palazzo veneziano. I lavori si sono conclusi lo scorso mese di dicembre.

Sempre nel campo dei restauri artistici, ricordiamo inoltre che, nel corso del 1999, il Credito Bergamasco ha realizzato, tra gli altri, una serie di interventi per il recupero di dipinti ubicati presso la Basilica di S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista in Clusone e presso i monasteri Matris Domini e S. Benedetto in Bergamo. Sono inoltre proseguiti i contributi finalizzati al recupero del patrimonio artistico dell'Accademia di Belle Arti in Lovere, del Monastero della Visitazione di Alzano Lombardo, e, nella città di Bergamo, della biblioteca Mai e della Chiesa di Santa Maria del Giglio.

Infine, proseguendo nell'ormai consolidata tradizione che vede la nostra banca impegnata nell'organizzazione di incontri di aggiornamento ed approfondimento di tematiche professionali, grande impulso è stato dato anche nel 1999 all'attività convegnistica destinata ai liberi professionisti ed al management aziendale.

La gestione del personale

L'organico del personale dipendente al 31.12.1999 era così strutturato:

	Personale maschile		Personale femminile		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Dirigenti	19	0,92	-	-	19	0,92
Funzionari	306	14,79	12	0,58	318	15,37
IV area 1° e 2° livello	377	18,22	38	1,84	415	20,06
III area 2°, 3° e 4° livello	684	33,06	359	17,35	1.043	50,41
III area 1° livello	110	5,32	135	6,52	245	11,84
II area 1°, 2° e 3° livello	28	1,35	1	0,05	29	1,40
TOTALE	1.524	73,66	545	26,34	2.069	100,00

L'organico complessivo ha dunque registrato un lieve decremento rispetto al 31.12.1998 (-0,6%), scendendo da 2.082 a 2.069 unità; i rapporti a tempo parziale ammontano a 110 e quelli a tempo determinato a 17.

Nel corso del 1999 è proseguita l'attività di riorganizzazione delle strutture centrali e di alcune strutture periferiche.

In particolare, è stata data attuazione alla fase operativa del "Progetto Sinergie" incentrata sul trasferimento a Modena delle attività di back office e sull'integrazione nella struttura di Verona dell'area Informatica-EDP.

Lo sviluppo di tale progetto, unitamente all'attività di razionalizzazione degli organici di altre unità produttive, ha consentito di destinare complessivamente 70 risorse al potenziamento della rete e delle strutture specialistiche commerciali.

Nello scorso esercizio è inoltre continuata l'azione di formazione ed aggiornamento professionale, sia tecnico che commerciale, del personale: le giornate di formazione sono state complessivamente 11.379 per un totale di 5.732 presenze, con una durata media di 2 giornate a presenza ed una media pro-capite di 5,5 giornate di formazione.

La formazione di origine non contrattuale, comprendente sia i corsi interni aziendali sia i corsi esterni specialistici, ha comportato l'erogazione di 9.373 giornate per un totale di 4.852 partecipanti.

Particolarmente rilevante, per il forte impatto sull'attività operativa e per il numero di persone coinvolte, è stato lo sforzo connesso al "Piano Formativo Sportello".

Tale progetto ha previsto il passaggio, per lotti di filiale, dalla vecchia procedura di sportello ad una nuova procedura, allineata con quella della Banca Popolare di Verona e più

informatizzata rispetto alla precedente. L'impegnativa attività di formazione è stata suddivisa in cinque corsi di durata e livello di approfondimento diversi ai quali quasi tutti i colleghi della rete commerciale hanno partecipato a seconda del ruolo e della mansione ricoperti in filiale.

Significative sono state le iniziative legate alla formazione manageriale degli attuali e dei futuri potenziali responsabili di filiale, così come quelle di natura tecnica rivolte agli specialisti della struttura centrale.

Sul fronte delle relazioni sindacali rammentiamo che il 1998 si era concluso con il raggiungimento dell'accordo sul Fondo pensioni con cui era stata ottenuta la certezza sulla consistenza della futura contribuzione della banca in materia – passando da un fondo a prestazione definita, con il rischio di futuri considerevoli aggravii di contribuzione correlati a modifiche del sistema pensionistico pubblico, ad un fondo a contribuzione definita – e la costruzione di un nuovo modello di integrazione pensionistica pienamente conforme alle nuove normative; nel 1999 è stata raggiunta l'intesa che ha condotto alla redazione della normativa statutaria ed alla costituzione paritetica tra esponenti dell'azienda e delle rappresentanze sindacali del consiglio di amministrazione. Quest'ultimo ha dunque potuto iniziare le attività gestionali e relazionali, dando corso agli adempimenti previsti ai fini dell'operatività corrente.

L'andamento della gestione

L'attività creditizia e di raccolta

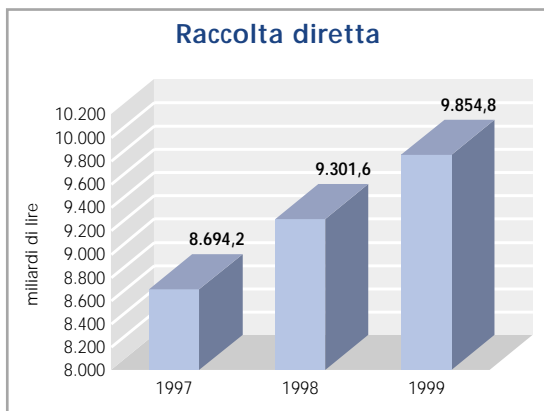
Il 1999 è stato un anno sicuramente positivo per quanto concerne i volumi intermediati con la clientela dal Credito Bergamasco, sia sul versante della provvista che su quello degli impieghi.

La raccolta diretta complessiva da clientela – dopo le riconduzioni di bilancio secondo la normativa vigente e l'inclusione tra i prestiti obbligazionari ed i certificati di deposito dei corrispondenti ratei di interesse e degli eventuali scarti di emissione maturati alla data di riferimento e dopo il conseguente adattamento, per omogeneità di confronto, dei dati dell'esercizio precedente – ha registrato un incremento annuo del 5,9%, attestandosi a 9.854,8 miliardi.

La raccolta diretta tradizionale (al netto cioè delle operazioni passive di pronti contro termine) ha invece raggiunto gli 8.791,9 miliardi di lire, con un aumento del 20,2% rispetto ai 7.315,4 miliardi del 31.12.1998.

Tra le diverse forme di raccolta va segnalata l'espansione delle obbligazioni: la consistenza in essere delle emissioni ordinarie è infatti risultata pari a 2.295,8 miliardi, con un progresso del 25,4% rispetto a dodici mesi prima. Il totale delle obbligazioni, comprensivo quindi di 1.000,7 miliardi relativi al programma Euro Medium Term Notes, ammontava al 31.12.1999 a 3.296,5 miliardi (+80,1%). Significativa anche la crescita dei conti correnti, la cui consistenza si è attestata a 4.673,7 miliardi, con un progresso annuo del 14,8%.

Durante il 1999 è inoltre proseguita la canalizzazione dei flussi delle operazioni pronti contro termine (a ridotto valore aggiunto per la banca) verso forme di risparmio gestito, in grado di soddisfare meglio anche le esigenze della clientela. Ciò ha comportato una riduzione delle operazioni P/T con la clientela pari al 46,5% rispetto all'anno precedente, con una discesa dei volumi da 1.986,2 a 1.062,9 miliardi di lire.



Di notevole rilievo è risultata infine l'espansione dei saldi medi liquidi della raccolta tradizionale, aumentati del 18,3% rispetto al precedente esercizio.

Sostenuto è stato anche il profilo di crescita della raccolta indiretta che ha raggiunto – a valori correnti – i 14.124 miliardi, con un aumento del 14,6% rispetto al dato di fine '98.

La raccolta totale da clientela si è dunque attestata a 23.978,8 miliardi di lire, con un incremento annuo del 10,9%.

All'interno di questo aggregato, anche nel corso del 1999, è stato rilevante lo sviluppo del risparmio gestito che ha raggiunto gli

8.297,8 miliardi di lire, con una crescita annua del 17,7%.

In particolare:

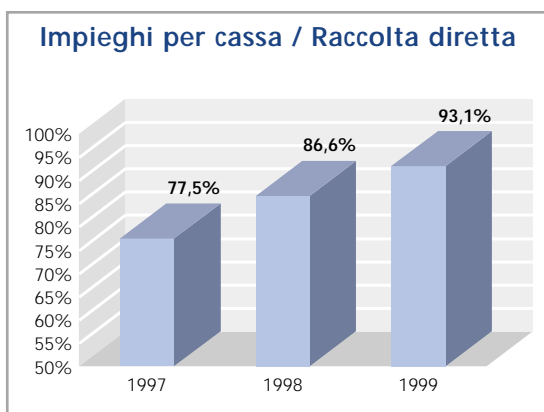
- le gestioni patrimoniali, valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine anno e comprensive della liquidità provvisoriamente appostata sui conti di appoggio, nonché dei ratei di interessi maturati sui titoli e sulla suddetta liquidità, hanno raggiunto i 4.177,9 miliardi di lire con un tasso di sviluppo del 12% rispetto ad un anno prima; in tale ambito si registra la continua espansione delle quote di fondi comuni confluite nelle gestioni che ammontavano al 31.12.1999 a 1.593,4 miliardi (+179,9% rispetto a dodici mesi prima);
- i fondi comuni di investimento – al netto delle quote confluite nelle gestioni – hanno raggiunto i 3.838 miliardi di lire, con un incremento del 20,4% rispetto ai 3.186,5 miliardi di un anno prima (+44,6% la variazione annua dei fondi comprensivi delle quote confluite nelle gestioni);
- le polizze assicurative si sono attestate a 281,9 miliardi, in aumento del 112,8% rispetto al 31.12.1998.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, il continuo sostegno fornito all'economia delle zone di nostro insediamento e lo sviluppo dei prestiti alle famiglie, in specie nel comparto dei mutui casa, hanno permesso ai crediti ordinari netti alla clientela di raggiungere gli

8.775,7 miliardi di lire, con un incremento annuo di sicuro rilievo e pari al 14,6%.

In particolare, gli impieghi in lire si sono attestati a 8.348 miliardi, con un incremento del 18,8% rispetto ai 7.024,9 miliardi di un anno prima, mentre i prestiti in valuta sono risultati pari a 427,7 miliardi (635,5 miliardi al 31.12.1998).

Includendo tra gli impieghi alla clientela anche le operazioni attive di pronti contro termine (pari a 398,2 miliardi di lire), il saldo raggiunge i 9.173,9 miliardi, con un tasso di sviluppo annuo pari al 13,9%.



Tra le diverse forme tecniche di impiego, notevoli risultati sono stati conseguiti nel comparto dei mutui ipotecari che, fissandosi a 1.723,8 miliardi di lire, rilevano un incremento annuo del 44,8%, nonché dagli altri prestiti a medio e lungo termine cresciuti nei dodici mesi del 32,8%.

I crediti di firma hanno dal canto loro registrato un incremento annuo del 10,1%, attestandosi a 1.306,2 miliardi rispetto ai 1.186,7 miliardi del 31.12.1998.

La finanza, il rischio di tasso e di liquidità

Nel corso del 1999 – in un contesto caratterizzato dal progressivo aumento della volatilità sui mercati finanziari – il Credito Bergamasco ha adottato una politica di gestione prudentiale dei portafogli obbligazionari, con una significativa riduzione della durata media ed il conseguente contenimento della sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il comparto azionario, nella prima parte dell'anno l'accentuata propensione all'investimento sui mercati esteri ha consentito di realizzare risultati superiori a quelli ottenibili sul mercato domestico, condizionato dalla debole congiuntura dell'economia reale e dalle vicende di natura straordinaria nel comparto della telefonia e delle telecomunicazioni. Nell'ultima parte del 1999 si è poi effettuato un ribilanciamento del portafoglio a favore del mercato interno, assecondando la sostenuta ripresa dell'indice, trascinato al rialzo dalle quotazioni delle società impegnate nello sviluppo delle nuove tecnologie.

Con riferimento all'attività di negoziazione con la clientela privata, durante il 1999 si è sviluppata una ampia offerta di prodotti diversificati e flessibili. Ad integrazione della larga gamma di opzioni offerta dal risparmio gestito sono stati garantiti servizi di negoziazione efficienti per i clienti che operano direttamente sui mercati domestici ed internazionali, sia nel comparto azionario che obbligazionario. Sul versante della raccolta diretta sono stati ideati nuovi prodotti strutturati, proponendo agli investitori, grazie alla maggiore leva finanziaria, rendimenti potenzialmente più interessanti rispetto a quelli offerti dal mercato monetario e dei titoli.

Per il segmento imprese, in considerazione dei livelli di volatilità dei tassi di interesse, si è ulteriormente intensificata la politica di vendita dei prodotti derivati di copertura volti, in particolare, ad immunizzare il costo di indebitamento dai possibili rialzi dei rendimenti di mercato. Per le imprese direttamente accreditate in sala mercati sono stati arricchiti i servizi di analisi e di consulenza, con particolare attenzione alle strategie operative per la gestione della tesoreria aziendale.

Le politiche di "asset and liability management" sono state caratterizzate, nella prima parte dell'anno, da un aumento della durata media del passivo con nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso. Coerentemente con la strategia delineata si è proceduto alla sistematica copertura, tramite "swap", delle nuove erogazioni di mutui a tasso fisso, la cui richiesta è sensibilmente cresciuta rispetto agli esercizi precedenti. Nell'ultima parte del 1999, con l'obiettivo di sfruttare l'aumentata volatilità dei tassi di interesse, si è invece optato per una copertura dinamica della raccolta, sfruttando le fasi di maggiore tensione del mercato.

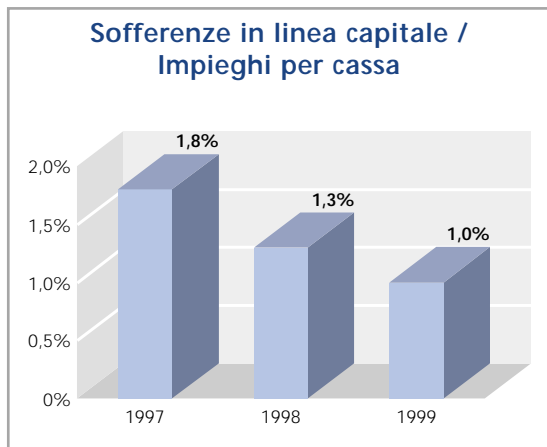
Inoltre, come in precedenza riferito, nel corso dell'anno la dinamica degli attivi a medio/lungo termine ha consigliato di diversificare le fonti di raccolta rivolgendosi al mercato internazionale, secondo il programma di Euro Medium Term Notes definito nel 1998. Con riferimento infine ai presidi di "risk management", oltre all'affinamento delle procedure di ALM strategico attraverso moduli di analisi dinamica, è divenuto operativo il software per la determinazione del "valore a rischio" dei portafogli di trading e di investimento. Le misure di "VAR", adottate strutturalmente dalla Divisione Mercati dei Capitali, consentono – sulla base della volatilità dei fattori di mercato e delle relative correlazioni – una gestione evoluta ed integrata dei rischi finanziari introducendo altresì criteri di natura probabilistica per il monitoraggio dell'esposizione dei portafogli.

Il rischio di credito

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito – ulteriormente rafforzata nella sua efficienza dalle modifiche di tipo organizzativo già descritte riguardanti le strutture preposte a tale attività, nonché dalla generalizzazione sulla rete commerciale dell'u-

tilizzo della procedura "Analisi Automatica dei Rischi", che effettua un monitoraggio costante di tutta la clientela al fine di determinare uno scoring che è l'espressione, in forma numerica, del livello di rischio di ogni singolo cliente – ha permesso alla nostra banca di proseguire nel trend in atto da parecchi esercizi di continuo miglioramento dei dati relativi alla qualità del credito erogato.

Le sofferenze in linea capitale si sono infatti attestate a 93,7 miliardi di lire, con una diminuzione del 10,2% rispetto ai 104,4 miliardi del 31.12.1998, mentre la loro incidenza sui crediti verso la clientela presenta un ulteriore calo, fissandosi all'1% contro l'1,3% di dodici mesi prima.



(milioni di lire)

	31.12.1999	31.12.1998	Variazione
Sofferenze in c/capitale lorde	155.721	173.224	-10,1%
Meno rettifiche di valore	-62.024	-68.838	
Sofferenze in c/capitale nette	93.697	104.386	-10,2%

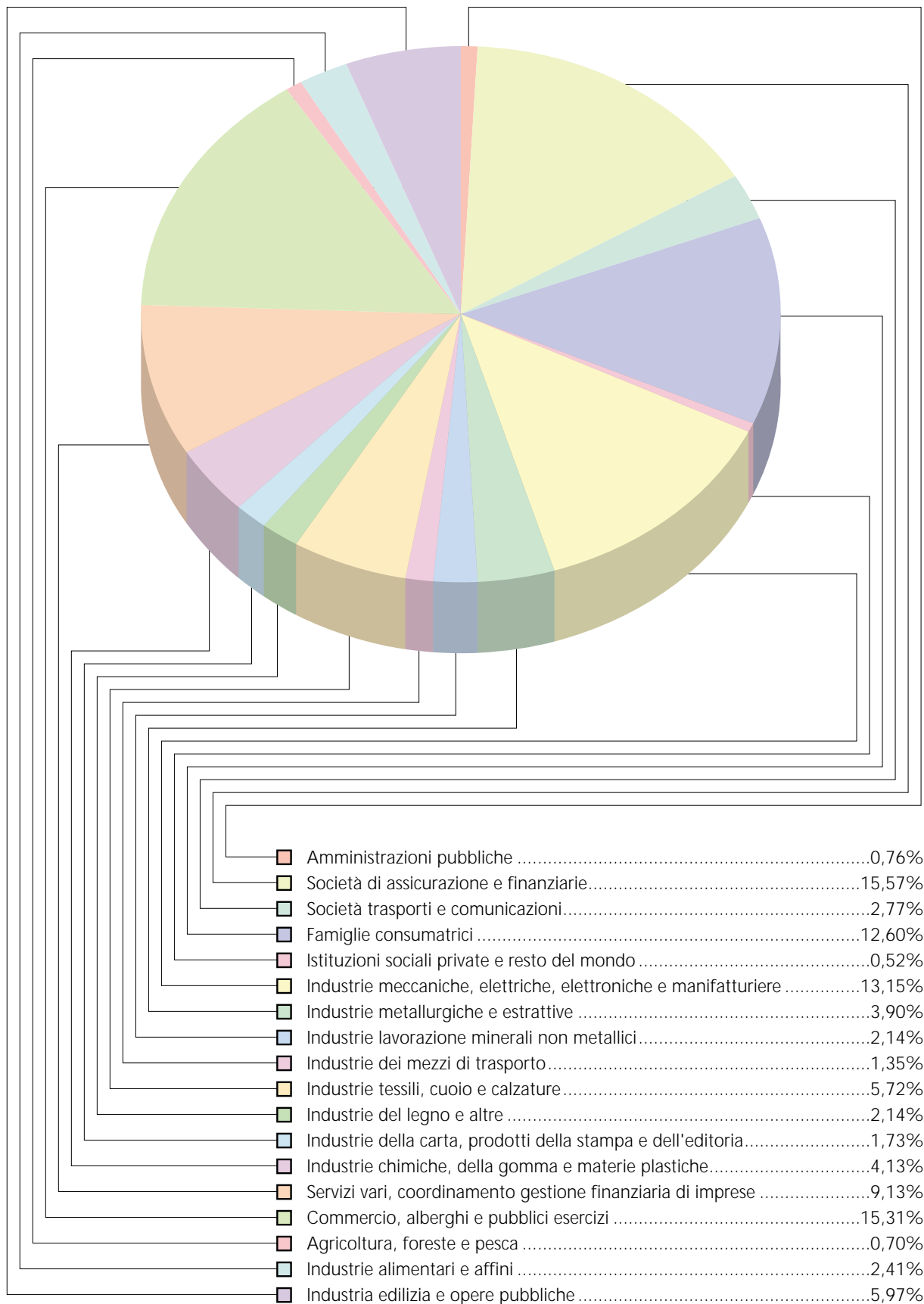
A fronte del totale dei crediti dubbi lordi verso clientela (pari a 412,6 miliardi) risultano operate al 31.12.1999 rettifiche di valore per complessivi 96,5 miliardi di lire.

Sui rimanenti crediti vivi ordinari, al fine di considerare le perdite che potrebbero manifestarsi fisiologicamente in futuro e tenuto in debito conto pure il rischio paese, risulta operata un'ulteriore rettifica di valore pari a 43 miliardi.

Rimangono nel passivo, alla voce fondi rischi su crediti, 42,7 miliardi di lire, appostati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, per fronteggiare rischi "eventuali" su crediti verso clienti in linea interessi.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato (i primi 20 clienti rappresentano il 16,1% del totale dei fidi utilizzati ed i primi 50 il 23%) mentre la ripartizione per comparto economico esprime una buona diversificazione degli impieghi e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

**Ripartizione percentuale dei crediti ordinari e da P/T verso clientela
per rami di attività economica al 31.12.1999**



Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni e quote proprie": non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 1999, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo creditizio od a perseguire sinergie operative con il Gruppo bancario Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela. Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Creberg SIM S.p.A.

Il 1999 ha registrato un consistente sviluppo delle attività esercitate dalla società.

La rete di vendita si è rafforzata, passando da 79 a 192 promotori finanziari, un incremento avvenuto in maniera uniforme nelle aree dove la Sim era già presente aumentando, così, la capacità di penetrazione sul territorio ed il livello di operatività degli 11 centri servizi e dei 15 uffici operativi dislocati in 14 regioni italiane.

La raccolta netta ha avuto un forte impulso arrivando a 375 miliardi di lire contro i 183 miliardi raccolti nel 1998, mentre il patrimonio gestito è passato da 191 miliardi a 675 miliardi di lire (+253%).

I conti correnti strutturati, legati al prodotto "Eurosystem" ed aperti presso le filiali del Credito Bergamasco sono circa 2.300, mentre i clienti della Sim che hanno sottoscritto il contratto "ProntoCreberg" rappresentano il 33,3% degli utenti totali del servizio.

Creberg SIM S.p.A. ha proseguito la propria strategia commerciale che prevede la fornitura alla clientela di un ampio portafoglio di prodotti finanziari, previdenziali e assicurativi. In tal senso si inquadra l'accordo con la Società Cattolica di Assicurazione per la distribuzione dei prodotti previdenziali. La Sim ha collocato, oltre ai tradizionali prodotti del Ramo Vita, polizze ad elevato contenuto finanziario: Index Linked e Unit Linked.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con Sicav Lussemburghesi (oltre al consolidamento dell'attività con Schroder) sia appartenenti al Gruppo (BPV International) sia esterne (Lombard Odier e Julius Baer). Tali accordi riguardano sia l'attività diretta di collocamento sia l'attività di gestione attraverso l'utilizzo delle Sicav nelle linee in GPF "Euromix". Il 1999, inoltre, è stato caratterizzato dall'asestamento della compagine azionaria della società, con la cessione da parte del Credito Bergamasco – sulla base di una valutazione della società operata in maniera autonoma da un advisor indipendente – alla Società Cattolica di Assicurazione del 50% del pacchetto azionario di Creberg SIM.

Il contratto di vendita prevede espressamente il ruolo del Credito Bergamasco quale banca di appoggio dei conti correnti della clientela della Sim e di banca depositaria per le attività finanziarie della stessa e, nel contempo, il riconoscimento alla Società Cattolica di Assicurazione dell'esclusiva al collocamento di prodotti assicurativi tramite la rete della Sim, che svolge funzioni di supporto alle agenzie della compagnia assicurativa.

Tale operazione ha aperto nuovi sbocchi operativi alla società e, nel contempo, ha permesso alla nostra banca di rafforzare i rapporti commerciali con i clienti di Creberg SIM che garantiscono un buon ritorno in termini di flussi e di raccolta gestita, mantenendo la società nel Gruppo bancario in quanto i connessi patti parasociali consentono al Credito Bergamasco di disporre della maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione della partecipata.

Il consiglio di amministrazione di Creberg SIM ha inoltre approvato il nuovo piano triennale ed il conseguente budget 1999-2001.

Nel piano è previsto che la rete di vendita possa contare su 600 promotori finanziari entro il 2001 e che il patrimonio netto raccolto superi i 2.500 miliardi di lire.

Per far fronte alle necessità di investimento conseguenti a questi ambiziosi progetti, si è dunque reso necessario un intervento sul capitale sociale della Sim, che – previo il ripianamento delle perdite cumulate negli esercizi precedenti ed un successivo versamento – è stato innalzato a 12 miliardi di lire. Tale operazione si è conclusa nel gennaio 2000.

Gestielle Asset Management SGR S.p.A.

Nello scorso esercizio Gestielle Asset Management SGR S.p.A. ha registrato un ulteriore e consistente aumento dei patrimoni gestiti, che sono passati dai 10.144 miliardi di lire di fine '98 ai 18.600 miliardi del 31 dicembre 1999 (+83,4%), mentre la raccolta netta dell'esercizio si è attestata a 4.500 miliardi di lire. All'incremento delle masse gestite ha ovviamente contribuito anche l'acquisizione dei fondi gestiti da Cliam Gestioni S.p.A., società che nel corso del primo semestre dell'anno è stata fusa per incorporazione in Gestielle. A fine anno Gestielle Asset Management SGR S.p.A. gestiva 28 fondi comuni ed occupava la dodicesima posizione tra le società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari al 2%.

In data 1.3.1999 è iniziata l'operatività del fondo Gestielle Cash Dollars, che investe prevalentemente in strumenti finanziari del mercato monetario denominati nella valuta statunitense ed aventi vita residua non superiore a dodici mesi. Dal dodici luglio sono inoltre operativi due nuovi fondi denominati Gestielle Global Convertible e Gestielle High Risk Bond.

Nello scorso mese di novembre è inoltre iniziata l'attività di gestione patrimoniale in fondi mentre a dicembre ha avuto avvio l'attività di gestione di un fondo pensione aperto, denominato Gestielle Pensione e Previdenza, costituito appositamente per le due banche del Gruppo (Credito Bergamasco e Banca Popolare di Verona) che, pertanto, ne sono gli unici distributori. Tale fondo prevede cinque linee di investimento, di cui una con un rendimento minimo garantito, e permette alle banche del Gruppo di arricchire in misura rilevante l'offerta di prodotti orientati alla previdenza individuale.

Gestielle Merchant S.p.A.

Gestielle Merchant S.p.A. è stata costituita nell'ultima parte del 1998 dal Credito Bergamasco e dalla Banca Popolare di Verona, dai quali è partecipata con quote rispettivamente del 40% e del 60%, al fine di fornire alla clientela servizi di alto livello speciali-

stico e qualitativo che si esplicano nell'assistenza in operazioni di finanza straordinaria d'impresa (operazioni di "leverage by out" e di "management by out", di assistenza alle aziende nel processo di quotazione alla borsa e a mercati regolamentati e di ristrutturazione azionaria o societaria), di finanza strutturata (organizzazione e sindacazione di prestiti obbligazionari, di finanziamenti a medio/lungo termine, di finanziamenti in pool), di investimenti nel capitale delle aziende (investimenti diretti, costituzione e gestione di fondi chiusi, partecipazione a fondi chiusi gestiti da terzi).

Lo scopo primario della merchant è infatti quello di incentivare l'aumento dei mezzi propri ed il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese interessate, evitando che il credito bancario si sostituisca al capitale proprio con il connesso aumento della fragilità della struttura patrimoniale e del livello di rischio.

Nel corso del 1999, nel campo del "private equity", la merchant ha effettuato investimenti per circa 12 miliardi di lire nelle seguenti operazioni:

- acquisto del 20% del capitale sociale della Mandelli Industrie S.p.A., azienda leader nella progettazione e produzione di centri di lavoro orizzontali (macchine utensili);
- sottoscrizione del 18% del capitale sociale di Sitcom S.p.A., azienda operante nel settore della televisione digitale;
- sottoscrizione del 12,3% del capitale sociale di Serena.com S.p.A., azienda operante nel settore delle telecomunicazioni.

Inoltre, lo scorso anno, è stata sottoscritta una quota dell'1,63% del fondo chiuso "Kiwi 1", specializzato nei settori delle telecomunicazioni, dei media e dell'attività ad alta tecnologia; è stato portato a termine un mandato in qualità di "advisor" nel settore editoriale; è stato definito un mandato di assistenza per la quotazione di una società al Nuovo Mercato ed è in corso di esecuzione un importante mandato di "advisory" nel comparto delle privatizzazioni di aziende municipalizzate.

Gestielle Merchant ha poi organizzato per il gruppo Interpump un'operazione di finanziamento in pool a medio termine, con capofila la Banca Popolare di Verona, per un importo di 80 miliardi di lire.

Si segnala infine che, allo scopo di perseguire il continuo potenziamento delle attività sociali sopra delineate, nel primo scorcio del 2000 gli azionisti della merchant (Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero e Credito Bergamasco) hanno approvato la proposta di aumento a titolo oneroso del capitale sociale da 10 a 20 miliardi di lire.

Leasimpresa S.p.A.

La società, il cui capitale sociale – come in precedenza riferito – è stato interamente acquisito dal Gruppo bancario Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, ha sperimentato nel 1999 un notevole sviluppo della propria attività.

Nello scorso esercizio, infatti, i nuovi contratti di locazione finanziaria hanno raggiunto i 570 miliardi di lire, con un incremento del 66% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, portando gli impieghi in bilancio per beni concessi in leasing alla data del 31.12.1999 a sfiorare i 1.000 miliardi.

Analizzando la produzione per singolo settore operativo, va rilevato come la crescita più rilevante sia stata registrata dal comparto immobiliare (+164%), seguito da quello strumentale (+43%) e da quello automobilistico (+26%).

Per quanto attiene ai canali di vendita, si sottolinea come il Credito Bergamasco acquisisca una rilevanza sempre crescente, avendo realizzato nel 1999 una nuova produzione per 291 miliardi di lire, con un aumento del 66% rispetto al valore del 31.12.1998.

Il conto economico della partecipata si chiude con un utile netto ampiamente superiore a quanto stimato in sede di budget e pari a 30,7 miliardi di lire.

Si segnala infine che, nell'ottica di una costante razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare della banca e delle partecipazioni della specie, anche al fine di un loro orientamento all'uso prettamente aziendale, nel dicembre 1999 la banca ha dismesso totalmente la propria partecipazione nella Immobiliare Proprietà e Locazione Case S.p.A.

L'operazione ha permesso alla banca la realizzazione di una plusvalenza lorda di 15,5 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1999 il valore globale di carico delle nostre partecipazioni, il cui elenco dettagliato è riportato fra gli allegati, ammontava a 28 miliardi.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n.11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all'emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell'emittente stesso e nelle società da questo controllate dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale, nonché dal loro coniuge non legalmente separato e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Ai sensi dell'Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l'informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 1998,
- acquistate nel corso del 1999,
- vendute nel corso del 1999,
- possedute alla fine del 1999.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente - nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate - dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale ai sensi dell'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 1998		
		numero	possesto tipo (a)	modalità (b)
Zonca Cesare Presidente Creberg	Credito Bergamasco	52	piena proprietà	diretto
Zanotto Giorgio Vice Presidente Creberg fino al 24.10.1999	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Fratta Pasini Carlo Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Nale Franco Amministratore Delegato Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Andrioli Danilo Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.002	piena proprietà	diretto
Bombassei Alberto Amministratore Creberg dal 17.4.1999	Credito Bergamasco	0		
Civaschi Aldo Amministratore Creberg fino al 21.6.1999	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Colombelli Annamaria Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	3.008 668.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Crippa Guido Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	37.100	piena proprietà	diretto
Franzoni Vincenzo Amministratore Creberg dal 17.4.1999	Credito Bergamasco	30.000	piena proprietà	diretto
Gnutti Giacomo Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	500 1.500	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Jannone Giorgio Amministratore Creberg fino al 17.4.1999	Credito Bergamasco	1.010	piena proprietà	diretto
Mazzucconi Adriano Amministratore Creberg dal 17.4.1999	Credito Bergamasco	1.500	piena proprietà	diretto
Motta Alberto Amministratore Creberg dal 17.4.1999	Credito Bergamasco	0		
Pasti Francesco Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Pavesi Carlo Amministratore Creberg dal 29.11.1999	Credito Bergamasco	0		
Rangoni Machiavelli Claudio Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Ratti Mario Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	indiretto
Rho Ermanno Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Scotti Camuzzi Sergio Amministratore Creberg fino al 17.4.1999	Credito Bergamasco	3	piena proprietà	diretto
Tantini Giovanni Presidente del Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	0		
Bombardieri Fabio Sindaco Effettivo Creberg dal 17.4.1999	Credito Bergamasco	0		
Filipello Roberto Sindaco Effettivo Creberg fino al 17.4.1999	Credito Bergamasco	0		
Manzoni Federico Sindaco Effettivo Creberg fino al 17.4.1999	Credito Bergamasco	0		
Rossi Claudia Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	0		
Salerno Renato Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	0		
Zini Antonio Sindaco Effettivo Creberg dal 17.4.1999	Credito Bergamasco	0		
Berlanda Stefano Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Mercorio Eugenio Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	0		
Menini Franco Direttore Generale Creberg dall'1.1.2000	Credito Bergamasco	0		

(a) piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.

(b) diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria)

AZIONI ACQUISTATE NEL 1999			AZIONI VENDUTE NEL 1999			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 1999		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
0			0			52	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	eredi
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			1.002	piena proprietà	diretto
250	piena proprietà	diretto	0			250	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			3.008	piena proprietà	diretto
0			0			668.664	piena proprietà	indiretto
0			0			37.100	piena proprietà	diretto
30.000	piena proprietà	diretto	30.000	piena proprietà	diretto	30.000	piena proprietà	diretto
0			0			500	piena proprietà	diretto
1.000	piena proprietà	indiretto	0			2.500	piena proprietà	indiretto
70.250	piena proprietà	diretto	70.750	piena proprietà	diretto	510	piena proprietà	diretto
0			0			1.500	piena proprietà	diretto
1.000	piena proprietà	diretto	0			1.000	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
100	piena proprietà	diretto	0			100	piena proprietà	diretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			14	piena proprietà	indiretto
0			0			2	piena proprietà	diretto
0			0			3	piena proprietà	diretto
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			0		
0			0			14	piena proprietà	diretto
0			0			0		
0			0			0		

I rapporti verso le imprese del Gruppo

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo bancario Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.1999 con tali società i rapporti di natura commerciale sintetizzati dalla seguente tabella:

Ripartizione per categorie di controparti dei rapporti con imprese del Gruppo o sottoposte ad influenza notevole

(miliardi di lire)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
1 - IMPRESE DEL GRUPPO:	250,8	306,8	7,1
1.1 Controllate dirette ed indirette	-	33,6	0,1
1.2 Controllante	2,8	166,5	0,9
1.3 Controllate dalla controllante	248,0	106,7	6,1
2 - IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	-	-	-

In relazione alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le predette operazioni presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non si rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 1999 né nei primi mesi dell'esercizio 2000.

Per quanto attiene i rapporti intrattenuti con la Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione rilevante nel capitale sociale della nostra banca – si evidenzia che:

- prosegue la convenzione stipulata nel mese di febbraio '98 per la distribuzione dei prodotti assicurativi della predetta società. L'accordo, che ha durata quinquennale con rinnovi triennali, concerne l'operatività nei settori ramo vita e danni con prodotti personalizzati ed estremamente flessibili per la clientela, ed è stato sottoscritto alle migliori condizioni di mercato sia per i sottoscrittori delle polizze che per il Credito Bergamasco;
- essendo scaduta il 1° luglio 1999 la polizza annuale assicurativa della banca a suo tempo stipulata con la Società Cattolica di Assicurazione quale delegataria con una percentuale del 65% (il rimanente 35% era di pertinenza di Assicurazioni Generali S.p.A.), per il rinnovo della stessa si sono operati tramite broker ampi sondaggi di mercato; al termine di questi si è reputato opportuno accettare l'offerta – formulata alle migliori condizioni di mercato – presentata congiuntamente dalla Società Cattolica di Assicurazione ed Assicurazioni Generali S.p.A. (ciascuna per il 50%);
- con riferimento alla avvenuta cessione alla Società Cattolica di Assicurazione del 50%

del pacchetto azionario di Creberg SIM, di cui si è trattato nel capitolo dedicato alle nostre partecipazioni, il prezzo di vendita, pari a 5,3 miliardi di lire per il 50% del capitale sociale, è stato determinato sulla base di una valutazione della società operata in maniera autonoma da un advisor indipendente scelto di comune accordo dai due contraenti.

Con riferimento al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 3° comma, dello statuto sociale, si precisa che il consiglio di amministrazione – di norma tramite relazioni tenute dall'Amministratore Delegato e/o dal Direttore Generale – riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente informato circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori e/o dipendenti della società.

Il conto economico

Nel corso dell'esercizio 1999 la significativa espansione dei volumi intermediati con la clientela ha permesso di contenere la contrazione del margine finanziario – peraltro in gran parte compensata dalla crescita delle commissioni nette da servizi – determinata dalla discesa, in termini medi annui, dei tassi di interesse di mercato che ha provocato una riduzione dello spread con la clientela, una minor contribuzione al margine del patrimonio libero della banca ed un minor apporto in conto interessi del portafoglio titoli di proprietà.

Al 31.12.1999 il margine finanziario si è così fissato a 377 miliardi di lire, con una diminuzione del 10,3% rispetto ai 420,3 miliardi dell'esercizio precedente.

Gli interessi attivi connessi alla gestione denaro hanno infatti raggiunto i 685 miliardi con una riduzione annua del 21,3%, mentre quelli passivi si sono attestati a 310,6 miliardi (-31,1%); i dividendi si sono fissati a 2,6 miliardi (0,5 miliardi un anno prima)

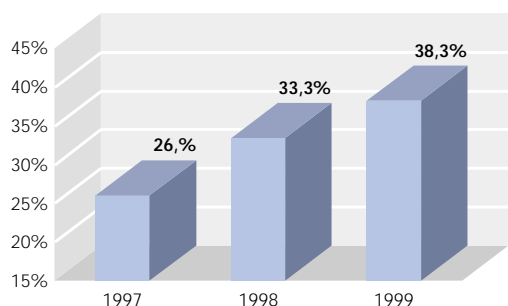
Lo spread medio annuo dei tassi applicati alle operazioni in lire con la clientela nel 1999 si è ridotto di 53 centesimi di punto, in conseguenza di una diminuzione dei tassi medi attivi di 194 centesimi di punto a cui si è contrapposta una discesa del costo medio della raccolta di 141 centesimi.

Continuando l'analisi dei dati riclassificati di conto economico, va rilevato il positivo risultato conseguito dal margine dei servizi che, attestandosi a 234,3 miliardi di lire, evidenzia un incremento dell'11,9% sul 31.12.1998.

In quest'ambito è di sicuro rilievo la crescita delle commissioni nette da servizi che si sono incrementate del 21,6%, raggiungendo i 204,1 miliardi di lire.

I profitti da operazioni finanziarie si sono invece attestati a 19 miliardi a fronte dei 30,1 miliardi del 31.12.1998, scontando il calo degli utili su cambi (da 6,5 a 3,7 miliardi) e la rilevazione di 15,3 miliardi di minusvalenze su titoli di proprietà connessa al rialzo dei tassi (e quindi alla riduzione dei valori di mercato) verificatosi nella seconda parte dell'anno.

Margine dei servizi / Margine di intermediazione



Gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette ed ai costi del personale distaccato – sono risultati pari a 11,2 miliardi contro gli 11,4 miliardi di un anno prima.

Il margine di intermediazione si è così attestato a 611,3 miliardi (-2,9%), ed è composto per il 61,7% dal margine finanziario (66,7% un anno prima) e per il 38,3% dal margine dei servizi (33,3% un anno prima).

I costi operativi, nonostante i maggiori oneri, di natura temporanea, legati al processo di omogeneizzazione dei sistemi informatici delle banche del Gruppo ed all'adeguamento alle esigenze "Euro" e "Anno 2000", hanno registrato una crescita nettamente inferiore al tasso di inflazione, stabilizzandosi a 341,2 miliardi contro i 339,8 miliardi del 31.12.1998 (+0,4%).

Più in particolare, le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi del personale distaccato – rilevano una riduzione annua del 5,9%, fissandosi a 236,2 miliardi di lire contro i 250,9 miliardi di un anno prima; le altre spese amministrative ammontano a 102,3 miliardi (85,3 miliardi al 31.12.1998) e le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 2,7 miliardi contro i 3,6 miliardi del 31.12.1998.

Il risultato di gestione si è così attestato a 270,1 miliardi (-6,8%).

Dopo aver contabilizzato 32 miliardi di ammortamenti (32,6 miliardi al 31.12.1998), 10,7 miliardi di accantonamenti per rischi ed oneri (6,6 miliardi un anno prima), 80,7 miliardi di rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni (63,9 miliardi al 31.12.1998), 33,7 miliardi di riprese di valore su crediti (22,2 miliardi un anno prima), e 3,4 miliardi di rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (3 miliardi un anno prima), si determina un utile delle attività ordinarie pari a 177 miliardi di lire rispetto ai 200,6 miliardi dell'esercizio precedente (-11,8%).

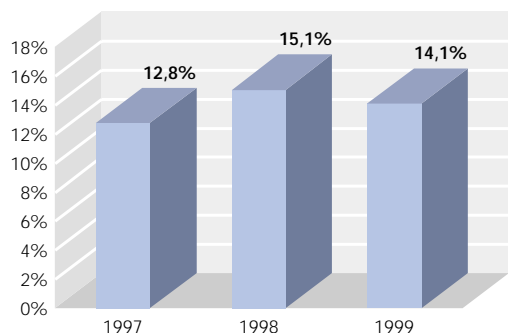
La cessione, nel corso del 1999, di immobili e di partecipazioni della specie non funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, nonché il positivo impatto sul conto economico

della "fiscalità differita", hanno contribuito a determinare un utile straordinario di 74,1 miliardi di lire, con un aumento del 9,3% rispetto ai 67,8 miliardi dell'esercizio precedente; l'utile al lordo delle imposte sul reddito si attesta dunque a 251,1 miliardi rispetto ai 268,4 miliardi del 31.12.1998 (-6,4%).

Le imposte sul reddito d'esercizio si sono fissate a 100,4 miliardi ed il conto economico si chiude con un utile d'esercizio di 150,7 miliardi di lire, in crescita dello 0,1% rispetto ai 150,6 miliardi dell'esercizio precedente.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto fra utile netto e capitale più riserve, si attesta dunque al 14,1%.

Utile netto / Capitale e riserve



Nella seduta del 29 marzo 1999 il consiglio di amministrazione della banca, esercitando la delega assegnata dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 26.11.1998, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale per L. 49.925.291.122 (a L. 358.559.526.122 contro le precedenti L. 308.634.235.000), mediante utilizzo delle riserve da rivalutazione ex L. 72/1983 e precedenti leggi (per L. 23.847.108.728) ed ex L. 413/1991 (per L. 26.078.182.394), convertendo in 3 euro il valore nominale di ciascuna delle azioni costituenti il capitale sociale.

A seguito dell'omologazione della delibera da parte del Tribunale di Bergamo e dell'iscrizione della stessa presso il Registro delle Imprese di Bergamo, il capitale sociale del Credito Bergamasco ammonta pertanto a 185.180.541 euro (pari a L. 358.559.526.122) suddiviso in n. 61.726.847 azioni del valore nominale di 3 euro ciascuna.

Al 31.12.1999 dunque il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile netto d'esercizio e del fondo rischi bancari generali (15 miliardi) ammonta a 1.236,9 miliardi, con un aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente del 6,1%.

Esiste peraltro – a voce 90 del passivo – un fondo rischi su crediti di 42,7 miliardi, costituito esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, si formula la seguente proposta:

utile d'esercizio		L. 150.713.626.818
accantonamento ex art. 13, comma 6, D. Lgs. 21.4.93, n. 124		L. 94.782.125
utile d'esercizio da destinare		L. 150.618.844.693
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	L. 15.071.362.682	
altro accantonamento alla riserva legale	L. 8.637.318	L. 15.080.000.000
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		L. 55.900.000.000
	residuo	L. 79.638.844.693
così ripartite:		
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	L. 4.778.330.682	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	L. 796.388.447	L. 5.574.719.129
	residuo	L. 74.064.125.564
che sommate al residuo utili esercizi precedenti di		L. 36.902.589
	portano a	L. 74.101.028.153
che consentono di distribuire un dividendo di L. 1.200, pari a quello dell'esercizio precedente, a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale		L. 74.072.216.400
	Con un avanzo a nuovo di	L. 28.811.753

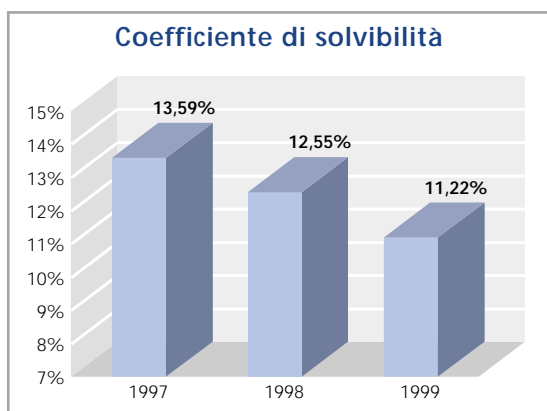
Il consiglio di amministrazione propone all'assemblea che il dividendo venga messo in pagamento il giorno 11 maggio 2000 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per l'8 maggio, giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate "ex dividendo", in conformità alle disposizioni di cui al "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.", approvato dalla Consob con delibera n. 12324 del 19.01.2000.

Il dividendo dà diritto al credito d'imposta pieno nella misura stabilita dall'art. 14, 1° comma, del D. P. R. n. 917/1986.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile di esercizio nelle forme suindicate il patrimonio sociale risulterà:

capitale sociale	L.	358.559.526.122
riserve: legale	L.	178.210.000.000
straordinaria	L.	50.958.922.312
sovrapprezzo azioni	L.	20.618.762.595
speciale	L.	469.489.257.335
Legge 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	L.	15.432.054.930
D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	L.	94.782.125
rivalutazione monetaria Legge 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	L.	27.040.349.592
rivalutazione monetaria Legge 413/91 - realizzata	L.	13.098.868.072
rivalutazione monetaria Legge 72/83 e precedenti Leggi	L.	4.183.476.906
rivalutazione monetaria Legge 413/91	L.	4.574.872.158
avanzo utili	L.	28.811.753
TOTALE	L.	1.142.289.683.900

Rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno si manifesta un incremento di 71,1 miliardi di lire (+6,6%).



La consistenza del patrimonio netto più sopra indicato - incrementato anche dell'ammontare del fondo per rischi bancari generali (15 miliardi) - unitamente ad altri elementi positivi e negativi, permette di determinare un patrimonio ai fini di vigilanza per la Banca d'Italia di 1.151 miliardi.

Il corrispondente coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto tra il patrimonio totale di vigilanza e le attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità, si fissa all'11,22%, un valore ampiamente superiore al minimo prescritto del 7% per le singole aziende di credito appartenenti ad un Gruppo bancario.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo il 31 dicembre 1999 non si sono verificate evenienze di gestione tali da modificare in misura significativa gli assetti dell'istituto.

Con riferimento al conferimento a "Società Gestione Servizi - BPV S.p.A." del ramo d'azienda costituito dalle attività relative ai servizi di back office, di elaborazione dati, di organizzazione e di logistica di Banca Popolare di Verona e di Credito Bergamasco, si segnala che, alla data di redazione del presente documento, è ormai prossima alla conclusione la stesura della relazione di stima effettuata dal prof. Giuseppe Ceriani, perito incaricato dai Tribunali di Bergamo e di Verona ai sensi dell'art. 2343 del codice civile.

Si reputa pertanto che, entro il mese di aprile, saranno conclusi gli adempimenti legali volti al perfezionamento dei conferimenti, assicurando così la piena operatività alla società alla quale saranno appaltati i relativi servizi, il che consentirà la realizzazione di rilevanti sinergie – per effetto dell'unificazione, della riorganizzazione e della ottimizzazione delle attività – e di significativi risparmi di natura fiscale.

Va inoltre rilevato che, in data 21 gennaio 2000, il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero ha deliberato la sottoscrizione di un "patto di intesa" con la Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino volto ad avviare contatti e procedure finalizzate a realizzare un processo di fusione tra le due banche popolari che darà luogo alla creazione di una nuova realtà bancaria avente respiro e dimensioni nazionali.

La nuova banca che emergerà da questa fusione si colloca infatti al sesto posto nella graduatoria per sportelli riferita all'intero sistema bancario italiano e diviene la maggiore banca popolare del settore; avrà una nuova denominazione sociale, mentre i marchi delle due banche popolari continueranno ad essere opportunamente e distintamente utilizzati nei rispettivi territori di competenza.

In tale ambito il Credito Bergamasco continuerà a godere della sua tradizionale autonomia societaria, gestionale ed operativa, conservando pertanto la propria piena identità aziendale sul mercato.

Tale peculiarità è quindi salvaguardata anche alla luce della progettata operazione che, per contro, favorisce degli aggiuntivi elementi sinergici che sarà possibile valorizzare ad un livello complessivo di Gruppo.

Va infine sottolineato come le possibili sovrapposizioni della rete commerciale tra il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino non appaiono tali da creare difficoltà alla luce delle normative "antitrust".

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le linee guida dell'attività della banca nel corso del 2000 prevedono la continuazione delle strategie in corso che, in sintesi, contemplano le seguenti priorità:

- l'espansione della raccolta quale obiettivo principale, con una particolare attenzione rivolta, da un lato, alla clientela privata ad alta capacità di risparmio e, dall'altro, al mondo giovanile;
- un'attenta politica del credito, indirizzata verso le forme più redditizie e meno rischiose, privilegiando l'erogazione dei prestiti garantiti a medio/lungo termine;

- la rigorosa analisi del rischio, al fine di salvaguardare la qualità del credito che, da sempre, rappresenta uno dei punti di forza della nostra banca;
- lo sviluppo nel campo dei servizi, favorendo la crescita dei ricavi non finanziari. Una estrema cura verrà riservata al comparto del risparmio gestito, puntando in particolare modo sul collocamento delle gestioni patrimoniali in fondi e sui prodotti del mondo assicurativo. A ciò deve essere aggiunta la consueta attività di trading della Divisione Mercati dei Capitali e lo stretto legame della stessa con la rete sportelli, al fine di pervenire ad un sempre crescente grado di fidelizzazione della clientela;
- il pieno utilizzo di tutte le strutture del Gruppo, dai canali distributivi complementari alla rete sportelli e alle società prodotto.

Durante il 2000 continuerà l'opera di fermo controllo delle spese mentre l'attuazione dei programmi di sinergie, l'accentramento di alcuni servizi, la riorganizzazione delle attività presso le Direzioni di Area permetteranno un progressivo recupero di risorse che verranno utilizzate sia per ottenere una più incisiva aggressività commerciale presso le strutture esistenti, sia per l'implementazione degli organici delle filiali di nuova apertura.

In corso d'anno proseguirà inoltre il programma di emissioni obbligazionarie a medio termine dirette ad investitori istituzionali esteri, al fine di assicurare la migliore composizione per scadenza delle poste attive e passive del bilancio, di costituire una duratura base di liquidità che favorisca lo sviluppo commerciale futuro, di diversificare le fonti di provvista attraverso l'accesso al mercato internazionale dei capitali, creando una base stabile di investitori, garantendo al Credito Bergamasco una presenza qualificata sul nuovo mercato integrato europeo e stabilizzando la raccolta della banca.

* * * * *

Signori soci,

con questa assemblea è giunto a scadenza l'incarico del consigliere avv. Carlo Pavesi, nominato amministratore, ai sensi dell'art. 2386 c.c., dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 1999 in sostituzione del rag. Aldo Civaschi che, nel corso del mese di giugno 1999, ha lasciato la carica di consigliere per assumere un importante incarico in altro istituto.

L'assemblea dovrà contestualmente procedere alla nomina di un ulteriore consigliere in sostituzione del prof. Giorgio Zanotto, Vice Presidente della banca e Presidente della Capogruppo, scomparso la sera del 24 ottobre scorso.

Pur non essendo questa la sede per commemorare il prestigioso "cursus honorum" e le non comuni qualità personali e professionali del Professore, non possiamo non rilevare la straordinarietà della sua umanità, del calore con cui sapeva gestire i rapporti umani, del suo rispetto per le persone. La fervida intelligenza ed il rigore morale hanno fatto di lui

un illuminato banchiere – attore di primaria importanza nello scenario creditizio nazionale – e lo hanno, quasi naturalmente, reso protagonista decisivo nel tessuto socio-economico del Paese e della sua Città alla quale ha dedicato il massimo impegno sociale e politico.

Nel ricordare poi come il prof. Zanotto sia stato l'artefice dell'acquisizione del Credito Bergamasco verso il quale ha sempre manifestato stima e considerazione sia per l'ottima qualità che per le rilevanti potenzialità della banca e del suo personale, il consiglio di amministrazione è stato testimone qualificato dell'attenzione e della cura che il prof. Zanotto ha dimostrato per le esigenze della comunità bergamasca, con particolare riferimento allo sviluppo economico delle imprese ed al benessere delle famiglie dei territori in cui la nostra banca è radicata, garantendo e rispettando al tempo stesso le autonomie e le specificità del Credito Bergamasco.

Oltre alle determinazioni relative al bilancio 1999 ed alla nomina di amministratori, l'assemblea sarà altresì chiamata a deliberare in merito alla integrazione dell'incarico e del corrispettivo alla società di revisione Arthur Andersen S.p.A. in considerazione delle nuove e maggiori attività richieste alle società di revisione dal D. Lgs. 58/1998 (cosiddetta "Riforma Draghi").

Vi precisiamo infatti che, a partire dall'esercizio 1999, Arthur Andersen S.p.A. – oltre a svolgere le attività richieste dagli incarichi di certificazione del bilancio d'esercizio e di controllo contabile sulla relazione semestrale, incarichi conferiti dall'assemblea dei soci in data 25 aprile 1998 per il triennio 1998/2000 – è preposta a verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, svolgendo una considerevole mole di attività – non contemplate dall'incarico originario – in conformità alla comunicazione Consob n. 99023932 del 29 marzo 1999.

Ciò premesso, Vi proponiamo – con ratifica delle determinazioni d'urgenza assunte nell'aprile 1999 dal competente organo amministrativo - di integrare gli incarichi già attribuiti ad Arthur Andersen S.p.A. per gli esercizi 1998/1999/2000, consistenti in:

- revisione e certificazione del bilancio civilistico sulla base di un corrispettivo annuo stabilito in 130 milioni di lire (oltre IVA e rimborso delle spese sostenute) e per un impegno stimato in 810 ore per ciascun esercizio;
- revisione e certificazione del bilancio consolidato (eventuale, nel caso ci sia richiesto dalla Consob ai sensi di legge) sulla base di un corrispettivo annuo stabilito in 7 milioni di lire (oltre IVA e rimborso delle spese sostenute) e per un impegno stimato in 40 ore per ciascun esercizio;
- "limited review" della "Relazione semestrale sulla gestione", per un compenso annuo stabilito in 35 milioni di lire (oltre IVA e rimborso delle spese sostenute) e per un impegno stimato in 200 ore per ciascun esercizio;

con riferimento all'espletamento delle attività di verifica della regolare tenuta della con-

tabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 155, 1° comma, del D. Lgs. 58/1998.

L'integrazione dell'incarico sarà riferita agli esercizi 1999 e 2000 sulla base di un corrispettivo annuo stabilito in 50 milioni di lire e per un impegno stimato in 270 ore per ciascun esercizio, con precisazione che:

- le ore e gli onorari, che si riferiscono a ciascuno dei due esercizi, sono calcolati in base alle tariffe orarie attualmente in vigore;
- il numero di ore e gli onorari indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di variazioni in funzione dei mutamenti nella struttura aziendale della società e relative controllate, nell'organizzazione interna e nelle dimensioni dell'attività svolta, che comportino un maggiore o minore impegno rispetto alla situazione attuale; qualora, nel corso dell'incarico, si renda necessario modificare i corrispettivi inizialmente previsti per il suo svolgimento a seguito del verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili, si formulerà un'integrazione della proposta;
- gli onorari dovranno essere adeguati per tener conto delle variazioni delle tariffe nel tempo e l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base giugno 1998) e decorrerà dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2000;
- ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute, l'IVA e il contributo di vigilanza a favore della Consob previsto dalle vigenti deliberazioni.

Le predette informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 15 aprile 2000 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

* * * * *

Signori soci,

le risultanze dell'esercizio 1999 confermano il rilevante ruolo e l'incisiva presenza del Credito Bergamasco nei mercati di competenza, sulla base di un'azione qualificata da crescente dinamismo e da costante attenzione alle esigenze della clientela; l'appartenenza al nostro Gruppo bancario ci ha consentito – e ci permetterà con sempre maggiore efficacia in considerazione delle operazioni straordinarie in corso di perfezionamento – di rafforzare la nostra essenza di banca locale di riferimento per le comunità servite, ottimizzando l'efficacia del processo produttivo e distributivo ed assicurando una sempre migliore redditività, in una prospettiva di ulteriore crescita e di significativo sviluppo della banca.

Sulla base di tali considerazioni, con sincera gratitudine riconfermiamo a tutti i collabora-

tori – che costituiscono la componente più preziosa e rilevante del patrimonio aziendale – il più sentito ringraziamento per il quotidiano ed intenso impegno, manifestato con spirito di proficua collaborazione in una fase di grandi cambiamenti strutturali ed organizzativi, nella convinzione che l'azione competente ed attenta dei dipendenti rappresenta un fattore di fondamentale importanza per porre tutti noi, con sicurezza e serenità, di fronte alle importanti sfide che l'evoluzione dei mercati ed i processi di globalizzazione ci pongono costantemente.

Al riguardo ci pare utile rammentare che, in ottemperanza agli artt. 26 e seguenti dello statuto sociale, il consiglio di amministrazione ha provveduto, nella seduta del 20 dicembre scorso, ad istituire la Direzione Generale – in sostituzione della Direzione Centrale – al fine di realizzare una struttura maggiormente in linea con il mercato e le sue trasformazioni, in grado di fornire risposte sempre più tempestive, efficaci e puntuali alla clientela.

Esprimiamo pertanto il più cordiale augurio di buon lavoro al Direttore Generale rag. Franco Menini ed al Vice Direttore Generale Vicario dott. Giovanni Capitanio – che hanno preso servizio il 1° gennaio 2000 – che, unitamente al Vice Direttore Generale rag. Giuseppe Decio, compongono la nuova Direzione Generale del Credito Bergamasco. In questa circostanza rivolgiamo un cordiale saluto ai Condirettori Generali dott. Alessandro Iori e dott. Giancarlo Castelli che hanno recentemente lasciato la banca per assumere importanti incarichi presso società del Gruppo.

Un particolare ringraziamento manifestiamo poi agli esponenti, ai dirigenti e a tutto il personale della Controllante Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero per il costante rapporto di preziosa e reciproca collaborazione che ha consentito significativi ritorni ad entrambe le banche, sulla base di un proficuo dialogo ed un considerevole scambio di esperienze e di conoscenze, umane e professionali.

Evidenziamo infine, con soddisfazione e riconoscenza, la disponibilità dell'Autorità Monetaria e dei suoi Dirigenti, centrali e locali, per gli autorevoli consigli e per lo spirito di dialogo che non ci hanno mai fatto mancare.

Bergamo, 28 febbraio 2000

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



B. Beretta '99



Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

Signori Azionisti,

la riforma dei mercati finanziari e della "corporate governance" realizzata con il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (meglio noto come Legge Draghi) ha sensibilmente innovato le funzioni ed i compiti dei Collegi Sindacali delle società con titoli quotati nei mercati regolamentati.

In particolare, i compiti di controllo sulla contabilità e sui bilanci, ed i pareri di congruità nelle operazioni straordinarie, prima di competenza del Collegio Sindacale, sono ora affidate alla Società di Revisione. Al Collegio Sindacale competono ora gli altri compiti già previsti dalle norme di diritto comune, dalla legge bancaria, e quelli previsti dal predetto Decreto Legislativo.

Pertanto nel corso dell'esercizio 1999 il nostro operato si è svolto in conformità alla nuova disciplina, in stretto contatto con la Società di Revisione.

Ai sensi dell'art. 153 del citato decreto, Vi riferiamo sulla nostra attività:

1. Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 11, con frequenza mediamente mensile) e del Comitato Esecutivo (n. 19, con frequenza mediamente quindicinale), assicurandoci della conformità delle deliberazioni alla legge ed allo statuto. In tali sedi abbiamo avuto dagli amministratori informazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate (o poste in essere anche tramite società controllate).
2. Il Collegio Sindacale, durante l'esercizio 1999, ha effettuato n. 14 verifiche (in sede o presso le strutture periferiche) oltre a quelle connesse all'esame del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale. Alle riunioni del Collegio Sindacale ha partecipato il responsabile del Servizio Ispettorato.
3. Abbiamo effettuato incontri con i responsabili di alcune delle più importanti funzioni interne, acquisendo dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa e il rispetto dei principi di corretta amministrazione. In questo ambito ci siamo incontrati con i responsabili della Divisione Mercati, dell'Ufficio Estero Merci, del Servizio Ispettorato, dei Servizi Informatici, dell'Ufficio Acquisti, del Servizio Pianificazione e Controllo, dell'Ufficio Controllo Crediti, del Servizio Legale, della Divisione Bilancio e dell'Ufficio Servizi Logistici. Nel corso di questi incontri, le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate, e non sono emersi punti di debolezza.
4. Abbiamo avuto vari incontri con la Società di Revisione al fine del reciproco scambio

di dati e informazioni rilevanti. A questi incontri ha partecipato il responsabile della Divisione Bilancio.

5. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Ispettorato e dell'Internal Audit della Capogruppo.
6. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni.
7. Abbiamo verificato e ritenuto adeguate le disposizioni impartite alle società controllate.
8. Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette. Il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione ha, sul tema, fornito adeguata informazione.
9. Sono stati verificati a campione i rapporti tra la Banca ed amministratori e sindaci. Gli utilizzi rientrano nei limiti degli affidamenti accordati; le condizioni di tasso applicate rientrano nei tassi medi di mercato per analoghe tipologie di rapporti.
10. Nel corso dell'esercizio abbiamo periodicamente controllato, in conformità alle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia, lo stato di avanzamento del "progetto anno 2000", che poi non ha dato problemi.
11. Abbiamo verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informazione e l'osservanza delle norme sulla formazione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale, e delle relative relazioni degli amministratori, anche attraverso scambio di informazioni con la Società di Revisione.

Non vi sono state denunce al Collegio Sindacale ex art. 2408 del Codice Civile. Per quanto riguarda i reclami afferenti l'ordinaria attività bancaria abbiamo constatato che essi hanno sempre trovato adeguata composizione.

In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza sopra indicata, non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza o menzione nella presente relazione. Esprimiamo infine parere favorevole alla proposta di integrazione del compenso alla Società di Revisione in ragione dei maggiori compiti alla stessa attribuiti in seguito al citato D. Lgs. n. 58/1998.

Bergamo, 6 marzo 2000

IL COLLEGIO SINDACALE



Relazione della società di revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti del Credito Bergamasco S.p.A.:

Arthur Andersen SpA

Via Albere 19
37138 Verona
Tel 045 8167411
Fax 045 573336

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete agli amministratori del Credito Bergamasco S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di una società partecipata è stato esaminato da altro revisore che ci ha fornito la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda l'importo delle partecipazioni è basato anche sulla revisione svolta dall'altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 1999.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 1999 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Sede Legale
Via della Moscova 3 20121 Milano

Reg Imp 287992 Tribunale di Milano
R.E.A. 960046
Cod Fisc 02466670581
Partita IVA 09869140153
Capitale Sociale Lit 3.000.000.000 i.v.

Bari Bologna Brescia Firenze
Genova Milano Napoli Padova
Roma Torino Treviso Verona

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul seguente aspetto più ampiamente descritto in nota integrativa:
- In conformità a quanto disposto dal nuovo principio contabile sulle imposte sul reddito, la Banca ha modificato il criterio contabile di rilevazione delle imposte sul reddito e riflesso in bilancio gli effetti della fiscalità differita relativi alle differenze temporali fra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali. Nella nota integrativa sono illustrate le modalità di applicazione di tale nuovo criterio e i relativi effetti sul bilancio d'esercizio.

Verona, 21 marzo 2000

Arthur Andersen SpA


Michele Mesini - Socio



Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico

Struttura del bilancio

Il bilancio è stato redatto in osservanza delle norme civilistiche e di quelle specifiche riguardanti il settore creditizio vigenti al 31.12.1999. Esso risulta integrato da prospetti predisposti al fine di ottenere una migliore chiarezza espositiva e da note di commento esplicative del bilancio stesso. La struttura del bilancio dell'esercizio 1999 è la medesima dell'anno precedente con riferimento sia all'unità di conto che continua ad essere rappresentata dalla "lira", sia ai principi contabili, sia ai criteri di valutazione, sia, di regola, ai dettagli riportati nelle varie sezioni di nota integrativa i cui dati sono espressi in milioni di lire. In coda allo stato patrimoniale ed al conto economico in lire si riportano analoghi schemi con valori espressi in "euro", così come raccomandato da Consob con nota DAC 98083971 del 26.10.1998. Si precisa inoltre che alcuni dati di stato patrimoniale e di conto economico nonché conseguentemente della nota integrativa al 31.12.1998 sono stati riclassificati o diversamente rappresentati al fine di adattarli e renderli omogenei all'impostazione adottata al 31.12.1999. Più specificamente:

- "Ratei attivi" (sottovoce 140 a) dell'attivo di stato patrimoniale): si decrementano di 9.314 milioni al 31.12.1998, con contestuale incremento delle "Obbligazioni e altri titoli di debito" (voce 50 dell'attivo).

La nuova rappresentazione riguarda la quota di differenza tra costo d'acquisto e valore di rimborso dei titoli zero coupon (ivi inclusi i Bot), maturata nel periodo di possesso; consente una immediata confrontabilità tra valore di libro e valore di mercato di tali titoli; consegue a nuovi orientamenti dettati da Banca d'Italia.

- "Risconti attivi - di cui: disagio di emissione su titoli" (sottovoce 140 b) dell'attivo di stato patrimoniale): si decrementano di 2.904 milioni al 31.12.1998, con contestuale decremento dei "Debiti rappresentati da titoli" (voce 30 del passivo).

Interessa la quota di disagio non matura alla data di riferimento su obbligazioni di nostra emissione.

- "Ratei passivi" (sottovoce 60 a) del passivo di stato patrimoniale): si decrementano di 88.935 milioni al 31.12.1998, con contestuale incremento dei "Debiti rappresentati da titoli" (voce 30 del passivo).

La nuova rappresentazione interessa i ratei maturati su prestiti obbligazionari e certificati di deposito emessi; la modifica sopra indicata consente di esprimere un valore aggiornato alla data di riferimento, relativamente a tutta la raccolta fiduciaria.

Come previsto dall'art. 29, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed analogamente alle scelte operate nei bilanci d'esercizio 1995, 1996, 1997 e 1998, non si predispose il bilancio consolidato di Gruppo in quanto le imprese controllate rappresentano quantitativamente una realtà trascurabile rispetto all'impresa Controllante.

La loro considerazione, anche a livello complessivo, sarebbe irrilevante ai fini della chiarezza, veridicità e correttezza di rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Credito Bergamasco. Ad ogni buon conto si precisa pure che, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 87/92, la Controllante Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero predispose il bilancio consolidato di Gruppo.

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.1999	31.12.1998
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	76.803.402.268	109.198.118.528
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	68.140.156.448	746.566.807.053
30 Crediti verso banche: a) a vista b) altri crediti	2.965.716.167.157 152.842.218.047 2.812.873.949.110	3.160.537.355.118 98.709.241.281 3.061.828.113.837
40 Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione	9.173.865.493.474 140.768.328	8.056.995.153.243 196.531.493
50 Obbligazioni e altri titoli di debito: a) di emittenti pubblici b) di banche di cui: - titoli propri c) di enti finanziari d) di altri emittenti	1.963.642.017.031 1.126.604.108.099 653.241.029.328 2.203.360.051 146.187.768.919 37.609.110.685	1.550.132.356.822 1.093.805.226.911 364.680.421.661 - 28.838.089.057 62.808.619.193
60 Azioni, quote e altri titoli di capitale	28.483.668.678	22.276.601.324
70 Partecipazioni	2.557.606.253	2.608.789.979
80 Partecipazioni in imprese del Gruppo	25.421.436.810	14.482.990.638
90 Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento	31.085.780.387 7.573.057.686 -	23.090.635.800 7.488.590.637 22.000.000
100 Immobilizzazioni materiali	139.679.657.678	148.280.937.592
130 Altre attività	763.808.352.989	354.396.787.317
140 Ratei e risconti attivi: a) ratei attivi b) risconti attivi	120.069.728.259 113.766.805.164 6.302.923.095	141.016.352.198 137.542.514.262 3.473.837.936
TOTALE DELL'ATTIVO	15.359.273.467.432	14.329.582.885.612

(valori in lire italiane)

VOCI DEL PASSIVO		31.12.1999	31.12.1998
10	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	3.449.183.735.575 994.825.052.219 2.454.358.683.356	3.059.805.564.124 731.845.787.520 2.327.959.776.604
20	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	6.146.916.574.596 5.079.025.066.011 1.067.891.508.585	6.504.566.316.511 4.477.401.749.920 2.027.164.566.591
30	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	3.707.866.230.324 3.296.492.894.357 322.806.763.975 88.566.571.992	2.797.053.374.236 1.830.595.530.860 760.686.818.451 205.771.024.925
40	Fondi di terzi in amministrazione	124.463.830	223.238.510
50	Altre passività	472.152.941.616	411.162.790.599
60	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	48.276.749.199 38.863.915.386 9.412.833.813	40.975.901.349 34.579.081.767 6.396.819.582
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	89.904.179.968	88.951.541.347
80	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) altri fondi	165.163.900.828 - 132.789.420.801 32.374.480.027	213.791.450.949 38.852.000.000 143.054.727.449 31.884.723.500
90	Fondi rischi su crediti	42.748.072.067	47.180.107.565
100	Fondo per rischi bancari generali	15.000.000.000	15.000.000.000
120	Capitale	358.559.526.122	308.634.235.000
130	Sovrapprezzi di emissione	20.618.762.595	20.618.762.595
140	Riserve: a) riserva legale d) altre riserve	683.249.452.241 163.130.000.000 520.119.452.241	612.339.452.241 148.070.000.000 464.269.452.241
150	Riserve di rivalutazione	8.758.349.064	58.683.640.186
160	Utili portati a nuovo	36.902.589	9.490.244
170	Utile d'esercizio	150.713.626.818	150.587.020.156
TOTALE DEL PASSIVO		15.359.273.467.432	14.329.582.885.612

GARANZIE E IMPEGNI		31.12.1999	31.12.1998
10	Garanzie rilasciate di cui: - accettazioni - altre garanzie	1.306.242.996.604 46.162.156.613 1.260.080.839.991	1.186.679.461.213 41.350.391.862 1.145.329.069.351
20	Impegni	206.146.459.695	385.273.721.723

Conto economico

(valori in lire italiane)

VOCI	31.12.1999	31.12.1998
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	684.917.560.617	870.794.596.576
- su crediti verso clientela	473.983.358.096	592.228.073.072
- su titoli di debito	93.143.175.517	118.172.726.966
20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-310.612.109.871	-451.055.273.989
- su debiti verso clientela	-67.407.035.776	-157.672.804.825
- su debiti rappresentati da titoli	-128.090.284.578	-145.063.264.169
30 Dividendi e altri proventi:	2.641.988.705	501.658.201
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	1.240.670.671	380.098.247
b) su partecipazioni	212.952.008	121.559.954
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	1.188.366.026	-
40 Commissioni attive	222.290.703.802	182.275.154.351
50 Commissioni passive	-18.201.354.775	-14.333.482.487
60 Profitti da operazioni finanziarie	19.031.373.143	30.095.868.670
70 Altri proventi di gestione	42.513.879.374	34.680.835.552
80 Spese amministrative:	-371.133.325.452	-361.736.797.301
a) spese per il personale di cui:	-243.975.101.484	-251.559.869.146
- salari e stipendi	-156.366.950.743	-151.915.760.864
- oneri sociali	-46.112.925.018	-46.690.875.851
- trattamento di fine rapporto	-13.881.860.312	-13.108.037.836
- trattamento di quiescenza e simili	-8.260.412.854	-23.634.131.946
b) altre spese amministrative	-127.158.223.968	-110.176.928.155
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-32.006.125.308	-32.633.979.207
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-10.665.446.926	-6.590.893.851
110 Altri oneri di gestione	-1.403.222.806	-1.302.431.117
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-80.739.603.996	-63.926.210.122
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	33.787.489.959	22.199.748.783
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-5.411.875.022
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-3.414.094.967	-2.952.931.007
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	17.262.428	3.566.139
170 Utile delle attività ordinarie	177.024.973.927	200.607.554.169
180 Proventi straordinari	75.952.261.575	73.139.963.051
190 Oneri straordinari	-1.913.296.666	-5.330.497.064
200 Utile straordinario	74.038.964.909	67.809.465.987
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-100.350.312.018	-117.830.000.000
230 Utile d'esercizio	150.713.626.818	150.587.020.156



Casa Pellegrini in via Zambonate - secolo XVIII

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.1999	31.12.1998
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	39.665.647	56.396.122
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	35.191.454	385.569.578
30 Crediti verso banche: a) a vista b) altri crediti	1.531.664.575 78.936.418 1.452.728.157	1.632.281.322 50.979.069 1.581.302.253
40 Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione	4.737.906.125 72.701	4.161.090.733 101.500
50 Obbligazioni e altri titoli di debito: a) di emittenti pubblici b) di banche di cui: - titoli propri c) di enti finanziari d) di altri emittenti	1.014.136.467 581.842.464 337.370.836 1.137.940 75.499.682 19.423.485	800.576.551 564.903.256 188.341.720 - 14.893.630 32.437.945
60 Azioni, quote e altri titoli di capitale	14.710.587	11.504.904
70 Partecipazioni	1.320.893	1.347.328
80 Partecipazioni in imprese del Gruppo	13.129.076	7.479.840
90 Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento	16.054.466 3.911.158 -	11.925.318 3.867.534 11.362
100 Immobilizzazioni materiali	72.138.523	76.580.713
130 Altre attività	394.474.095	183.030.665
140 Ratei e risconti attivi: a) ratei attivi b) risconti attivi	62.010.839 58.755.651 3.255.188	72.828.868 71.034.780 1.794.088
TOTALE DELL'ATTIVO	7.932.402.747	7.400.611.942

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO		31.12.1999	31.12.1998
10	Debiti verso banche: a) a vista b) a termine o con preavviso	1.781.354.737 513.784.262 1.267.570.475	1.580.257.693 377.966.806 1.202.290.887
20	Debiti verso clientela: a) a vista b) a termine o con preavviso	3.174.617.473 2.623.097.536 551.519.937	3.359.328.150 2.312.385.024 1.046.943.126
30	Debiti rappresentati da titoli: a) obbligazioni b) certificati di deposito c) altri titoli	1.914.953.095 1.702.496.498 166.715.780 45.740.817	1.444.557.511 945.423.691 392.861.955 106.271.865
40	Fondi di terzi in amministrazione	64.280	115.293
50	Altre passività	243.846.645	212.347.863
60	Ratei e risconti passivi: a) ratei passivi b) risconti passivi	24.932.860 20.071.537 4.861.323	21.162.287 17.858.605 3.303.682
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	46.431.634	45.939.637
80	Fondi per rischi ed oneri: a) fondi di quiescenza e per obblighi simili b) fondi imposte e tasse c) altri fondi	85.300.036 - 68.580.012 16.720.024	110.414.069 20.065.383 73.881.601 16.467.085
90	Fondi rischi su crediti	22.077.537	24.366.492
100	Fondo per rischi bancari generali	7.746.853	7.746.853
120	Capitale	185.180.541	159.396.280
130	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
140	Riserve: a) riserva legale d) altre riserve	352.868.893 84.249.614 268.619.279	316.246.935 76.471.773 239.775.162
150	Riserve di rivalutazione	4.523.310	30.307.571
160	Utili portati a nuovo	19.059	4.901
170	Utile d'esercizio	77.837.092	77.771.705
TOTALE DEL PASSIVO		7.932.402.747	7.400.611.942

GARANZIE E IMPEGNI		31.12.1999	31.12.1998
10	Garanzie rilasciate di cui: - accettazioni - altre garanzie	674.618.207 23.840.764 650.777.443	612.868.795 21.355.695 591.513.100
20	Impegni	106.465.761	198.977.272

Conto economico

(valori in euro)

VOCI	31.12.1999	31.12.1998
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	353.730.399	449.727.877
- su crediti verso clientela	244.791.975	305.860.274
- su titoli di debito	48.104.436	61.031.120
20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-160.417.767	-232.950.608
- su debiti verso clientela	-34.812.829	-81.431.208
- su debiti rappresentati da titoli	-66.153.111	-74.918.924
30 Dividendi e altri proventi:	1.364.474	259.084
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	640.753	196.304
b) su partecipazioni	109.981	62.780
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	613.740	-
40 Commissioni attive	114.803.568	94.137.261
50 Commissioni passive	-9.400.215	-7.402.626
60 Profitti da operazioni finanziarie	9.828.884	15.543.219
70 Altri proventi di gestione	21.956.586	17.911.157
80 Spese amministrative:	-191.674.366	-186.821.465
a) spese per il personale di cui:	-126.002.624	-129.919.830
- salari e stipendi	-80.756.791	-78.457.943
- oneri sociali	-23.815.338	-24.113.825
- trattamento di fine rapporto	-7.169.383	-6.769.737
- trattamento di quiescenza e simili	-4.266.147	-12.206.010
b) altre spese amministrative	-65.671.742	-56.901.635
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-16.529.784	-16.854.044
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-5.508.244	-3.403.913
110 Altri oneri di gestione	-724.704	-672.650
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-41.698.526	-33.015.132
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	17.449.782	11.465.213
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-2.795.000
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1.763.233	-1.525.062
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	8.915	1.842
170 Utile delle attività ordinarie	91.425.769	103.605.153
180 Proventi straordinari	39.226.069	37.773.640
190 Oneri straordinari	-988.135	-2.752.972
200 Utile straordinario	38.237.934	35.020.668
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-51.826.611	-60.854.116
250 Utile d'esercizio	77.837.092	77.771.705



Nota integrativa

Nota metodologica

La “nota integrativa” è redatta in milioni di lire.

A tal fine si sono effettuati arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni di importo fino a L. 500.000 comprese ed elevando al milione superiore le frazioni da L. 500.001 in su.

L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci e pertanto porta in taluni casi a lievi scostamenti rispetto al dato non arrotondato della corrispondente voce di stato patrimoniale e di conto economico.



Palazzo in piazza Padre Reginaldo Giuliani - Portale secentesco



Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1: Illustrazione dei criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono in linea con quanto prescritto dal D. Lgs. 87/92 e dalle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia per la redazione del bilancio delle banche (cfr. da ultimo il Provvedimento 11.8.1998 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18.8.1998).

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

1.1 Crediti e debiti verso clientela

Sono contabilizzati secondo la data di regolamento quelli attinenti ai servizi di natura specifica (v. portafoglio effetti, operazioni in valuta, titoli, depositi e finanziamenti interbancari in lire). Sono rilevate per data di effettuazione le operazioni rimanenti.

I debiti sono di regola valutati a valore nominale; i prestiti obbligazionari ed i certificati di deposito sono, peraltro, iscritti a valore di emissione.

Nei debiti verso clientela si comprendono pure gli interessi e gli eventuali scarti di emissione (relativamente ai prestiti obbligazionari e certificati di deposito) maturati alla data di riferimento. Tutto ciò per miglior espressività dei dati stessi. I crediti sono valutati al presumibile loro valore di realizzo. A tale riguardo la previsione di perdita è determinata in via analitica per i crediti in sofferenza (sia in linea capitale che in linea interessi), per i crediti incagliati e per i crediti ristrutturati. La "previsione" è determinata in via forfettaria sui rimanenti crediti, per i quali ci si avvale di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

La svalutazione dei crediti per cassa (in via analitica e forfettaria) si attua con una rettifica in diminuzione del valore attivo di tali elementi. Qualora negli esercizi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno giustificato la svalutazione di crediti, si rileveranno corrispondenti riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio figurano a conto economico per la sola quota giudicata recuperabile; tale quota, peraltro, viene accantonata ai "Fondi rischi su crediti", come consentito dalla normativa tributaria. I Fondi rischi su crediti - sia in linea "capitale" che in linea "interessi" - eventualmente iscritti nel passivo patrimoniale (voce 90), sono destinati a fronteggiare rischi su crediti "solo eventuali".

1.2 Altri crediti e debiti

Si rilevano al valore nominale salvo rettifica, limitatamente ai crediti, per tener conto del presumibile valore di realizzo, in considerazione anche del rischio paese (v. crediti verso banche).

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. I finanzia-

menti impegnati sono esposti all'effettivo importo che la banca dovrà erogare.

Gli impegni per contratti di locazione finanziaria sottoscritti vengono evidenziati per l'importo complessivo residuo, da versare alle singole scadenze.

Gli assegni in bianco di altri istituti sono evidenziati per l'importo del loro massimo avvaloramento.

I medesimi criteri di valutazione (analitica o forfettaria, secondo il comparto di appartenenza, con riferimento ai crediti per cassa, del nominativo per conto del quale si è assunto l'impegno) si applicano pure alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti che comportano un rischio di credito. La copertura delle eventuali perdite connesse a queste operazioni viene assicurata da un'adeguata appostazione nei "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

Titoli del Tesoro, obbligazioni, azioni, altri titoli assimilati

Le operazioni in titoli risultano contabilizzate secondo la loro data di regolamento.

I titoli in valuta sono valutati al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

A prescindere dal portafoglio di appartenenza (non immobilizzato o immobilizzato) i titoli sono contabilizzati al corso secco. Peraltro la quota parte di differenza tra il costo d'acquisto ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot), maturata "pro rata temporis" nel periodo di possesso, viene inclusa nel valore di libro dei titoli stessi, onde consentire con immediatezza la confrontabilità tra valore di libro e valore di mercato dei titoli stessi.

Analogamente lo scarto di emissione maturato nel periodo di possesso viene compreso nel valore di libro dei relativi titoli.

Le eventuali commissioni di collocamento riconosciuteci vengono portate in riduzione del costo di acquisto; gli eventuali oneri accessori vanno ad incrementarlo.

2.1 Titoli immobilizzati

Si considera "immobilizzato" il portafoglio titoli destinato a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Si valuta al costo di acquisto o al valore di trasferimento dal comparto non immobilizzato. Il valore di trasferimento coincide con il valore di libro alla data di trasferimento.

La configurazione di costo adottata è quella del Lifo a scatti annuali.

La valutazione tiene conto dello scarto di negoziazione in senso stretto, maturato nel periodo di possesso.

I titoli immobilizzati sono assoggettati a svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della sopravvenienza di rischio paese. La svalutazione sarà cancellata in caso e nei limiti di eventuali successive riprese di valore.

2.2 Titoli non immobilizzati

Il portafoglio titoli si considera "non immobilizzato" se destinato a sostenere le esigenze

di tesoreria e/o a consentire l'attività di negoziazione.

Tutto il portafoglio titoli non immobilizzato è valutato al minor valore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

In particolare la configurazione di costo adottata è quella del Lifo a scatti annuali.

Il valore di mercato è determinato come segue:

- per i titoli quotati in mercati organizzati italiani o esteri si considera la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese;
- per i titoli non quotati si considera la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese con riferimento a titoli analoghi quotati.

In mancanza di titoli analoghi, si fa riferimento ad altri elementi oggettivi (come, ad esempio, la media aritmetica delle quotazioni nell'ultimo mese sul mercato "over the counter", rilevate da associazioni o enti qualificati, oppure il risultato ottenuto dalla attualizzazione, ad un adeguato tasso di mercato, dei flussi finanziari prospettici) ed alla situazione di solvibilità dell'emittente. Le eventuali minusvalenze da valutazione titoli sono rilevate mediante rettifica in diminuzione del valore dei titoli stessi.

Non emergono "riprese di valore" correlate a svalutazioni contabilizzate a tutto il 1992, termine ultimo di applicazione della precedente normativa di bilancio, in quanto impossibile ricostruire i costi originari dei titoli interessati. Per tali titoli, così come consentito dall'articolo 8, c. 4, D. Lgs. 87/92, si considera come costo di acquisto il valore indicato nel bilancio d'esercizio 1992.

2.3 Operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)

Di regola le operazioni "fuori bilancio" che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie si valutano come il portafoglio titoli non immobilizzato (al minor valore tra il costo ed il mercato), fatto salvo il principio della coerente valutazione con attività e passività in bilancio o fuori bilancio collegate.

Le operazioni "fuori bilancio" costituenti immobilizzazioni finanziarie si valutano come il corrispondente portafoglio titoli (v. precedente punto 2.1).

In particolare si precisa quanto segue.

Le operazioni in titoli da regolare sono valutate al valore di contrattazione, qualora identifichino un impegno di esecuzione di operazioni "a pronti". Tale impegno è connaturato all'esistenza dei giorni di borsa d'uso per il regolamento delle operazioni ancora da perfezionare. Qualora l'operazione in titoli da regolare sottintenda un impegno "a termine" è valutata come il corrispondente portafoglio titoli.

L'eventuale differenza da valutazione, rilevata a conto economico in applicazione dei citati criteri, trova contropartita contabile tra le "Altre passività" o "Altre attività".

I titoli da ricevere o consegnare da intermediazione con la clientela sono valutati al prezzo a termine, contrattualmente convenuto con la controparte.

I conti d'ordine (titoli e valori nostri presso terzi e titoli e valori di terzi presso di noi) sono esposti al valore nominale (convertito al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio per i titoli in valuta).

Le operazioni "pronti contro termine" che prevedono per il cessionario l'obbligo di rivendita a termine sono evidenziate come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Gli ammontari ricevuti o erogati figurano come debiti o crediti verso le controparti; i costi o i proventi relativi sono contabilizzati "pro-rata temporis" a voce "Interessi".

2.4 Contratti derivati

Vengono suddivisi tra contratti di intermediazione, contratti di negoziazione (trading) e contratti di copertura (hedging).

L'inquadramento nei tre comparti segue le regole fissate dalla vigente normativa e porta a diversa valutazione e rappresentazione a conto economico.

Contratti di intermediazione

In caso di intermediazione per conto della clientela, le commissioni sono rilevate nell'esercizio di stipulazione dei contratti.

Contratti di negoziazione

In caso di "negoziazione" (trading), i differenziali vengono registrati per competenza a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie" (voce 60 di conto economico), qualora siano certi e determinabili; in caso contrario sono registrati secondo il principio di prudenza. I contratti relativi a valori mobiliari derivati quotati in mercati regolamentati sono valutati a valori di mercato. I contratti relativi a valori mobiliari derivati non quotati in mercati regolamentati sono prudentemente valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato.

Nel caso di "negoziazione pareggiata" la valutazione è al mercato, considerato che il risultato delle operazioni correlate è certo e definitivo nel suo insieme.

I risultati delle valutazioni, se contabilizzati, sono rilevati nella medesima voce di conto economico (voce 60) con contropartita contabile "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di copertura

In caso di "copertura" (hedging), gli elementi patrimoniali coperti si valutano separatamente dai relativi contratti derivati, ma secondo coerenza e prudenza. Qualora, in applicazione di tali principi venga rilevato un valore positivo a voce "Altre attività", tale valore viene iscritto al netto della eventuale perdita prevista per rischio di credito. I differenziali dei contratti derivati di copertura si considerano secondo il principio di competenza economica, coerentemente agli interessi prodotti dalle attività e passività coperte (copertura specifica) o secondo la durata del contratto (copertura generica), tenendo comunque in debita considerazione il principio di prudenza.

Ai contratti derivati che proteggono titoli non immobilizzati si applicano le seguenti regole:

- il saldo di tutti i differenziali di contratti di copertura che prevedono la loro liquidazione a più scadenze (v. contratti pluriflusso) è incluso a conto economico tra gli interessi;
- per gli analoghi contratti che prevedono la liquidazione di un solo differenziale o margine (v. contratti monoflusso), il componente economico è iscritto per intero nel bilancio relativo all'esercizio in cui è stato prodotto, a voce "Interessi" o "Profitti/perdite da operazioni finanziarie" a seconda che l'attività sottostante sia di durata inferiore o superiore all'anno.

Il saldo di tutti i differenziali e margini delle operazioni di copertura ricondotti a "Interessi" è iscritto ad interessi attivi o ad interessi passivi, in funzione del relativo segno algebrico.

Valore di mercato

Per i contratti derivati quotati in mercati regolamentati viene assunto il valore espresso dalla quotazione ufficiale del mercato.

Per i contratti derivati non quotati, laddove possibile, si assumono come parametri di rife-

rimento prezzi, quotazioni o indici rilevati su circuiti informativi ordinariamente utilizzati a livello internazionale. In subordine, si assume il valore attualizzato dei flussi di cassa prospettici sulla base della media della curva dei tassi dell'ultimo mese. Le elaborazioni sottostanti sono effettuate con supporti informatici, a tal uopo predisposti.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute sono considerate "immobilizzazioni finanziarie".

Sono valutate al costo di acquisto. Tale valore viene corrispondentemente ridotto qualora si verificano perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora negli esercizi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le poste in divisa estera in essere a fine esercizio, contabilizzate per data di regolamento, sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le operazioni in valuta "fuori bilancio" correlate a poste in valuta già regolate (operazioni di copertura) sono valutate in modo coerente, ossia al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. In caso contrario (operazioni non di copertura) sono valutate ancora al tasso di cambio a pronti, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate; sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni valutate, se si tratta di operazioni a termine.

La differenza di valore rispetto al valore contabile di poste già regolate è iscritta a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie", qualora trattasi di operazioni non coperte (o nei limiti della "non copertura") dal rischio oscillazione cambi e quindi configuri un componente economico; è iscritta ad "Altre attività" o "Altre passività" di stato patrimoniale in caso contrario (operazioni coperte da "fuori bilancio").

Lo stesso principio è applicato alle operazioni "fuori bilancio".

I differenziali tra cambi (pronti e termine) nei contratti swap sono iscritti nel conto economico "pro-rata temporis", coerentemente con gli interessi prodotti dalle attività o passività coperte.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, maggiorato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile, così definito, gli ammortamenti effettuati.

I costi di ristrutturazione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di un piano d'ammortamento costante, determinato da valutazioni economico-tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento annuale, così adottate, di regola coincidono con il livello

fiscale ordinario massimo consentito; nell'esercizio in cui i beni sono entrati in funzione per la prima volta e nei due esercizi successivi le aliquote di ammortamento vengono raddoppiate a titolo di ammortamento anticipato, di regola esclusivamente in applicazione della norma tributaria.

Il costo dei beni di valore unitario contenuto, in ogni caso non superiore al milione di lire, viene imputato al conto economico mediante ammortamento integrale nell'esercizio di acquisizione, in applicazione di quanto consentito dall'art. 15, comma 3, del D. Lgs. 87/92.

Sui quadri d'autore e sulle opere d'arte di proprietà dell'azienda non vengono calcolati ammortamenti perché non presentano deperimento di valore.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e da eventuali spese incrementative, al netto degli ammortamenti calcolati per quote costanti, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica del bene.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo, nonché gli altri costi pluriennali sono ammortizzati secondo il loro periodo di utilità economica e comunque in un periodo non superiore ai cinque anni.

7. ALTRI ASPETTI

7.1 Ratei e risconti - Attivi e passivi

Sono valutati in stretta aderenza al principio della competenza in proporzione al tempo di maturazione e con riferimento al saggio di interesse delle singole operazioni.

Di regola non si opera la rettifica diretta in aumento od in diminuzione di conti dell'attivo e del passivo ai quali gli stessi si riferiscono.

Deroghe al principio si operano per i "ratei" dei debiti verso clientela, ivi compresi prestiti obbligazionari e certificati di deposito di nostra emissione, ricondotti alla voce cui si riferiscono.

Analoga riconduzione viene effettuata per i ratei degli scarti di emissione (per i titoli immobilizzati e non immobilizzati) e per gli scarti di negoziazione (per i titoli immobilizzati), così come per la quota parte di competenza della differenza tra il costo d'acquisto ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot) in portafoglio.

Tutto ciò al fine di ottenere, per tutti, una migliore espressività del dato, nonché un graduale adeguamento al valore di rimborso e, per i titoli in portafoglio, consentire un confronto omogeneo coi valori espressi dal "mercato".

7.2 Altre passività

Comprendono, tra l'altro:

- il "Fondo per rinnovo contratto per il personale dipendente" a cui affluiscono gli stanziamenti di competenza dell'esercizio per oneri previsionali connessi ai contratti collettivi di lavoro scaduti, qualora siano in fase di rinnovo;
- gli "Emolumenti e relativi contributi sociali", già maturati per competenza economica

- in base all'applicazione dei contratti di lavoro, ma non ancora corrisposti al personale dipendente, in quanto non maturi i tempi di erogazione;
- il "Fondo indennità ferie non godute del personale dipendente".

7.3 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette l'indennità maturata a fine anno dai dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

7.4 Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Sino all'accollo al "Fondo Pensione per il Personale del Credito Bergamasco" dei relativi impegni, riflette gli accantonamenti alla riserva tecnica (matematica) costituita a copertura delle prestazioni pensionistiche definite a favore del personale, sulla base degli accordi aziendali in essere.

Successivamente il Credito Bergamasco, avendo rilasciato specifica garanzia solidale, accantona a "Fondo rischi su garanzie rilasciate" la copertura dell'eventuale fabbisogno integrativo della riserva tecnica, come sopra determinata, rispetto al patrimonio a tal uopo dedicato dal citato "Fondo".

Fondi imposte e tasse

I Fondi imposte e tasse sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte di imposte correnti, di imposte differite passive e del rischio connesso al contenzioso tributario in essere, sia per imposte dirette, che per imposte indirette a carico dell'esercizio (v. imposta di bollo, sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine, ecc.).

In particolare gli accantonamenti per imposte correnti sono determinati sulla base di una realistica previsione dell'onere tributario gravante sul reddito imponibile.

Al riguardo della fiscalità differita si precisa che essa risulta rilevata applicando il "balance sheet liability method", così come previsto dai principi contabili internazionali IAS 12 ed in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

A Fondi imposte e tasse risultano rilevate le passività per imposte differite, determinate da eventuali differenze temporanee imponibili, solo se sussistono fondati presupposti affinché l'onere latente si traduca in onere effettivo.

Coerentemente, nessun accantonamento si rileva per imposte differite relative a riserve patrimoniali in sospensione d'imposta. Esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto impositivo è stata, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Analogamente nessun accantonamento per imposte differite risulta effettuato, in conformità alle previsioni della Banca d'Italia, per rettifiche di valore o accantonamenti, rilevati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Le attività per eventuali imposte anticipate, originate da differenze temporanee deducibili, sono rilevate a voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale. La loro rilevazione è subordinata all'esistenza di una ragionevole certezza di futuro loro recupero.

Le imposte indirette di competenza sono determinate sulla base delle puntuali rilevazioni a fine esercizio.

Come accennato in premessa, la consistenza dei "Fondi" copre pure il rischio connesso ad eventuali accertamenti ricevuti o potenziali, tenendo conto, per i primi, dello stato dell'eventuale contenzioso tributario.

Altri fondi

Comprendono:

- il "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi", che assicura la copertura patrimoniale dei rischi connessi all'impegno assunto nei confronti del Fondo stesso. Le erogazioni effettuate nel tempo sono rilevate ad "Altre attività". Le perdite già accertate sono portate a degrado del "Fondo" suddetto; sono imputate a conto economico per l'eventuale parte eccedente il "Fondo";
- il "Fondo rischi su garanzie rilasciate", che assicura la copertura delle perdite latenti sulle garanzie rilasciate e sugli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito;
- il "Fondo per rischi ed oneri - altri", destinato a coprire le altre perdite, oneri o debiti di natura determinata (connessi a vertenze giudiziali ed altro), di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data della eventuale sopravvenienza.

Variazione dei criteri di valutazione rispetto al decorso esercizio

Si rilevano due cambiamenti rispetto ai criteri adottati nel precedente esercizio.

Il primo cambiamento di criterio si ricollega alla rilevazione contabile della fiscalità differita. La questione, oggetto di trattazione, dapprima nel principio contabile internazionale n. 12 "Income Taxes" ed, in seguito, nel principio contabile n. 25 della "Commissione nazionale per la statuizione dei principi Contabili", è stata disciplinata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 3 agosto 1999, al fine di omogeneizzare i comportamenti contabili del sistema bancario e finanziario in materia.

Analoghe e coerenti disposizioni erano state emanate dalla Consob con Comunicazione n. 99059010 del 30 luglio 1999.

Il criterio contabile precedentemente adottato dal Credito Bergamasco in tema di "fiscalità differita" prevedeva la rilevazione per somma algebrica, per controparte e per anno previsto di manifestazione, delle imposte il cui pagamento era "differito" e di quelle il cui pagamento era "anticipato".

Qualora il singolo "saldo" di periodo di manifestazione fosse risultato negativo (imposte differite superiori a quelle anticipate), sarebbe stato rilevato a bilancio. In caso contrario (imposte differite inferiori a quelle anticipate) non si sarebbe rilevato alcun credito, in applicazione del principio di prudenza.

Il nuovo criterio di rilevazione, adottato a decorrere dal bilancio d'esercizio 1999, comporta l'iscrizione delle attività per imposte anticipate, in presenza di ragionevole certezza di loro recupero. La rilevazione delle passività per imposte differite è invece subordinata alla ricorrenza dei presupposti affinché l'onere fiscale latente si traduca in un onere effettivo.

L'adozione del nuovo criterio ha comportato per il bilancio d'esercizio 1999 i seguenti effetti:

- l'iscrizione di proventi straordinari (voce 180 di conto economico) per 33.488 milioni a seguito di riconduzione a componente straordinaria degli elementi attribuibili al conto economico e riferibili agli esercizi precedenti.

La contropartita a tale iscrizione è rilevata per 44.009 milioni a voce 130 "Altre attività", a rappresentazione dell'entità delle attività per imposte anticipate e per 10.521 milioni

a sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse", a rappresentazione dell'entità delle passività per imposte differite;

- l'iscrizione di "Imposte sul reddito d'esercizio" (voce 220 di conto economico) per 7.735 milioni (a saldo) delle variazioni intervenute nell'esercizio 1999 nell'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Le variazioni conseguono all'annullamento di imposte anticipate (7.996 milioni) e di imposte differite (3.536 milioni), sorte in precedenti periodi, per "inversione" delle relative differenze temporanee, nonché all'emersione di nuove imposte anticipate (1.566 milioni) e nuove imposte differite (4.841 milioni) conseguenti a differenze temporanee sorte nell'esercizio 1999;

- l'effetto globale netto positivo prodotto dalla fiscalità differita sul risultato d'esercizio è quindi pari a 25.753 milioni.

Si rinvia alle informazioni e alle tabelle riepilogative della fiscalità differita riportate a sezione 7 di parte B e a sezione 6.5 di parte C di Nota integrativa per maggiori dettagli e/o approfondimenti, al riguardo anche dei criteri adottati e relative motivazioni.

Al riguardo del presente, significativo cambiamento di criterio contabile non si provvede alla redazione della cosiddetta informativa "pro-forma", volta a comparare l'informativa dei diversi esercizi, stante la portata della disciplina transitoria, dettata espressamente dalla Banca d'Italia ed applicata dal Credito Bergamasco.

Il secondo cambiamento di criterio di valutazione riguarda i contratti di negoziazione, aventi ad oggetto valori mobiliari derivati "quotati" in mercati regolamentati, che sono valutati a valore di mercato.

Precedentemente venivano valutati come gli analoghi contratti "non quotati", ossia al minore tra costo e valore di mercato.

Il riferimento ad una quotazione di mercato regolamentato rende ancor più trasparente ed obiettiva la valutazione del contratto in essere. Il cambiamento consente, inoltre, un ulteriore avvicinamento ai criteri adottati dalla banca nostra Controllante.

Peraltro l'influenza del cambiamento sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico può considerarsi del tutto trascurabile.

La rivalutazione dei contratti in questione ha, infatti, portato, per l'esercizio 1999, un beneficio di circa 100 milioni alla voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie" di conto economico e, corrispondentemente, alla voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale.

Dopo conseguente maggior appostazione per circa 42 milioni a voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio" l'utile netto di periodo è risultato positivamente influenzato per circa 58 milioni. L'effetto che si sarebbe determinato nel bilancio dell'esercizio 1998, applicando sin da allora il nuovo metodo, è pari a circa 14 milioni lordi (interessanti le voci "Profitti/perdite da operazioni finanziarie" e "Altre attività"), corrispondenti a circa 8 milioni netti (ad incremento dell'"Utile d'esercizio").

Tale effetto sospeso, a seguito della naturale chiusura in corso d'anno delle relative operazioni, ha corrispondentemente influenzato positivamente i profitti finanziari del 1999.

Ne consegue che nessuna componente "retrospettiva" può considerarsi compresa negli effetti rilevati in sede di valutazione di fine esercizio 1999 dal cambiamento di criterio di valutazione dei contratti della specie, in essere a tale data.

Anche per questo cambiamento di criterio non si redige la cosiddetta informativa "pro-forma", stante l'irrelevanza del cambiamento in termini di effetti sul bilancio.

Al 31.12.1999 e al 31.12.1998 tutte le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio, espresse in valuta di paesi che dal 1° gennaio 1999 sono entrati nell'Unione Monetaria Europea (UEM), sono valutate ai tassi irrevocabili di conversione nell'euro delle valute dei paesi stessi e, conseguentemente, del tasso di cambio euro/lire, correnti da fine esercizio 1998.

Le differenze di valore rispetto al valore contabile di carico al 31.12.1998 sono rilevate secondo il criterio di punto 4. "Attività e passività in valuta" della presente sezione.

Si precisa, peraltro, che la differenza cambio complessiva netta tra le nuove parità euro ed il cambio di giornata (31.12.1998), ordinariamente utilizzato per le valutazioni di fine esercizio, è risultata oltremodo contenuta (circa 14 milioni negativa, derivante da somma di differenze positive per circa 100 milioni e differenze negative per circa 114 milioni), ed è stata addebitata alla voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie" di conto economico dell'esercizio 1998.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, il progetto "euro" è stato perseguito congiuntamente al progetto "anno 2000", al "piano sinergie" con la nostra Capogruppo e, più in generale, al piano di innovazione ed ampliamento delle procedure informatiche, tese al miglioramento dell'efficienza e delle potenzialità dell'intero sistema informativo aziendale.

Peraltro gli interventi che in qualche modo possono considerarsi determinati dalle problematiche euro ed anno 2000, o quantomeno collegabili ad esse, hanno comportato per la banca il sostenimento nel 1999 di complessive spese effettive per circa 15 miliardi, in aggiunta agli oneri già sostenuti nel 1998.

In tale ambito rientrano oneri sostenuti per sostituzione dei personal computer in dotazione alla rete commerciale, per consulenze esterne e per acquisizione di nuove procedure informatiche.

Il suddetto onere non comprende il valore figurativo delle giornate-uomo dedicate dal personale dipendente a tali progetti, rilevato a spese di periodo.

Dell'onere complessivamente ed indistintamente sostenuto al 31 dicembre 1999, circa 5,2 miliardi afferiscono ad acquisizione di software e di consulenze esterne che presentano manifesta utilità futura e pertanto sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali; circa 7,4 miliardi risultano determinati da investimenti in hardware (per buona parte rappresentati da personal computer sostituiti); costi per circa 2,4 miliardi (di cui 0,3 miliardi per esigenze ancora connesse all'introduzione dell'euro e 2,1 miliardi relativi al progetto anno 2000 e piano sinergie) risultano integralmente addebitati al conto economico d'esercizio, in quanto privi di manifesta utilità futura.

I costi capitalizzati sono ammortizzati in cinque quote costanti, se riferiti ad immobilizzazioni immateriali; sono ammortizzati in tre quote annuali, se riferiti ad immobilizzazioni materiali.

Si precisa inoltre che i costi a suo tempo sostenuti per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sostituite risultano completamente ammortizzati. Quelli afferenti talune immobilizzazioni immateriali (v. software applicativi eliminati) presentavano un modesto valore contabile residuo (circa 0,3 miliardi) che, necessariamente, è stato imputato ad oneri dell'esercizio.

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Sono state operate le seguenti rettifiche di valore in applicazione di norme tributarie:

- ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali (art. 67, comma 3, D. P. R. 917/86), con esclusione delle macchine elettroniche per elaborazione automatica dei dati per le quali gli ammortamenti anticipati del 1999 debbono intendersi rappresentativi, unitamente agli ordinari, del consumo economico-tecnico di tali beni, come meglio precisato di seguito;
- ammortamenti integrali su beni strumentali di costo non superiore ad un milione di lire (art. 67, comma 6, D. P. R. 917/86).

Gli effetti sull'utile dell'esercizio e sul patrimonio netto iscritti nel bilancio al 31.12.1999, derivanti dalle rettifiche sopra citate, al netto dell'effetto fiscale calcolato sulla base dell'aliquota vigente a tale data (42,40%), stante il procedimento particolarmente difficoltoso per determinare le aliquote d'imposta previste per i periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, sono sintetizzati nella seguente tabella:

	Effetto lordo sull'utile d'esercizio	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile d'esercizio	Effetto lordo sul patrimonio netto	Onere fiscale connesso	Effetto netto sul patrimonio netto
AMMORTAMENTI ANTICIPATI:						
- rientri dell'esercizio	-293	124	-169			
- ammortamenti dell'esercizio	2.497	-1.059	1.438			
	2.204	-935	1.269	6.607	-2.801	3.806
AMMORTAMENTI INTEGRALI SU BENI STRUMENTALI NON SUPERIORI A 1 MILIONE DI LIRE:						
- rientri dell'esercizio	-522	221	-301			
- ammortamenti dell'esercizio	615	-260	355			
	93	-39	54	1.502	-637	865
TOTALE	2.297	-974	1.323	8.109	-3.438	4.671

Al riguardo degli ammortamenti anticipati relativi alle macchine elettroniche per elaborazione automatica dei dati si evidenzia che essi sono da considerarsi di portata esclusivamente fiscale sino al bilancio d'esercizio 1998. A decorrere dalle valutazioni effettuate per l'esercizio 1999 tali ammortamenti, unitamente agli ordinari, debbono intendersi rappresentativi del consumo economico-tecnico dei relativi beni. Il valore contabile rettificato dei beni in esame riflette l'effettiva residua possibilità di loro utilizzazione economica.

La diversa valutazione della natura degli ammortamenti in questione consegue a nuove considerazioni in tema di deperimento economico-tecnico di tali tipologie di beni.

I recenti avvenimenti (introduzione dell'euro, problematica anno 2000, processo sinergie di Gruppo) hanno contribuito a determinarne un'accelerazione del processo di obsolescenza.

Nessun effetto si è peraltro determinato né sulla situazione patrimoniale, né su quella

finanziaria, né sul risultato economico, sia dell'esercizio 1999, che dell'esercizio 1998 dal cambiamento di natura. La realistica e puntuale valutazione di tali beni a seguito anche della perizia di conferimento alla società di gestione dei servizi di Gruppo, di recente costituzione, conferma la bontà dei valori di bilancio di questi beni e ben si concilia con la portata esclusivamente fiscale dei loro ammortamenti anticipati sino al 1998. L'entità degli ammortamenti anticipati che a decorrere dall'esercizio 1999 debbono considerarsi economico-tecnici, è pari a circa 3 miliardi (1,7 miliardi al netto dell'incidenza fiscale). Del cambiamento di natura se ne è tenuto opportunamente conto nella predisposizione della tabella sopra riportata.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non ne sono stati effettuati.

Si sintetizzano nella seguente tabella gli effetti sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto nel bilancio al 31.12.1999, connessi alle variazioni intervenute nel "Fondo rischi su crediti - linea interessi", al netto dell'effetto fiscale calcolato sulla base dell'aliquota vigente a tale data (42,40% di regola; 37% relativamente ai rientri riferibili agli accantonamenti effettuati nel 1998, a seguito di modifiche normative).

	Effetto lordo sull'utile d'esercizio	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile d'esercizio	Effetto lordo sul patrimonio netto	Onere fiscale connesso	Effetto netto sul patrimonio netto
ACCANTONAMENTI A FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA INTERESSI:						
- utilizzi dell'esercizio	-3.945	1.673	-2.272			
- riduzione per esuberanza dell'esercizio	-487	180	-307			
- modifica dell'onere fiscale pregresso per cambio aliquota fiscale di rientro riferibile agli accantonamenti 1998	-	292	292			
TOTALE	-4.432	2.145	-2.287	42.748	-17.859	24.889

Si riporta nella seguente tabella di sintesi la somma degli effetti sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto di bilancio 1999 riconducibili alla presente sezione.

	Effetto lordo sull'utile d'esercizio	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile d'esercizio	Effetto lordo sul patrimonio netto	Onere fiscale connesso	Effetto netto sul patrimonio netto
RETTIFICHE DI VALORE	2.297	-974	1.323	8.109	-3.438	4.671
ACCANTONAMENTI	-4.432	2.145	-2.287	42.748	-17.859	24.889
TOTALE	-2.135	1.171	-964	50.857	-21.297	29.560



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1: I crediti

I crediti sono esposti per importo erogato, ad eccezione del portafoglio sconti, evidenziato a valore nominale, così come prescrive la vigente normativa. L'ammontare riportato esprime il presumibile valore di realizzo; è pertanto al netto della relativa previsione di perdita pari a 139.512 milioni, pressoché interamente riferibile ai "Crediti verso clientela" di cui a sez. 1.2.

La previsione di perdita è stata determinata per 71.942 milioni sulle sofferenze e per 67.570 milioni sulle partite incagliate, sui crediti ristrutturati e sui rimanenti crediti, sulla base anche di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

Al passivo di stato patrimoniale (v. voce 90) risulta accantonato un ulteriore importo di 42.748 milioni a copertura dei rischi soltanto eventuali su crediti in linea interessi.

	31.12.1999	31.12.1998
1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"	2.965.716	3.160.537
A) CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	95	27.332
Nostro deposito vincolato a riserva obbligatoria (*)	95	27.332
B) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
C) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	1.456.082	1.417.413
Pronti contro termine attivi con enti creditizi	1.456.082	1.417.413
D) PRESTITO TITOLI	-	-
E) ALTRI CREDITI VERSO BANCHE	1.509.539	1.715.792
Depositi liberi	96.813	65.000
Depositi vincolati	1.356.358	1.612.103
Conti correnti	44.713	33.227
Altri rapporti	11.655	5.462

(*) Il deposito a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia è stato remunerato al 3% sino al 23.03.1999. Dal 24.03.1999 e sino al 23.04.1999 è stato remunerato al 2,84%. Dal 24.04.1999 al 23.10.1999 è stato remunerato al 2,50%. Dal 24.10.1999 al 23.11.1999 è stato remunerato al 2,73%. Dal 24.11.1999 è remunerato al 3%.

Le consistenze in essere rappresentano il saldo contabile puntuale a fine esercizio. La consistenza media di periodo dovuta è rispettivamente pari a 108.518 milioni a fine 1999 e a 102.301 milioni a fine 1998.

La situazione dei crediti per cassa verso banche al 31 dicembre 1999 e le corrispondenti rettifiche di valore complessive sono le seguenti:

31.12.1999

Categorie crediti verso banche	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	88	27	61
A.1. Sofferenze	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	88	27	61
B. CREDITI IN BONIS	2.965.655	-	2.965.655
TOTALE	2.965.743	27	2.965.716

I suddetti crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra-OCSE) sono di natura finanziaria e risultano svalutati forfettariamente del 30% dell'esposizione lorda.

Gli analoghi crediti e le corrispondenti rettifiche di valore complessive al termine dell'esercizio precedente erano le seguenti:

31.12.1998

Categorie crediti verso banche	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	1.334	93	1.241
A.1. Sofferenze	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	1.334	93	1.241
B. CREDITI IN BONIS	3.159.296	-	3.159.296
TOTALE	3.160.630	93	3.160.537

I crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra-OCSE) sono di natura commerciale per 1.203 milioni e risultano svalutati forfettariamente del 4,50% dell'esposizione lorda; sono di natura finanziaria per 131 milioni e risultano svalutati forfettariamente del 30% dell'esposizione lorda.

Dinamica dei crediti dubbi con banche

31.12.1999

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.1.1999	-	-	-	-	1.334
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	11
B.1. ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	11
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	1.257
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.257
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 31.12.1999	-	-	-	-	88
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

31.12.1999

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.1.1999	-	-	-	-	93	-
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	66	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	66	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 31.12.1999	-	-	-	-	27	-
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

	31.12.1999	31.12.1998
1.2 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"	9.173.865	8.056.995
A) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO		
PRESSO BANCHE CENTRALI	13.088	7.676
Sconto effetti agrari	13.088	7.676
B) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	398.153	396.637
Pronti contro termine attivi con clientela	398.153	396.637
C) PRESTITO TITOLI	-	-
D) ALTRI CREDITI VERSO CLIENTELA		
(compresi i crediti in sofferenza e per interessi di mora di cui a successive sezioni 1.4 e 1.5)	8.762.624	7.652.682
Conti correnti	3.045.803	2.930.591
Portafoglio scontato	78.305	63.719
Anticipi su effetti e documenti s.b.f.	620.122	638.478
Finanziamenti Import-Export	706.727	612.973
Prestiti personali	109.650	83.147
Mutui ipotecari	1.723.769	1.190.312
Altri prestiti a medio e lungo termine	482.021	362.986
Altre sovvenzioni	1.869.912	1.669.411
Finanziamenti in pool	126.315	101.065

La situazione dei crediti per cassa verso clientela al 31 dicembre 1999 e le corrispondenti rettifiche di valore complessive sono le seguenti:

31.12.1999

Categorie crediti verso clientela	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	412.643	96.514	316.129
A.1. Sofferenze	205.069	71.942	133.127
A.2. Incagli	171.065	19.815	151.250
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	36.491	4.752	31.739
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	18	5	13
B. CREDITI IN BONIS	8.900.707	42.971	8.857.736
TOTALE	9.313.350	139.485	9.173.865

I suddetti crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra-OCSE) sono di natura finanziaria e risultano svalutati forfettariamente del 30% dell'esposizione lorda.

Gli analoghi crediti e le corrispondenti rettifiche di valore complessive al termine dell'esercizio precedente erano le seguenti:

31.12.1998

Categorie crediti verso clientela	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	416.780	108.890	307.890
A.1. Sofferenze	228.746	80.302	148.444
A.2. Incagli	113.270	13.282	99.988
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	58.198	14.552	43.646
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	16.566	754	15.812
B. CREDITI IN BONIS	7.771.822	22.717	7.749.105
TOTALE	8.188.602	131.607	8.056.995

I crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra-OCSE) sono di natura commerciale per 16.531 milioni e risultano svalutati forfettariamente del 4,50% dell'esposizione lorda; sono di natura finanziaria per 35 milioni e risultano svalutati forfettariamente del 30% dell'esposizione lorda.

Dinamica dei crediti dubbi con clientela

31.12.1999

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.1.1999	228.746	113.270	-	58.198	16.566
A.1. di cui: per interessi di mora	55.522	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	63.150	304.613	-	1.851	16
B.1. ingressi da crediti in bonis	-	263.344	-	-	-
B.2. interessi di mora	8.779	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	48.606	19.964	-	852	-
B.4. altre variazioni in aumento	5.765	21.305	-	999	16
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	86.827	246.818	-	23.558	16.564
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	109.732	-	593	-
C.2. cancellazioni	48.966	-	-	-	-
C.3. incassi	34.119	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	2.433	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	852	48.351	-	20.219	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	457	88.735	-	2.746	16.564
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 31.12.1999	205.069	171.065	-	36.491	18
D.1. di cui: per interessi di mora	49.348	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

31.12.1999

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.1.1999	80.302	13.282	-	14.552	754	22.717
A.1. di cui: per interessi di mora	11.464	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	49.544	14.837	-	620	-	28.095
B.1. rettifiche di valore	23.961	14.837	-	117	-	28.095
B.1.1. di cui: per interessi di mora	3.381	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	22.629	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	2.954	-	-	503	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	57.904	8.304	-	10.420	749	7.841
C.1. riprese di valore da valutazione	4.367	1.808	-	5.579	749	5.292
C.1.1. di cui: per interessi di mora	473	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	4.068	4.491	-	-	-	1.753
C.2.1. di cui: per interessi di mora	506	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	48.966	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	503	2.005	-	153	-	796
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	4.688	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 31.12.1999	71.942	19.815	-	4.752	5	42.971
D.1. di cui: per interessi di mora	9.918	-	-	-	-	-

	31.12.1999	31.12.1998
1.3 Crediti verso clientela garantiti	4.515.994	4.070.425
A) DA IPOTECHE	1.961.255	1.300.592
B) DA PEGNI SU:	237.957	570.595
1. Depositi di contante	-	-
2. Titoli	234.948	568.070
3. Altri valori	3.009	2.525
C) DA GARANZIE DI:	2.316.782	2.199.238
1. Stati	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-
3. Banche	491.241	522.658
4. Altri operatori	1.825.541	1.676.580

	31.12.1999	31.12.1998
1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)	133.127	148.444

Rappresentano l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, al netto delle relative previsioni analitiche di perdita (71.942 milioni al 31.12.1999, di cui 9.918 milioni su crediti per interessi di mora; 80.302 milioni al 31.12.1998, di cui 11.464 milioni su crediti per interessi di mora).

Nel corso del 1999 sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 11.872 milioni, per la maggior parte dei quali non vi erano favorevoli previsioni di recupero. L'importo realizzato dalla cessione di tali crediti è stato di 950 milioni. Per tali crediti non rimane a carico della banca alcun rischio di regresso.

	31.12.1999	31.12.1998
1.5 Crediti per interessi di mora	42.748	47.180
A) CREDITI IN SOFFERENZA	39.430	44.058
B) ALTRI CREDITI	3.318	3.122

I crediti per interessi di mora risultano accantonati a "Fondi rischi su crediti", come consentito dalla normativa tributaria.

Sezione 2: I titoli

I titoli di proprietà iscritti in bilancio alle voci 20, 50 e 60 dell'attivo dello stato patrimoniale ammontano a L. 2.060.266 milioni (contro L. 2.318.976 milioni al 31.12.1998).

Al 31.12.1999 il comparto è costituito interamente da titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria o posseduti al fine di negoziazione.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	-	546.343
B. AUMENTI	-	50.679
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
B4. Altre variazioni	-	50.679
C. DIMINUZIONI	-	597.022
C1. Vendite	-	596.760
C2. Rimborsi	-	-
C3. Rettifiche di valore di cui: svalutazioni durature	-	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
C5. Altre variazioni	-	262
D. RIMANENZE FINALI	-	-

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	31.12.1999		31.12.1998	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. TITOLI DI DEBITO	2.031.782	2.047.281	2.296.699	2.346.012
1.1 Titoli di Stato	1.089.576	1.091.355	1.740.751	1.766.145
- quotati	1.089.576	1.091.355	1.740.751	1.766.145
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	942.206	955.926	555.948	579.867
- quotati	499.313	500.401	270.533	277.038
- non quotati	442.893	455.525	285.415	302.829
2. TITOLI DI CAPITALE	28.484	32.254	22.277	23.594
- quotati	23.794	26.207	15.236	16.413
- non quotati	4.690	6.047	7.041	7.181
TOTALE	2.060.266	2.079.535	2.318.976	2.369.606

Si evidenzia che, per un importo nominale di complessivi 828 miliardi, i suddetti titoli costituiscono portafoglio di "asset swap".

La valutazione dei titoli al 31.12.1999 ha fatto emergere nuove minusvalenze per 15.280 milioni che sono state rilevate a rettifica del valore dei titoli (di cui 1.583 milioni relativi a titoli coperti). Peraltro trattasi, in taluni casi, di titoli acquistati sopra la pari, a causa di un

loro rendimento cedolare decisamente superiore al tasso di mercato al momento dell'acquisto. In tali casi il graduale approssimarsi alla data di rimborso (a valore nominale) influenza significativamente la loro quotazione di mercato che evidenzia, logicamente, progressive minusvalenze.

Al tempo stesso sono emerse riprese di valore per 515 milioni su titoli svalutati nei bilanci dal 1993 al 1998 (di cui 178 milioni relativi a titoli coperti). Tali riprese sono state registrate a rivalutazione dei titoli stessi. Dalla coerente valutazione delle operazioni collegate, alle svalutazioni e riprese di valore dei titoli coperti si contrappongono contabilizzazioni di rivalutazioni per 1.172 milioni e svalutazioni per 1.323 milioni dei relativi contratti derivati. Queste risultanze (saldo negativo per 151 milioni) non consentono la sterilizzazione degli effetti della valutazione dei corrispondenti titoli sottostanti, a causa della esigenza di valutazione separata dei comparti e di un certo fisiologico disallineamento nelle quotazioni degli stessi, oltre che da taluni acquisti titoli sopra la pari, come prima evidenziato. I suddetti effetti sono determinati, conseguentemente, dall'applicazione del principio di "prudenza" adottato (unitamente al principio di "coerenza") che impone la rilevazione degli sbilanci negativi (eccedenza di minusvalenze), ma la sospensione degli sbilanci positivi (eccedenza di plusvalenze).

Dopo le suddette rilevazioni contabili, come risulta dal prospetto sopra riportato, sussistono plusvalenze potenziali, non rilevate a conto economico al 31.12.1999, pari a 19.269 milioni, rispetto ai valori di mercato.

Di tali plusvalenze, circa 12.970 milioni sono relativi a titoli sottostanti operazioni derivate di copertura e a titoli in vario modo impegnati.

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	2.318.976	1.519.753
B. AUMENTI	23.708.998	37.645.936
B1. Acquisti	23.641.486	37.595.439
- Titoli di debito	22.842.773	36.466.341
. titoli di Stato	12.462.401	26.967.625
. altri titoli	10.380.372	9.498.716
- Titoli di capitale	798.713	1.129.098
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	515	302
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-
B4. Altre variazioni	66.997	50.195
C. DIMINUZIONI	23.967.708	36.846.713
C1. Vendite e rimborsi	23.934.470	36.818.641
- Titoli di debito	23.135.508	35.678.256
. titoli di Stato	13.118.615	26.585.100
. altri titoli	10.016.893	9.093.156
- Titoli di capitale	798.962	1.140.385
C2. Rettifiche di valore	14.969	4.521
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	-
C5. Altre variazioni	18.269	23.551
D. RIMANENZE FINALI	2.060.266	2.318.976

Le "Altre variazioni" in aumento (B4) comprendono gli utili di negoziazione (ivi incluso l'effetto cambi per i titoli in valuta), i ratei degli scarti di emissione e la quota di differenza tra costo d'acquisto e valore di rimborso dei titoli zero coupon, maturata nel periodo di possesso.

Le "Altre variazioni" in diminuzione (C5) comprendono le perdite di negoziazione (ivi incluso l'effetto cambi per i titoli in valuta).

Sezione 3: Le partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

31.12.1999

Denominazione	Sede	(A) Patrimonio netto	(B) Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. IMPRESE CONTROLLATE					
1. Creberg Sim S.p.A. Capitale sociale L. 8.000.000.000, diviso in n. 8.000.000 di azioni da L. 1.000 (C)	Bergamo	6.713	-6.827	50,000	3.356
TOTALE					3.356
B. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE					
1. Gestielle Merchant S.p.A. Capitale sociale L. 10.000.000.000, diviso in n. 10.000.000 di azioni da L. 1.000	Verona	10.014	14	40,000	4.000
2. Leasimpresa S.p.A. Capitale sociale L. 5.000.000.000, diviso in n. 5.000.000 di azioni da L. 1.000	Torino	34.789	2.646	33,340	9.749
3. Società Gestione Servizi-BPV S.p.A. Capitale sociale 100.000, diviso in n. 10.000 azioni da 10 (D)	Verona	194	-	33,330	65
4. Gestielle Asset Management SGR S.p.A. Capitale sociale 14.664.835, diviso in n. 2.932.967 azioni da 5	Milano	29.893	3.380	29,206	8.251
TOTALE					22.065

(A) Desunto, di regola, dai bilanci al 31.12.1998, dopo la ripartizione dell'utile.

(B) Importo già incluso nel "patrimonio netto" di cui alla colonna precedente.

(C) I dati del patrimonio netto e della perdita sono relativi al bilancio d'esercizio 1999, già approvato.

(D) Società costituita nel novembre 1999. Il primo esercizio si chiuderà il 31.12.2000.

Come previsto dall'art. 29, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed analogamente alle scelte operate nei bilanci d'esercizio 1995, 1996, 1997 e 1998, non si predispone il bilancio consolidato di Gruppo in quanto, dopo la fusione per incorporazione col Banco San Marco avvenuta nel 1995, le rimanenti imprese controllate rappresentano quantitativamente una realtà trascurabile rispetto al Credito Bergamasco. La loro considerazione, anche a livello complessivo, sarebbe irrilevante ai fini della chiarezza, veridicità e correttezza di rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica della nostra banca.

Ad ogni buon conto si precisa pure che, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 87/92, la Controllante Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S. Prospero predispone il bilancio consolidato di Gruppo.

L'elenco dettagliato delle partecipazioni è riportato tra gli allegati.

3.1 Partecipazioni rilevanti

31.12.1998

Denominazione	Sede	(A) Patrimonio netto	(B) Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. IMPRESE CONTROLLATE					
1. Immobiliare Proprietà e Locazione Case S.p.A. Capitale sociale L. 200.000.000, diviso in n. 100.000 azioni da L. 2.000	Bergamo	3.736	17	100,000	318
2. Creberg Sim S.p.A. Capitale sociale L. 8.000.000.000, diviso in n. 8.000.000 di azioni da L. 1.000 (C)	Bergamo	3.828	-5.845	50,000	1.914
TOTALE					2.232
B. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE					
1. Gestielle Merchant S.p.A. Capitale sociale L. 10.000.000.000, diviso in n. 10.000.000 di azioni da L. 1.000 (D)	Verona	10.000	-	40,000	4.000
2. Gestielle Asset Management SGR S.p.A. Capitale sociale L. 28.251.000.000, diviso in n. 2.825.100 azioni da L. 10.000	Milano	29.076	182	29,206	8.251
TOTALE					12.251

(A) Desunto, di regola, dai bilanci al 31.12.1997, dopo la ripartizione dell'utile.

(B) Importo già incluso nel "patrimonio netto" di cui alla colonna precedente.

(C) I dati del patrimonio netto e della perdita sono relativi al bilancio d'esercizio 1998, già approvato.

A seguito della delibera del consiglio di amministrazione della nostra banca di alienare nel 1999 il 50% della partecipazione nella società, come ampiamente illustrato nella "Relazione sulla gestione" con riferimento alle partecipazioni, si è provveduto al trasferimento dalla voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo" alla voce 60 "Azioni, quote e altri titoli di capitale" di n. 4.000.000 di azioni per un valore di L. 4.836 milioni.

(D) Società costituita nell'agosto 1998. Il primo esercizio si è chiuso il 31.12.1998.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo (compresi debiti e crediti da operazioni P/T)

	31.12.1999	31.12.1998
A) ATTIVITA'	250.868	14.595
1. Crediti verso banche	-	13.816
di cui:		
- subordinati	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	248.038(**)	1
di cui:		
- subordinati	-	-
3. Crediti verso altra clientela	-	778
di cui:		
- subordinati	-	-
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	2.830	-
di cui:		
- subordinati	2.830	-
B) PASSIVITA'	306.847	192.431
1. Debiti verso banche	166.477 (*)	115.233
2. Debiti verso enti finanziari	140.359 (x)	77.198
3. Debiti verso altra clientela	11	-
4. Debiti rappresentati da titoli	-	-
5. Passività subordinate	-	-
C) GARANZIE E IMPEGNI	7.093	752
1. Garanzie rilasciate	953 (°)	752
2. Impegni	6.140 (.)	-

(***) Di cui 2.562 milioni nei confronti di Gestielle Asset Management SGR S.p.A. e 245.476 milioni nei confronti di Leasimpresa S.p.A.

(*) Interamente riferibili alla nostra Controllante.

(x) Di cui 106.613 milioni verso Gestielle Asset Management SGR S.p.A., 33.658 milioni verso Creberg Sim S.p.A. e 88 milioni verso Leasimpresa S.p.A.

(°) Di cui 71 milioni verso la nostra Controllante, 782 milioni verso Leasimpresa S.p.A. e 100 milioni verso Creberg Sim S.p.A.

(.) Di cui 4.621 milioni verso Leasimpresa S.p.A., 842 milioni verso la nostra Controllante e 677 milioni verso Gestielle Asset Management SGR S.p.A.

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

	31.12.1999	31.12.1998
A) ATTIVITA'	-	5.075
1. Crediti verso banche	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	9
di cui:		
- subordinati	-	-
3. Crediti verso altra clientela	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	-	5.066
di cui:		
- subordinati	-	-
B) PASSIVITA'	5.277	31.600
1. Debiti verso banche	9	226
2. Debiti verso enti finanziari	1.899	27.297
3. Debiti verso altra clientela	3.369	4.077
4. Debiti rappresentati da titoli	-	-
5. Passività subordinate	-	-
C) GARANZIE E IMPEGNI	6.015	6.086
1. Garanzie rilasciate	6.015	6.086
2. Impegni	-	-

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

	31.12.1999	31.12.1998
A) IN BANCHE	240	240
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	240	240
B) IN ENTI FINANZIARI	302	314
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	302	314
C) ALTRE	2.016	2.055
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	2.016	2.055
TOTALE	2.558	2.609

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

	31.12.1999	31.12.1998
A) IN BANCHE	-	-
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	-	-
B) IN ENTI FINANZIARI	25.357	14.165
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	25.357	14.165
C) ALTRE	64	318
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	64	318
TOTALE	25.421	14.483

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	14.483	11.910
B. AUMENTI	30.170	18.582
B1. Acquisti	14.670	15.666
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	15.500	2.916
C. DIMINUZIONI	19.232	16.009
C1. Vendite	15.818	8.251
C2. Rettifiche di valore	3.414	2.922
di cui: svalutazioni durature	3.414	2.922
C3. Altre variazioni	-	4.836
D. RIMANENZE FINALI	25.421	14.483
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	7.234	3.820

Con riferimento all'esercizio 1999 si precisa:

- gli "Acquisti" riguardano Leasimpresa S.p.A. per 9.749 milioni, Società Gestione Servizi-BPV S.p.A. per 65 milioni e Creberg Sim S.p.A. per 4.856 milioni (da ricostituzione capitale sociale);
- le "Altre variazioni" rappresentano l'utile realizzato dalla vendita della partecipazione nella Immobiliare Proprietà e Locazione Case S.p.A.;
- il valore di punto C1 rappresenta il prezzo di vendita della partecipazione sopra indicata;
- le "Rettifiche di valore" per svalutazioni durature sono relative alla partecipazione in Creberg Sim S.p.A.;
- le "Rettifiche totali" risultano incrementate per 3.414 milioni, pari alla svalutazione operata sulla partecipazione in Creberg Sim S.p.A. nel corrente esercizio, e possono considerarsi definitive per 6.590 milioni a seguito di corrispondente abbattimento del capitale sociale di detta società.

3.6.2 Altre partecipazioni

	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	2.609	12.950
B. AUMENTI	140	8.612
B1. Acquisti	87	30
B2. Riprese di valore	17	4
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	36	8.578
C. DIMINUZIONI	191	18.953
C1. Vendite	191	18.322
C2. Rettifiche di valore di cui: svalutazioni durature	- -	31 31
C3. Altre variazioni	-	600
D. RIMANENZE FINALI	2.558	2.609
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	2	2
F. RETTIFICHE TOTALI	257	276

Con riferimento all'esercizio 1999 si precisa:

- le "Vendite" riguardano S.I.N.T. S.p.A. in liquidazione per 101 milioni, Istifid S.p.A. per 90 milioni e Società Cooperativa Edificatrice Case Popolari Soc. Coop. a r.l. per il residuo.

Da tali cessioni sono stati realizzati utili per complessivi 36 milioni (punto B4).

Sezione 4:
Le immobilizzazioni
materiali e
immateriali

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	148.281 (*)	158.283 (°)
B. AUMENTI	33.440	17.986
B1. Acquisti	18.689	14.270
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	14.751	3.716
C. DIMINUZIONI	42.041	27.988
C1. Vendite	22.180	7.331
C2. Rettifiche di valore	19.854	20.626
A) Ammortamenti	19.854	20.626
B) Svalutazioni durature	-	-
C3. Altre variazioni	7	31
D. RIMANENZE FINALI	139.680 (x)	148.281 (*)
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	97.839	102.357
F. RETTIFICHE TOTALI	261.213	247.663
A) Ammortamenti	261.213	247.663
B) Svalutazioni durature	-	-

(°) Comprensive di 3.179 milioni per acconti versati per investimenti in immobilizzazioni materiali in corso di effettuazione. Gli immobili utilizzati ad uso aziendale assommano a 104.551 milioni.

(*) Comprensive di 755 milioni per acconti versati come sopra. Gli immobili utilizzati ad uso aziendale assommano a 102.112 milioni.

(x) Comprensive di 341 milioni per acconti versati come sopra. Gli immobili utilizzati ad uso aziendale assommano a 96.940 milioni.

Le "Altre variazioni" di lettera B.4 rappresentano utili da realizzo prevalentemente di immobili.

Le "Altre variazioni" di lettera C.3 rappresentano perdite da realizzo di mobilio e impianti.

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	23.091 (*)	17.984 (°)
B. AUMENTI	20.371	17.210
B.1 Acquisti	20.356	17.210
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	15	-
C. DIMINUZIONI	12.376	12.103
C.1 Vendite	193	70
C.2 Rettifiche di valore	12.152	12.008
A) Ammortamenti	12.152	12.008
B) Svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	31	25
D. RIMANENZE FINALI	31.086 (x)	23.091 (*)
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	28.006	28.441
A) Ammortamenti	28.006	28.441
B) Svalutazioni durature	-	-

(°) Comprensive di 363 milioni per acconti versati.

(*) Comprensive di 101 milioni per acconti versati.

(x) Comprensive di 637 milioni per acconti versati.

Le "Altre variazioni" di lettera C.3 dell'esercizio 1999 rappresentano perdite di spese pluriennali di allestimento di filiali in affitto, cedute nel corso dell'esercizio, relativamente alla quota di spesa non ancora ammortizzata.

Le spese sostenute per adeguamento delle procedure informatiche ai "progetti" in essere sono state capitalizzate solo in presenza di manifesta loro utilità economica futura.

Sezione 5:
Altre voci dell'attivo

	31.12.1999	31.12.1998
5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"	763.808	354.397
Cassa - assegni tratti sulla banca	5.161	4.011
Cassa - valori bollati e valori diversi	250	60
Cassa - assegni di c/c tratti su altre banche	23.754	70.811
Partite da sistemare - assegni insoluti all'incasso	630	235
Sbilancio da riconduzione a data di regolamento del portafoglio effetti	29.868	59.724
Partite viaggianti con filiali non ricondotte ai conti di destinazione finale	46.950	10.622
Premi pagati per opzioni non scadute	2.204	2.018
Crediti da rimborsi di quote di fondi comuni di investimento, regolati con clientela, in lavorazione per il relativo regolamento con la società di gestione	201.962	-
Credito residuo da cessione partecipazione da liquidarci	8.125	-
Partite in attesa di lavorazione	91.973	29.678
Cessionari titoli e cedole all'incasso	335	3.551
Depositi cauzionali	1.162	403
Acconti per acquisto titoli	-	7
Imposte anticipate	37.579	-
Acconti di imposte versati in corso d'anno	136.053	106.899
Crediti per anticipi d'imposta su trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato a fine '96 e fine '97	8.656	8.396
Credito verso l'erario per eccedenza acconti di ritenute sugli interessi corrisposti a depositanti e correntisti	12.506	13.826
Altri crediti verso l'erario da istanze di rimborso in essere, ritenute varie subite e voci residuali	1.475	1.362
Credito d'imposta - quota capitale	1.890	1.897
Credito d'imposta - quota interessi	2.240	2.147
Titoli e cedole di terzi esigibili	-	235
Ammanchi, rapine e insussistenze in attesa di rimborso assicurativo	231	18
Spese del personale - acconto premio di rendimento	2.417	2.495
Rivalutazione contratti derivati	366	187
Conto transitorio rivalutazione cambi	69.799	1.377
Crediti per diritti, commissioni e recupero spese su servizi prestati nel corso dell'esercizio, da addebitare alla controparte	38.683	26.624
Crediti per altri corrispettivi di competenza dell'esercizio, da addebitare	14.967	4.821
Altre partite residuali	24.572	2.993

	31.12.1999	31.12.1998
5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"	120.070	141.017
A) RATEI ATTIVI	113.767	137.543
Interessi su mutui, prestiti agrari ed altre operazioni con la clientela	9.331	10.152
Contribuzioni da enti diversi per operazioni a tasso agevolato	21	24
Interessi su operazioni in pool con altre istituzioni creditizie	1.217	1.912
Interessi su depositi aperti presso banche	17.467	14.664
Interessi su depositi presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria	-	161
Interessi su titoli di proprietà	22.870	34.690
Interessi su operazioni P/T	6.481	10.123
Margini attivi su operazioni derivate	44.644	53.704
Interessi su nostro credito d'imposta verso l'erario	47	94
Interessi su anticipi in divisa estera a clientela	11.689	12.019
B) RISCONTI ATTIVI	6.303	3.474
Quote di fatture di competenza del futuro esercizio	2.145	1.636
Operazioni di negoziazione valuta swap	3.689	1.697
Commissioni e oneri diversi	55	141
Risconto FRA	414	-

Di regola non ci si è avvalsi della facoltà di rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, dei pertinenti conti patrimoniali, ad eccezione degli scarti di emissione su obbligazioni e titoli similari, nonché degli interessi maturati su titoli zero coupon (ivi inclusi i Bot) dell'attivo di stato patrimoniale, per quanto concerne i "ratei attivi" e dei disaggi di emissione maturati su obbligazioni di nostra emissione, con riferimento ai "risconti attivi".

	31.12.1999	31.12.1998
5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi	22.321	9.314
A) VOCI DELL'ATTIVO	21.564	9.314
Titoli	21.564	9.314
B) VOCI DEL PASSIVO	757	-
Altre obbligazioni	757	-

	31.12.1999	31.12.1998
5.4 Distribuzione delle attività subordinate	24.042	-
A) CREDITI VERSO BANCHE	-	-
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-
C) OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	24.042	-

Sezione 6: I debiti

	31.12.1999	31.12.1998
6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"	3.449.184	3.059.806
A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	981.291	48.232
Pronti contro termine passivi con banche	981.291	48.232
B) PRESTITO DI TITOLI	-	-
C) ALTRI DEBITI VERSO BANCHE	2.467.893	3.011.574
Depositi liberi	790.043	630.331
Depositi vincolati	1.424.816	2.271.051
Conti correnti	204.762	101.469
Mutui passivi Artigiancassa	48.251	8.677
Altri rapporti	21	46

	31.12.1999	31.12.1998
6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"	6.146.917	6.504.566
A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	1.062.852	1.986.183
Pronti contro termine passivi con clientela	1.062.852	1.986.183
B) PRESTITO DI TITOLI	-	-
C) ALTRI DEBITI VERSO CLIENTELA	5.084.065	4.518.383
C/C corrispondenza	4.472.267	3.887.536
Anticipazioni provvisorie in c/c	30.260	7.951
C/C somme per versamento "decimi"	1.439	1.565
C/C gestione patrimoni mobiliari	51.334	52.850
Depositi risparmio liberi	410.349	422.196
Depositi risparmio vincolati 3-5 mesi	-	7
Depositi risparmio vincolati 6 mesi	-	173
Depositi risparmio vincolati 12 mesi	-	24.011
Conti vincolati in valuta	5.027	16.773
Conti liberi in valuta	113.377	105.302
Contributi percepiti anticipatamente	12	17
Altri rapporti	-	2

	31.12.1999	31.12.1998
6.3 Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"	3.707.866	2.797.053
Certificati di deposito da 3 a 6 mesi	161.341	236.208
Certificati di deposito da 7 a 12 mesi	56.581	86.032
Certificati di deposito da 13 a 18 mesi	15.358	26.323
Certificati di deposito da 19 a 24 mesi	28.595	46.218
Certificati di deposito oltre i 24 mesi	36.316	295.809
Certificati di deposito in valuta fino a 18 mesi	24.616	70.095
Obbligazioni emesse sul mercato italiano	2.295.769	1.830.596
Obbligazioni emesse sul mercato internazionale	1.000.724	-
Obbligazioni "reverse convertible"	13.357	-
Assegni circolari propri in circolazione	60.819	39.313
Assegni propri indisponibili in circolazione	14.390	166.459

	31.12.1999	31.12.1998
6.4 Dettaglio della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"	124	223
Fondi di terzi in amministrazione - da Stato	124	198
Fondi di terzi in amministrazione - da Regioni	-	25

Sezione 7: I fondi

	31.12.1999	31.12.1998
7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"	42.748	47.180
<i>Fondo rischi su crediti - linea interessi moratori</i>		
- Quota a copertura del rischio eventuale in linea interessi	42.748	47.180

Il Fondo rischi su crediti a copertura del rischio eventuale in linea interessi, pari a quanto giudicato recuperabile in ambito interessi di mora, ma ugualmente accantonato esclusivamente in applicazione di norme tributarie, così come evidenziato a sezione 2.2 di parte A, evidenzia una contrazione dovuta parzialmente alla riduzione dei tassi di mora, in sintonia con l'andamento dei tassi di mercato.

La nuova consistenza risulta influenzata, in abbattimento, dagli interessi (9.354 milioni), precedentemente accantonati, ma incassati nell'esercizio, nonché dagli interessi effettivamente persi (3.945 milioni); in incremento rilevano interessi maturati nell'esercizio e giudicati recuperabili per 8.867 milioni, accantonati come sopra.

7.2 Variazione nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti" (voce 90)

FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALI	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	-	6.500
B. AUMENTI	-	-
B1. Accantonamenti	-	-
B2. Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	6.500
C1. Utilizzi	-	6.500
C2. Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	-	-

FONDO RISCHI SU CREDITI - INTERESSI MORATORI	31.12.1999	31.12.1998
A. ESISTENZE INIZIALI	47.180	48.436
B. AUMENTI	-	5.412
B1. Accantonamenti	-	5.412
B2. Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	4.432	6.668
C1. Utilizzi	3.945	6.668
C2. Altre variazioni	487	-
D. RIMANENZE FINALI	42.748	47.180

Il Fondo rischi su crediti a copertura del rischio eventuale in linea capitali, dopo il relativo utilizzo a copertura di imprevedibili necessità manifestatesi nel corso del 1998 su crediti in essere ad inizio di tale esercizio, non è più stato ricostituito.

Ciò, stante la puntuale e prudente rettifica di valore operata sui crediti dell'attivo di stato patrimoniale, che tiene conto di una adeguata copertura del rischio fisiologico, pure rilevata a rettifica di valore dei crediti dell'attivo. Inoltre, si rileva un costante miglioramento della qualità del credito verso la clientela.

L'importo evidenziato a rigo C2 – Altre variazioni – esprime il saldo tra l'ammontare degli interessi precedentemente accantonati ed incassati nell'esercizio (9.354 milioni) e l'ammontare degli interessi maturati nell'esercizio, giudicati recuperabili ed accantonati (8.867 milioni).

	31.12.1999	31.12.1998
7.3 Composizione della sottovoce 80 c		
“Fondi per rischi ed oneri: altri fondi”	32.374	31.885
Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi		
Saldo iniziale	654	1.360
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-	-1.206
Accantonamento	500	500
Saldo finale	1.154	654
Fondo rischi su garanzie rilasciate		
Saldo iniziale	5.140	6.031
Riduzioni nel corso dell'esercizio	-676	-891
Accantonamento	111	-
Saldo finale	4.575	5.140
Fondo per rischi ed oneri - altri		
Saldo iniziale	26.091	20.000
Riduzioni nel corso dell'esercizio	-	-
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-9.611	-
Accantonamento	10.165	6.091
Saldo finale	26.645	26.091

L'accantonamento d'esercizio al “Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi” copre il rischio potenziale di interventi.

Il “Fondo per rischi ed oneri - altri” copre il rischio eventuale, non coperto da specifici fondi all'uopo costituiti, anche a fronte di liti passive (revocatorie fallimentari/clientela/personale dipendente). L'esito di tali liti è da considerarsi per ora incerto; tuttavia si ritiene che la consistenza del citato fondo copra pienamente il rischio connesso.

7.4 Composizione della sottovoce 80 b
"Fondi imposte e tasse"

	31.12.1999	31.12.1998
	132.789	143.055
ILOR		
Saldo iniziale	-	27.030
Giro a Fondo IRPEG	-	-1.904
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-	-25.126
Accantonamento	-	-
Saldo finale	-	-
IRAP		
Saldo iniziale	24.580	-
Giro a Fondo IRPEG	-218	-
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-24.362	-
Accantonamento a carico esercizio	22.110	24.580
Accantonamento per fiscalità differita relativa ad esercizi precedenti	711	-
Accantonamento per fiscalità differita relativa all'esercizio	201	-
Saldo finale	23.022	24.580
IRPEG		
Saldo iniziale	97.455	63.237
Giro da Fondo ILOR	-	1.904
Giro da Fondo IRAP	218	-
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-93.402	-60.936
Accantonamento a carico esercizio	66.321	93.250
Accantonamento per fiscalità differita relativa ad esercizi precedenti	9.810	-
Accantonamento per fiscalità differita relativa all'esercizio	1.104	-
Saldo finale	81.506	97.455
IMPOSTA SOSTITUTIVA D. Lgs. 358/97		
Saldo iniziale	-	-
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-	-
Accantonamento a carico esercizio	4.185	-
Altre variazioni (cfr. tabella 6.4 Parte C)	573	-
Saldo finale	4.758	-
ALTRE		
Saldo iniziale	21.020	28.292
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-21.020	-28.292
Accantonamento per imposte indirette dell'esercizio	23.503	21.020
Saldo finale	23.503	21.020
RIEPILOGO		
Saldo iniziale	143.055	118.559
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-138.784	-114.354
Accantonamenti a carico esercizio	116.119	138.850
Accantonamenti per fiscalità differita relativa ad esercizi precedenti	10.521	-
Accantonamenti per fiscalità differita relativa all'esercizio	1.305	-
Altre variazioni	573	-
Saldo finale	132.789	143.055

Il totale dei suddetti accantonamenti per fiscalità corrente (116.119 milioni) e differita (1.305 milioni) a carico dell'esercizio, depurato da quello (23.503 milioni) relativo alle imposte indirette comprese a voce 80 b) " Altre spese amministrative" di conto economico ed integrato dalla variazione di imposte anticipate gravante sull'esercizio (6.430 milioni - cfr. tabella 6.5 di Parte C) che rileva a decremento delle " attività per imposte anticipate", comprese tra le " Altre attività" di stato patrimoniale, determina imposte sul reddito dell'esercizio pari a 100.350 milioni (v. voce 220 di conto economico).

L'onere corrente tiene conto dell'agevolazione prevista dalla Legge n. 133/99 (Legge Visco), in via prudenziale, stante le attuali incertezze applicative della norma.

Per completezza si segnala che presso le competenti Commissioni Tributarie sono pendenti i giudizi relativi ai ricorsi presentati avverso gli accertamenti dei redditi notificati dall'Amministrazione Finanziaria per gli esercizi compresi tra il 1979 ed il 1988 inclusi. Da tale contesto resta escluso l'esercizio 1986 per il quale l'Ufficio Imposte di Bergamo, a seguito dell'accoglimento integrale del nostro ricorso in Commissione Provinciale, ha ritenuto di abbandonare la controversia.

Gli accertamenti in essere riguardano questioni interpretative di diritto tributario, di generale interesse per il sistema bancario, per le quali si è finora avuto pressoché integrale accoglimento nei gradi esperiti.

Tali questioni hanno ottenuto riconoscimento favorevole al sistema bancario anche nei massimi gradi del contenzioso.

Inoltre l'orientamento assunto dalla stessa Amministrazione Finanziaria lascia ben sperare per la definitiva soluzione delle questioni sospese.

In ogni caso la consistenza dei " Fondi imposte e tasse", dedotte le imposte di competenza dell'esercizio, assicura una adeguata copertura al rischio potenziale in essere.

DETTAGLIO DEGLI ACCONTI VERSATI IN CORSO D'ANNO	31.12.1999	31.12.1998
per imposta IRAP	23.875	28.613
per imposta IRPEG	90.988	57.299
per imposta di BOLLO in modo virtuale	20.039	20.352
per imposta SOSTITUTIVA su finanziamenti a M/L termine	1.151	635
TOTALE	136.053	106.899

Rilevazione della fiscalità differita

In tema di fiscalità differita attiva e passiva il Credito Bergamasco adotta, a decorrere dall'esercizio 1999, le regole dettate al riguardo dal Governatore della Banca d'Italia con proprio Provvedimento del 3 agosto 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto successivo. I criteri adottati per la rilevazione di tale fiscalità sono improntati in particolare al " balance sheet liability method" (previsto da IAS n. 12); sono, in definitiva, orientati alla eliminazione degli effetti distorsivi da differenze temporanee, conseguenti alle diverse regole che presiedono alla determinazione del risultato civilistico d'esercizio, rispetto a quelle che disciplinano la determinazione del reddito imponibile del periodo. Lo scopo che si persegue tende a realizzare una piena correlazione tra costi e ricavi che concorrono alla formazione del reddito civilistico.

In particolare il Credito Bergamasco rileva le attività per imposte anticipate secondo "prudenza".

Pertanto le imposte della specie risultano rilevate in quanto esiste una ragionevole certezza di loro recupero, stante la realistica previsione di realizzazione di futuri redditi imponibili, ampiamente capienti a tal uopo.

Tale previsione assume come punto di riferimento il piano pluriennale - finanziario e tributario - sviluppato dalla banca, da ritenersi fondato.

D'altra parte, le passività per imposte differite si rilevano solo se esistono i presupposti - certi o quantomeno probabili - affinché l'onere fiscale latente si trasformi in effettivo onere.

In tale ambito le potenziali imposte differite, connesse a riserve patrimoniali in sospensione di imposta, non sono state rilevate in quanto, essendo tali riserve sotto controllo della banca e non avendo assunto, né ritenendo di assumere in futuro deliberazioni comportanti il pagamento della relativa fiscalità differita, si ritiene scarsamente probabile il loro sostenimento.

Il calcolo degli effetti da fiscalità differita è stato effettuato separatamente per i diversi tipi di imposta (v. IRPEG ed IRAP).

Con riferimento alla facoltà di compensazione tra le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, non si è ritenuto opportuno avvalersene, nella convinzione di fornire un contributo ad una maggior chiarezza espositiva dei dati e nell'intento di agevolare la movimentazione e rappresentazione futura.

Si è, al contrario, operata compensazione in ambito conto economico. Il saldo degli elementi riferibili agli esercizi precedenti (33.488 milioni) è stato ricondotto a "Proventi straordinari", mentre la fiscalità differita imputabile all'esercizio 1999 (7.735 milioni) risulta caricata per somma algebrica a voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio" del conto economico.

L'effetto globale, netto, positivo, prodotto dalla fiscalità differita sul risultato d'esercizio è quindi pari a 25.753 milioni, corrispondente alla somma algebrica degli importi finali di tavola A e tavola B di seguito riportate.

In concreto, le passività per imposte differite rilevate sono determinate da plusvalenze su cessione di immobilizzazioni materiali (possedute da almeno tre anni), nonché di immobilizzazioni finanziarie (iscritte come tali nei bilanci degli ultimi tre anni) rateizzabili in 5 quote costanti a' sensi dell'art. 54, comma 4, del TUIR.

Le attività per imposte anticipate sono costituite principalmente da:

- svalutazioni non dedotte, in quanto eccedenti il limite massimo consentito, su crediti verso clientela in essere al 31 dicembre 1994, per le quali la banca ha applicato il trattamento di rateazione fiscale previsto dal comma 107 dell'art. 3 della L. 549/95 (deducibili in 9 quote costanti a partire dall'esercizio 1995);
- svalutazioni, relative all'esercizio 1995 e seguenti, dei crediti verso clientela, per la parte eccedente il limite dello 0,50% dei crediti risultanti in bilancio, deducibili in quote costanti nei sette esercizi successivi (art. 71, comma 3, del TUIR);
- svalutazioni a copertura del rischio Paese su crediti per cassa a banche;
- accantonamenti a copertura dei rischi su crediti di firma;
- svalutazioni di partecipazioni in portafoglio, limitatamente alla parte inferiore al valore

minimo del titolo, come consentito dall'art. 66, comma 1 bis;

- accantonamenti a fondi per rischi ed oneri (in particolare "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" ed altri fondi costituiti a fronte anche di liti passive), non espressamente consentiti dalle norme tributarie;
- spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile in cinque quote costanti (art. 74, comma 2);
- spese di cui nell'esercizio di competenza civilistica non sia ancora certa l'esistenza o determinabile in modo obiettivo l'ammontare (art. 75, comma 1);
- compensi in misura fissa e partecipazioni agli utili spettanti agli amministratori, deducibili nell'esercizio di corresponsione (art. 62, comma 3).

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa quanto segue.

I rientri dell'esercizio da fiscalità differita sono considerati ad aliquota pari al 42,40% (IRPEG + IRAP) o ad aliquota 37% (IRPEG) se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP, stante il limitato beneficio da Legge Visco (L. n. 133/99).

I rientri previsti nei futuri esercizi per fiscalità differita sono analogamente considerati secondo l'aliquota prevista per il periodo di "inversione", vigente al 31.12.1999. Peraltro, laddove risulta impossibile determinare, sin d'ora, l'effettivo periodo di "inversione" si è prudentemente adottata l'aliquota piena per IRPEG (37%) e l'aliquota IRAP del 4,25%.

Stante poi la difficoltà di prevederne l'effetto nel calcolo della fiscalità differita, non si è tenuto conto dei benefici potenzialmente ricavabili dall'applicazione della Legge Visco e da D.I.T.

Nell'esercizio si rilevano variazioni incrementative di aliquota d'imposta, conseguenti a modifiche della normativa tributaria afferente l'IRAP (v. Legge n. 488 del 23.12.1999) che consentono un aumento di 341 milioni dell'entità delle attività per imposte anticipate ed un aumento di 70 milioni delle passività per imposte differite, esistenti ad inizio 1999, calcolate sulla base delle "aliquote" allora vigenti.

Di seguito, si riportano le tavole esplicative prescritte dalla Banca d'Italia.

**A. Attività per imposte anticipate
(con contropartita registrata nel conto economico)**

31.12.1999

1. IMPORTO INIZIALE	44.009
2. AUMENTI	1.566
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	1.225
2.2 Altri aumenti (da variazione di aliquota fiscale)	341
3. DIMINUZIONI	7.996
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.996
3.2 Altre diminuzioni	-
4. IMPORTO FINALE	37.579

B. Passività per imposte differite
(con contropartita registrata nel conto economico)

31.12.1999

1. IMPORTO INIZIALE	10.521
2. AUMENTI	4.841
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	4.771
2.2 Altri aumenti (da variazione di aliquota fiscale)	70
3. DIMINUZIONI	3.536
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.536
3.2 Altre diminuzioni	-
4. IMPORTO FINALE	11.826

Note esplicative

- Nella tavola A si riporta l'entità iniziale, le variazioni intervenute nell'esercizio e l'entità finale delle attività per imposte anticipate, comprese nella voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale, la cui contropartita è stata registrata nel conto economico. Si precisa che nessuna quota parte di tali attività deriva da perdite fiscali riportabili. Inoltre si precisa che non rilevano attività imputate al patrimonio netto; conseguentemente non è stata redatta la relativa, specifica tabella.
- Identiche componenti riporta la tavola B successiva, relativamente alle passività per imposte differite incluse nella sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse" di stato patrimoniale. Anche con riferimento alla tavola B non rilevano passività la cui contropartita sia stata imputata al patrimonio netto, poiché, pur sussistendo "riserve in sospensione di imposta", esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro. Non si redige, pertanto, la relativa, specifica tabella.
- Rilevano pure passività per imposte differite non incluse, però, nella sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse" in quanto il loro differimento risulta subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta. Trattasi dei "Fondi rischi su crediti" per interessi di mora, pari a 42.748 milioni a fine esercizio (47.180 a fine esercizio precedente), rilevati a conto economico. Per essi non si rilevano gli effetti da fiscalità differita per non esaltare artificiosamente i costi aziendali e, conseguentemente, sottostimare il risultato economico dell'esercizio. Parimenti dicasi per gli accantonamenti alla Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari al 31.12.1999 a 15.432 milioni e per l'accantonamento a Riserva Legge 124/93 pari a 95 milioni proposta in sede di riparto utili dell'esercizio 1999 per i quali non si rileva fiscalità differita in quanto il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Con riferimento agli stessi ammortamenti anticipati, effettuati esclusivamente per ragioni fiscali e rilevati a conto economico, non si rilevano passività per imposte diffe-

rite al fine di non esaltare artificiosamente i costi aziendali, come sopra.

- Altre differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrano i presupposti per l'iscrizione di attività per imposte anticipate, né di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, sono rappresentate rispettivamente dal "Fondo per rischi bancari generali" (voce 100 di passivo di stato patrimoniale) pari a 15.000 milioni, e dalle Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 110.546 milioni) comprese a varie voci patrimoniali (v. voce 150 "Riserve di rivalutazione; sotto voce 140 d) "Altre riserve" - parte - ; voce 100 "capitale" - parte - di stato patrimoniale, voci del passivo).

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni di riserve di rivalutazione non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi comportare un onere tributario indicativamente pari a 40.902 milioni di IRPEG. In ogni caso, dovrebbe scompularsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (8.334 milioni).

	31.12.1999	31.12.1998
7.5 Composizione della sottovoce 80 a		
"Fondi di quiescenza e per obblighi simili"	-	38.852
FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI		
Saldo iniziale	38.852	81.450
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-2.431	-3.370
Accantonamento di competenza dell'esercizio	-	7.218
Altre variazioni	-36.421	-46.446
SALDO FINALE	-	38.852

L'importo evidenziato per l'esercizio 1999 a voce "Altre variazioni" consegue all'accollo al "Fondo Pensione per il Personale del Credito Bergamasco" pure dell'impegno nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1998 che continua a godere di trattamento a prestazione definita.

Al "Fondo" sono state pertanto trasferite le risorse a tal uopo accantonate dalla banca. Al comparto il "Fondo" assicura una separata gestione patrimoniale deputata a corrispondere agli aventi diritto le prestazioni già garantite dal preesistente trattamento integrativo aziendale.

La gestione è sorretta da specifica garanzia solidale della banca, in ipotesi di eventuale fabbisogno superiore alla consistenza patrimoniale della gestione.

A tale proposito è stata effettuata una valutazione del fabbisogno al 31.12.1999, tenendo conto degli impegni previsti dal "Regolamento" tuttora vigente per i citati aventi diritto ed applicando formule ed indici di norma utilizzati dalle compagnie di assicurazione per polizze della specie.

Il risultato che ne è scaturito denota una congruità di risorse disponibili, rispetto al relativo fabbisogno e pertanto non si rende necessario alcun accantonamento a carico del Credito Bergamasco a copertura della garanzia rilasciata.

La correttezza del procedimento di calcolo adottato e l'esattezza del risultato sono stati, come d'uso, certificati da uno studio attuariale, specializzato in materia.

	31.12.1999	31.12.1998
7.6 Composizione della voce 70		
"Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	89.904	88.952
Saldo iniziale	88.952	85.526
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-11.869	-8.700
Accantonamento di competenza dell'esercizio	12.821	12.126
SALDO FINALE	89.904	88.952

L'accantonamento di competenza dell'esercizio risulta appostato a voce 80 a) " Spese per il personale - trattamento di fine rapporto" che peraltro comprende pure l'onere sostenuto dalla banca per incentivazione a dimissioni anticipate di personale in servizio.

Sezione 8:
Il capitale, le riserve,
il fondo per rischi
bancari generali e le
passività subordinate

	31.12.1999	31.12.1998
8.1 Composizione della voce 100		
"Fondo per rischi bancari generali"	15.000	15.000
Fondo per rischi bancari generali	15.000	15.000

Tale fondo è a copertura dei rischi generali propri delle operazioni bancarie non coperti da fondi rischi specifici.

	31.12.1999	31.12.1998
8.2 Composizione della voce 120 "Capitale"	358.560	308.634
Capitale sociale	358.560	308.634
Valore nominale azioni ordinarie: 3		
Numero azioni ordinarie: 61.726.847		
Nessuna azione è stata emessa o sottoscritta durante l'esercizio 1999		

	31.12.1999	31.12.1998
8.3 Composizione della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione"	20.619	20.619
Riserva sovrapprezzo azioni	20.619	20.619

	31.12.1999	31.12.1998
8.4 Composizione dalla voce 140 "Riserve"	683.249	612.339
A) RISERVA LEGALE	163.130	148.070
D) ALTRE RISERVE	520.119	464.269
riserva straordinaria	50.959	50.959
riserva speciale	413.589	357.739
riserva ex art. 7, c. 3, L. 218/90 (L. Amato)	15.432	15.432
riserva di rivalutazione monetaria ex L. 72/83 e precedenti leggi - realizzata (*)	27.040	27.040
riserva di rivalutazione monetaria ex L. 413/91 - realizzata (*)	13.099	13.099

(*) *Riserve di rivalutazione da considerarsi realizzate e pertanto incluse nella presente voce, a seguito di alienazione o ammortamento dei cespiti, rivalutati a suo tempo.*

	31.12.1999	31.12.1998
8.5 Composizione della voce 150 "Riserve di rivalutazione"	8.758	58.684
1 Riserva di rivalutazione monetaria ex L. 72/83 e precedenti leggi	4.183	28.031
2 Riserva di rivalutazione monetaria ex L. 413/91	4.575	30.653

Trattasi di riserve tuttora non realizzate.

L'elenco degli immobili ancora in proprietà, destinatari a suo tempo delle citate rivalutazioni, è riportato tra gli allegati.

	31.12.1999	31.12.1998
8.6 Composizione della voce 160 "Utili portati a nuovo"	37	9
Residuo utili esercizi precedenti	37	9

	31.12.1999	31.12.1998
8.7 Composizione della voce 170 "Utile d'esercizio"	150.714	150.587
Utile d'esercizio	150.714	150.587

Si precisa che per nessuna riserva patrimoniale in sospensione d'imposta è stata rilevata la relativa fiscalità passiva differita, in quanto caratterizzata da scarsa probabilità di liquidazione, come ampiamente illustrato a precedente sezione 7.

Ne consegue che tali "riserve" risultano iscritte a pieno valore, non essendo ricondotto a sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse" il relativo, latente onere fiscale differito.

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31 dicembre 1999

Nella tavola di seguito riportata si evidenziano i suddetti valori:

Categorie/Valori	1999	1998	Variazioni
A. PATRIMONIO DI VIGILANZA			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	1.117.445	1.004.449	11,25%
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	33.578	105.840	-68,27%
A.3 Elementi da dedurre	-	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	1.151.023	1.110.289	3,67%
B. REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischi di credito	717.832	619.093	15,95%
B.2 Rischi di mercato	53.708	37.791	42,12%
- di cui:			
. rischi del portafoglio non immobilizzato	53.708	32.962	62,94%
. rischi di cambio	-	4.829	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali	771.540	656.884	17,45%
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate	11.022.000	9.384.057	17,45%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	10,14%	10,70%	-5,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	10,44%	11,83%	-11,75%

Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto

Di seguito si riporta il prospetto illustrativo delle variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto durante gli esercizi 1998-1999.

Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto durante gli esercizi 1998 - 1999

	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	riserva straordinaria
Saldi al 31 dicembre 1997	308.634	136.520	20.619	50.959
Riparto utile d'esercizio:				
- accantonamento a riserva legale		11.550		
- accantonamento a riserva speciale				
- utilizzo residuo utile anno 1996				
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione				
- accantonamento a residuo utile anno 1997				
Trasferimento ad "altre riserve" delle riserve di rivalutazione monetaria di nuova realizzazione				
Minor utilizzo per imposta straordinaria sul patrimonio netto relativa all'esercizio 1997				
Utile esercizio 1998				
Saldi al 31 dicembre 1998	308.634	148.070	20.619	50.959
Riparto utile d'esercizio:				
- accantonamento a riserva legale		15.060		
- accantonamento a riserva speciale				
- utilizzo residuo utile anno 1997				
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione				
- accantonamento a residuo utile anno 1998				
Aumento del capitale sociale con prelievo dalle riserve di rivalutazione monetaria al fine di convertire il valore unitario delle azioni a 3 euro	49.926			
Utile esercizio 1999				
Saldi al 31 dicembre 1999	358.560	163.130	20.619	50.959

riserva speciale	riserva L. 218/90	rivalutazioni L. 72/83 e L. prec. realizzate	rivalutazioni L. 413/91 realizzate	rivalutazioni L. 72/83 e L. prec.	rivalutazioni L. 413/91	residuo utili	utile esercizio	TOTALI
320.185	15.432	25.077	11.662	29.994	32.090	5	115.478	1.066.655
37.550							-11.550	-
							-37.550	-
						-5	5	-
							-66.373	-66.373
						10	-10	-
4		1.963	1.437	-1.963	-1.437			-
								4
							150.587	150.587
357.739	15.432	27.040	13.099	28.031	30.653	10	150.587	1.150.873
55.850							-15.060	-
							-55.850	-
						-9	9	-
							-79.650	-79.650
						36	-36	-
				-23.848	-26.078			-
							150.714	150.714
413.589	15.432	27.040	13.099	4.183	4.575	37	150.714	1.221.937

Sezione 9:
Altre voci del passivo

	31.12.1999	31.12.1998
9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"	472.153	411.163
Commissioni, diritti e rimborso spese su servizi ricevuti nell'esercizio da riconoscere alla controparte	1.648	1.193
Spese varie di competenza dell'esercizio da liquidare a nuovo	552	605
Competenze ed oneri sociali al personale dipendente già maturati nell'esercizio da riconoscere a nuovo	33.521	34.733
Fondo oneri diversi per il personale dipendente	4.982	6.914
Fondo indennità ferie non godute dal personale dipendente	5.162	4.997
Debiti verso INPS (contributi previdenziali ex lege n. 662 del 23.12.1996)	-	2.405
Fornitori - fatture da liquidare	7.526	7.566
Fornitori - stanziamento per fatture da ricevere	23.049	11.263
Azionisti conto dividendi	56	80
Debito verso Fondo Previdenza Complementare	-	60.150
Premi ricevuti per opzioni	2.320	1.565
Acconti ricevuti per acquisto titoli da parte clientela	185	517
Acconti su crediti a scadere	634	496
Somme da versare al fisco per conto di terzi	28.231	15.893
Somme di terzi per depositi cauzionali a favore di terzi	152	16
Somme a disposizione della clientela	18.835	24.551
Bonifici base monetaria da regolare in stanza di compensazione	148.432	112.849
Quote di fondi comuni di investimento, sottoscritte da clientela e regolate con la stessa, in lavorazione per il relativo accredito alla società di gestione	79.446	-
Partite in attesa di lavorazione e varie	88.556	66.357
Acconti ricevuti per vendite di immobili	446	799
Fondo beneficenza	1.572	1.238
Partite viaggianti con filiali non ricondotte ai conti di destinazione finale	2.640	16.539
Somme di terzi per depositi cauzionali a favore nostro	14.857	32.564
Svalutazione contratti derivati	3.429	6.499
Titoli in scoperto tecnico	744	-
Somme da versare per servizio utenze	1.382	703
Operazioni su titoli in lavorazione	3.796	671

	31.12.1999	31.12.1998
9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"	48.277	40.976
A) RATEI PASSIVI	38.864	34.579
Interessi passivi su conti con banche e clientela Italia/Estero	12.958	13.307
Interessi su fondi da rifinanziamento	113	67
Margini passivi su operazioni derivate	21.144	11.098
Interessi su operazioni P/T	4.649	10.107
B) RISCONTI PASSIVI	9.413	6.397
Sconti attivi	2.386	2.838
Interessi su mutui e altri prestiti agrari	9	13
Commissioni e proventi diversi	2.507	2.460
Operazioni di negoziazione valuta swap	4.501	1.086
Risconto FRA	10	-

Non ci si è avvalsi della facoltà di rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, dei conti patrimoniali di competenza, ad eccezione degli interessi maturati su prestiti obbligazionari e certificati di deposito di nostra emissione.

	31.12.1999	31.12.1998
9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi	43.077	86.031
A) VOCI DEL PASSIVO	43.077	86.031
Certificati di deposito	7.450	67.728
Prestiti obbligazionari	34.837	18.303
Titoli "reverse convertible"	790	-
B) VOCI DELL'ATTIVO	-	-

Sezione 10:
Le garanzie e
gli impegni

	31.12.1999	31.12.1998
10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"	1.306.243	1.186.679
A) CREDITI DI FIRMA DI NATURA COMMERCIALE	513.787	444.394
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di residenti	384.263	339.475
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di non residenti	52.187	43.741
Accettazioni di natura commerciale a favore di residenti	5.642	3.362
Accettazioni di natura commerciale a favore di non residenti	23.267	17.322
Aperture di credito documentario a favore di residenti	7.203	5.995
Aperture di credito documentario a favore di non residenti	41.225	34.499
B) CREDITI DI FIRMA DI NATURA FINANZIARIA	792.456	742.285
Accettazioni bancarie di natura finanziaria	17.253	20.667
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di residenti	619.674	595.757
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di non residenti	155.529	125.861
C) ATTIVITA' COSTITUITE IN GARANZIA	-	-
	31.12.1999	31.12.1998
10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"	206.146	385.274
A) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO CERTO	189.199	372.699
Finanziamenti da erogare a pronti	8.451	18.749
Depositi da effettuare a pronti	39.293	25.240
Margini disponibili su linee di credito irrevocabili	52.232	7.522
Impegni per contratti di locazione	7.298	8.737
Titoli da ricevere - acquisti a pronti	80.950	311.694
Titoli da ricevere - acquisti a termine	-	757
Impegno per negoziazione titoli	975	-
B) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO INCERTO	16.947	12.575
Put options su titoli - vendite	3.752	550
Impegno per partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	13.195	12.025

	31.12.1999	31.12.1998
10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti	963.787	959.306
Titoli presso Banca d'Italia a garanzia di liquidità infra-giornaliera	455.320	186.045
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	51.267	57.344
Titoli di proprietà a garanzia di operazioni pronti contro termine passive	456.714	683.745
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività sul mercato MIF	102	31.780
Cauzioni per altri servizi	384	392

L'incremento di fine 1999 su fine 1998 dei titoli presso Banca d'Italia a garanzia di liquidità infra-giornaliera consegue ad una scelta gestionale prudentiale in vista delle problematiche collegate al "millennium bug".

	31.12.1999	31.12.1998
10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito	733.895	733.632
A) BANCHE CENTRALI	95	27.332
B) ALTRE BANCHE	733.800	706.300

L'importo di lettera A) Banche Centrali considera pure l'eventuale quota ancora "mobilitabile" della riserva obbligatoria costituita presso Banca d'Italia alle date di riferimento.

Categorie di operazioni	di copertura	di negoiazione	altre operazioni
1 COMPRAVENDITE			
1.1 Titoli			
- acquisti		80.950	975
- vendite		63.773	
1.2 Valute			
- valute contro valute		2.707	
- acquisti contro euro	591.899	264.907	
- vendite contro euro	621.498	357.357	
2 DEPOSITI E FINANZIAMENTI			
- da erogare		47.744	
- da ricevere		8.052	
3 CONTRATTI DERIVATI			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		3.752	
- vendite		1.965	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	626.406	63.895	
- vendite contro euro		63.895	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	3.076.623	2.182.972	
- vendite	1.464.648	3.213.391	

Le più significative operazioni "fuori bilancio" in essere a fine esercizio esprimono plus/minusvalori, non iscritti nel conto economico in conformità alle vigenti disposizioni ed ai criteri di valutazione adottati, come segue:

Tipologia di operazioni	plusvalori	minusvalori
Interest rate swaps di negoziazione	280	
Interest rate swaps a copertura specifica di portafoglio titoli non immobilizzati		6.604
Interest rate swaps a copertura certificati di deposito emessi dalla banca	305	
Interest rate swaps a copertura prestiti obbligazionari emessi dalla banca	42.556	
Altri derivati di copertura e negoziazione		1.141
TOTALE	43.141	7.745

Si precisa al riguardo:

- a fini di chiarezza ed immediatezza informativa sono riportati, per tipologia di operazioni, valori ottenuti per somma algebrica dei singoli plus/minusvalori, laddove esistenti, autonomamente non contabilizzabili;
- i plusvalori potenziali delle operazioni di negoziazione aventi ad oggetto valori mobiliari non quotati non sono rilevati, in aderenza al principio di prudenza;
- i minusvalori latenti su IRS a copertura specifica di portafoglio titoli non immobilizzati non sono rilevati per coerenza valutativa: gli specifici titoli sottostanti esprimono quantomeno pari plusvalenza potenziale, pure non rilevata in aderenza al criterio adottato nella valutazione del comparto (v. punto 2.2 dei "criteri di valutazione");
- i plusvalori delle operazioni a copertura del rischio tasso dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (complessivamente 42.861 milioni), calcolati con riferimento alla curva dei tassi alla data di bilancio, non sono rilevati per coerenza con la valutazione delle passività sottostanti, mantenute in carico a valore originario. La loro esistenza consentirà un tendenziale e costante adeguamento ai livelli di mercato dei tassi di tale provvista;
- pure i rimanenti minusvalori potenziali di operazioni di copertura non sono rilevati per coerenza con la valutazione dell'attività sottostante, mantenuta in carico al costo.

10.5 Operazioni a termine

31.12.1998

Categorie di operazioni	di copertura	di negoiazione	altre operazioni
1 COMPRAVENDITE			
1.1 Titoli			
- acquisti <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		312.451 312.451	
- vendite <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		404.480 404.480	
1.2 Valute			
- valute contro valute <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>	122.339 20.528	16.531	
- acquisti contro lire <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>	205.347 32.839	135.859 35.579	
- vendite contro lire <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>	472.853 472.853	50.205 50.205	
2 DEPOSITI E FINANZIAMENTI			
- da erogare <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		43.988 22.191	
- da ricevere <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		47.933 14.580	
3 CONTRATTI DERIVATI			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		550 550	
- vendite <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		575 575	
b) valute			
- valute contro valute <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>			
- acquisti contro lire <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		60.660 2.970	
- vendite contro lire <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>		60.660 2.970	
c) altri valori			
- acquisti <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>			
- vendite <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>			
- acquisti contro lire <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>			
- vendite contro lire <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>			
b) altri valori			
- acquisti <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>	2.664.584 2.652.500	1.123.630 952.650	
- vendite <i>di cui in valute aderenti all'euro</i>	1.616.348 1.543.115	1.725.949	

Sezione 11:
Concentrazione e
distribuzione
delle attività e
delle passività

11.1 Grandi rischi

	31.12.1999	31.12.1998
A) AMMONTARE	434.516	194.036
B) NUMERO	3	1

Per maggior informativa si riportano, di seguito, gli utilizzi dei primi 50 clienti ordinari.

	31.12.1999	31.12.1998
Utilizzi dei primi 50 clienti ordinari	2.111.627	1.684.496

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categoria di debitori

	31.12.1999		31.12.1998	
A) STATI	10.974	0,12%	11.951	0,15%
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	60.463	0,66%	64.117	0,79%
C) SOCIETA' NON FINANZIARIE	5.737.774	62,54%	5.320.083	66,03%
D) SOCIETA' FINANZIARIE	1.428.052	15,57%	1.114.298	13,83%
E) FAMIGLIE PRODUTTRICI	749.769	8,17%	690.292	8,57%
F) ALTRI OPERATORI	1.186.833	12,94%	856.254	10,63%
TOTALE	9.173.865	100,00%	8.056.995	100,00%

11.3 Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	31.12.1999	31.12.1998
A) SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	1.280.838	1.139.859
B) ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	836.279	675.644
C) PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE ED I MEZZI DI TRASPORTO	562.406	538.043
D) EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	548.020	473.616
E) PRODOTTI TESSILI, CUIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	524.152	519.742
F) ALTRE BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA	2.719.363	2.628.517
TOTALE	6.471.058	5.975.421

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31.12.1999	31.12.1998
A) STATI	-	-
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	1.088	858
C) BANCHE	50.289	43.150
D) SOCIETA' NON FINANZIARIE	1.123.034	1.052.498
E) SOCIETA' FINANZIARIE	56.323	22.072
F) FAMIGLIE PRODUTTRICI	34.955	33.123
G) ALTRI OPERATORI	40.554	34.978
TOTALE	1.306.243	1.186.679

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

31.12.1999

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi della U.E.	Altri paesi	TOTALE
1. ATTIVO	12.550.206	1.381.375	268.266	14.199.847
1.1 Crediti verso banche	1.715.885	1.135.981	113.850	2.965.716
1.2 Crediti verso clientela	9.045.327	116.501	12.037	9.173.865
1.3 Titoli	1.788.994	128.893	142.379	2.060.266
2. PASSIVO	11.473.576	1.633.549	196.966	13.304.091
2.1 Debiti verso banche	2.649.473	619.091	180.620	3.449.184
2.2 Debiti verso clientela	6.116.933	13.638	16.346	6.146.917
2.3 Debiti rappresentati da titoli	2.707.046	1.000.820	-	3.707.866
2.4 Altri conti	124	-	-	124
3. GARANZIE E IMPEGNI	1.415.106	77.255	20.028	1.512.389

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

31.12.1998

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi della U.E.	Altri paesi	TOTALE
1. ATTIVO	11.677.154	1.577.523	281.831	13.536.508
1.1 Crediti verso banche	1.720.538	1.291.866	148.133	3.160.537
1.2 Crediti verso clientela	7.810.730	211.298	34.967	8.056.995
1.3 Titoli	2.145.886	74.359	98.731	2.318.976
2. PASSIVO	11.542.972	619.624	199.052	12.361.648
2.1 Debiti verso banche	2.423.751	456.296	179.759	3.059.806
2.2 Debiti verso clientela	6.321.945	163.328	19.293	6.504.566
2.3 Debiti rappresentati da titoli	2.797.053	-	-	2.797.053
2.4 Altri conti	223	-	-	223
3. GARANZIE E IMPEGNI	1.444.793	119.695	7.465	1.571.953

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
1. ATTIVO	6.579.521	7.507.557	3.989.781
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	2	4.860	5.575
1.2 Crediti verso banche	269.763	2.185.285	497.466
1.3 Crediti verso clientela	3.827.458	2.370.616	827.971
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	405	165.264	387.105
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	2.481.893	2.781.532	2.271.664
2. PASSIVO	7.743.008	8.417.163	2.745.941
2.1 Debiti verso banche	1.304.629	1.968.943	99.734
2.2 Debiti verso clientela	5.081.185	958.104	107.628
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	89.431	284.220	708.548
- obbligazioni	1.579	120.464	592.088
- certificati di deposito	12.642	163.756	103.103
- altri titoli	75.210	-	13.357
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	1.267.763	5.205.896	1.830.031

Durata determinata				Durata indeterminata	Totale
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1.938.400	2.057.374	565.338	938.083	252.437	23.828.491
7.002	50.100	166	435	-	68.140
-	-	-	-	13.202	2.965.716
52.960	1.085.423	9.256	760.946	239.235	9.173.865
395.571	815.360	47.214	152.723	-	1.963.642
1.482.867	106.491	508.702	23.979	-	9.657.128
1.830.153	1.017.847	636.971	570.013	-	22.961.096
64.627	-	11.251	-	-	3.449.184
-	-	-	-	-	6.146.917
922.697	948.346	188.049	566.576	-	3.707.867
879.823	947.914	188.049	566.576	-	3.296.493
42.874	432	-	-	-	322.807
-	-	-	-	-	88.567
-	-	-	-	-	-
842.829	69.501	437.671	3.437	-	9.657.128

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
1. ATTIVO	5.395.535	6.682.908	3.073.980
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	13.023	138	88.598
1.2 Crediti verso banche	98.709	2.581.548	452.529
1.3 Crediti verso clientela	3.335.172	2.173.734	723.873
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	5.067	57.036	367.945
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	1.943.564	1.870.452	1.441.035
2. PASSIVO	6.341.567	8.018.034	2.407.208
2.1 Debiti verso banche	761.936	2.048.824	231.414
2.2 Debiti verso clientela	4.478.858	1.953.532	51.387
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	221.324	602.213	638.219
- obbligazioni	8.079	182.753	359.115
- certificati di deposito	7.474	419.460	279.104
- altri titoli	205.771	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	879.449	3.413.465	1.486.188

Durata determinata				Durata indeterminata	Totale
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
2.294.709	1.769.502	175.553	673.735	268.103	20.334.025
313.606	330.576	-	626	-	746.567
187	-	-	-	27.564	3.160.537
149.637	864.759	14.002	555.279	240.539	8.056.995
372.737	518.003	132.001	97.343	-	1.550.132
1.458.542	56.164	29.550	20.487	-	6.819.794
1.772.180	377.398	244.296	20.537	-	19.181.220
15.491	-	2.141	-	-	3.059.806
-	20.789	-	-	-	6.504.566
995.853	295.111	44.334	-	-	2.797.054
990.556	245.759	44.334	-	-	1.830.596
5.297	49.352	-	-	-	760.687
-	-	-	-	-	205.771
-	-	-	-	-	-
760.836	61.498	197.821	20.537	-	6.819.794

11.7 Attività e passività in valuta

	31.12.1999	31.12.1998
A) ATTIVITA'	1.140.876	1.438.158
1. Crediti verso banche	588.495	636.581
2. Crediti verso clientela	427.694	635.504
3. Titoli	121.343	160.771
4. Partecipazioni	-	25
5. Altri conti	3.344	5.277
B) PASSIVITA'	1.659.458	1.253.828
1. Debiti verso banche	910.056	1.093.626
2. Debiti verso clientela	93.999	90.180
3. Debiti rappresentati da titoli	655.403	70.022
4. Altri conti	-	-

Sezione 12: Gestione e intermediazione per conto terzi

12.2 Gestioni patrimoniali

	31.12.1999	31.12.1998
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	36.079	33.164
2. ALTRI TITOLI	4.087.656	3.598.229

Valorizzate a "valore corrente" dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento, esclusa la liquidità per gestione di patrimoni ed i ratei di interesse maturati su titoli ivi compresi e sulla liquidità stessa.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

	31.12.1999	31.12.1998
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI)		
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	10.218.749	10.531.988
2. ALTRI TITOLI	2.444.341	2.093.070
	7.774.408	8.438.918
B) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	9.465.625	9.832.909
C) TITOLI DI PROPRIETA' DEPOSITATI PRESSO TERZI	2.057.336	2.302.869

Sono evidenziati a valore nominale.

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.1999	31.12.1998
A) RETTIFICHE "DARE"	4.085.874	3.883.892
1. Conti correnti	38.297	115.957
2. Portafoglio centrale	2.898.387	2.764.709
3. Cassa	-	117
4. Altri conti	1.149.190	1.003.109
B) RETTIFICHE "AVERE"	4.055.465	3.828.916
1. Conti correnti	42.439	65.010
2. Cedenti effetti e documenti	4.013.026	3.763.906
3. Altri conti	-	-

	31.12.1999	31.12.1998
12.5 Altre operazioni	4.118.790	3.193.814
Raccolta di fondi effettuata per conto di altri soggetti	4.118.790	3.193.814



Ex convento in via Sudorno - Portale con melograni



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1: Gli interessi

	31.12.1999	31.12.1998
1.1 Composizione della voce 10		
“Interessi attivi e proventi assimilati”	684.918	870.795
A) SU CREDITI VERSO BANCHE	100.611	142.483
di cui: su crediti verso banche centrali	2.903	14.522
- Banca d'Italia	2.903	14.522
In dettaglio:		
- Depositi e finanziamenti	68.209	67.945
- C/C di corrispondenza	843	428
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	29.182	70.582
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	2.377	3.528
B) SU CREDITI VERSO CLIENTELA	473.983	592.228
di cui: su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
In dettaglio:		
- Portafoglio sconti	4.720	5.875
- Conti correnti	243.198	297.407
- Prestiti e mutui non ipotecari	74.541	85.764
- Mutui ipotecari	31.172	30.515
- Finanziamenti agrari	55	38
- Finanziamenti in pool	3.772	6.536
- Sovvenzioni diverse	9.729	8.305
- Interessi di mora	3.417	3.624
- Interessi su sofferenze	5.633	13.221
- Anticipi e finanziamenti Import/Export	68.229	77.000
- Finanziamenti diversi a breve termine	23.588	29.582
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	5.929	34.343
- Margini presso Clearing-House e su futures presso Liffe	-	18
C) SU TITOLI DI DEBITO	93.143	118.173
In dettaglio:		
- B.O.T.	17.154	10.487
- Altri titoli obbligazionari	73.611	100.203
- Titoli immobilizzati	-	4.712
- Scarti d'emissione su titoli non immobilizzati	2.378	3.006
- Scarti d'emissione e di negoziazione su titoli immobilizzati	-	-235
D) ALTRI INTERESSI ATTIVI	308	309
In dettaglio:		
- Credito d'imposta verso l'erario	308	309
E) SALDO POSITIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI “COPERTURA”	16.873	17.602
- Differenziali su IRS/FRA/CIRS/FLOOR	23.989	19.479
- Differenziali su operazioni swap cambi	-7.116	-1.877

Il sensibile calo di interessi è imputabile esclusivamente al significativo ribasso dei tassi di interesse in corso d'anno.

	31.12.1999	31.12.1998
1.2 Composizione della voce 20		
"Interessi passivi e oneri assimilati"	310.612	451.055
A) SU DEBITI VERSO BANCHE	115.115	148.319
- C/C di corrispondenza	3.111	2.426
- Depositi e finanziamenti	88.593	122.755
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	19.819	19.294
- Operazioni di rifinanziamento Artigiancassa e Bei	1.084	305
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	2.508	3.539
B) SU DEBITI VERSO CLIENTELA	67.407	157.673
- Depositi a risparmio	3.340	7.557
- Conti correnti	39.487	68.620
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	23.798	81.496
- Titoli "reverse convertible"	782	-
C) SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	128.090	145.063
di cui: su certificati di deposito	15.711	61.446
In dettaglio:		
- Certificati di deposito a tasso fisso	15.655	61.157
- Certificati di deposito a tasso variabile	56	289
di cui: su prestiti obbligazionari	112.379	83.617
In dettaglio:		
- Prestiti obbligazionari a tasso fisso	53.038	66.273
- Prestiti obbligazionari a tasso variabile	39.373	6.567
- Prestiti obbligazionari zero coupon	19.968	10.777
D) SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	-	-
E) SU PASSIVITÀ SUBORDINATE	-	-
F) SALDO NEGATIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI "COPERTURA"	-	-

Il sensibile calo di interessi è imputabile esclusivamente al significativo ribasso dei tassi di interesse in corso d'anno.

Anche nel 1999 è continuato il progressivo spostamento della raccolta a tempo dal comparto "certificati" al comparto "prestiti obbligazionari", ascrivibile, prevalentemente, alla diversa incidenza fiscale, in capo al percettore, dei relativi proventi.

	31.12.1999	31.12.1998
1.3 Dettaglio della voce 10		
"Interessi attivi e proventi assimilati"	85.581	50.014
A) SU ATTIVITA' IN VALUTA		
- Depositi e finanziamenti verso banche	43.667	17.284
- C/C di corrispondenza verso banche	251	175
- Sconto effetti clientela ordinaria	1.572	1.520
- C/C con clientela ordinaria	59	196
- Anticipi e finanziamenti Import/Export verso clientela ordinaria	18.815	29.624
- Titoli obbligazionari	4.841	3.434
- Differenziali su IRS/FRA/CIRS/FLOOR	23.492	-342
- Differenziali su operazioni swap cambi	-7.116	-1.877

I dati al 31.12.1999 considerano esclusivamente le valute extra U.M.E.

	31.12.1999	31.12.1998
1.4 Dettaglio della voce 20		
"Interessi passivi e oneri assimilati"	75.276	41.266
A) SU PASSIVITA' IN VALUTA		
- Depositi e finanziamenti verso banche	47.656	37.772
- C/C di corrispondenza verso banche	570	497
- C/C con clientela ordinaria	2.618	2.661
- Certificati di deposito	252	336
- Prestiti obbligazionari	24.180	-

I dati al 31.12.1999 considerano esclusivamente le valute extra U.M.E.

Sezione 2:
Le commissioni

	31.12.1999	31.12.1998
2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"	222.291	182.275
A) GARANZIE RILASCIATE	6.957	6.306
B) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	49.948	45.595
C) SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	96.910	73.176
1. Negoziazione di titoli	2.682	884
2. Negoziazione di valute	7.244	5.967
3. Gestioni patrimoniali	17.852	16.321
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.642	3.045
5. Collocamento di titoli	47.745	24.747
6. Attività di consulenza	-	-
7. Vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	-
8. Raccolta ordini	18.745	22.212
D) ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
E) ALTRI SERVIZI	19.100	14.165
1. Erogazione mutui ipotecari ed altre sovvenzioni	4.277	1.778
2. Negoziazione prodotti derivati	347	2.641
3. Collocamento prodotti assicurativi diversi	6.300	2.880
4. Canoni cassette sicurezza, colli chiusi, pellicce	868	713
5. Servizio banca depositaria fondi Ciam	1.760	1.678
6. Recupero spese su mutui e sovvenzioni a medio termine	3.874	2.752
7. Altri	1.674	1.723
F) RECUPERO SPESE SU DEPOSITI E C/C	49.376	43.033
1. Recupero spese c/c Italia	49.376	43.033

Si rileva un sensibile incremento delle commissioni attive, nel loro insieme, rispetto allo scorso esercizio (+21,95%).

Ciò è principalmente dovuto ai ragguardevoli risultati conseguiti nel comparto del risparmio gestito (v. Gestioni patrimoniali e collocamento di fondi comuni compreso a voce "Collocamento di titoli"), così come nel comparto delle carte di credito elettroniche (le cui commissioni sono comprese nei "Servizi di incasso e pagamento") e nel collocamento di prodotti assicurativi.

Ha, al contrario, segnato il passo l'attività di raccolta ordini (intermediazione titoli con la clientela) a seguito del non ripetersi delle favorevoli condizioni di operatività di Borsa, caratterizzanti lo scorso esercizio.

Si evidenzia, da ultimo, che la distribuzione interna delle commissioni presenta talune riclassificazioni dei dati del passato per adattamento alla nuova impostazione, uniforme ai criteri del Gruppo.

	31.12.1999	31.12.1998
2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"	18.201	14.333
A) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	9.367	8.001
B) SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE	4.220	1.671
1. Negoziazione di titoli	3.135	489
2. Negoziazione di valute	503	499
3. Gestioni patrimoniali	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	582	683
5. Collocamento di titoli	-	-
6. Vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	-
C) ALTRI SERVIZI	4.614	4.661
1. Carte di credito elettroniche diverse	1.811	1.726
2. Servizio avalli/fideiussioni da non residenti	250	299
3. Servizi finanziari ricevuti	543	585
4. Commissioni e spese su c/c banche estere	618	467
5. Servizi vari da banche	455	698
6. Altri servizi ricevuti	937	886

Sezione 3:
I profitti e le perdite
da operazioni
finanziarie

	31.12.1999		
3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"	19.031		
Voci/operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 RIVALUTAZIONI	515	-	8.779
A.2 SVALUTAZIONI	-15.350	-	-4.498
B. ALTRI PROFITTI/PERDITE	30.628	3.746	-4.789
TOTALE	15.793	3.746	-508
1. Titoli di Stato	7.212		
2. Altri titoli di debito	-8.458		
3. Titoli di capitale	16.527		
4. Contratti derivati su titoli	512		

I profitti da operazioni su titoli si attestano a 15.793 milioni, con un decremento di 11.587 milioni rispetto ai risultati dello scorso esercizio.

L'attività di negoziazione (v. Altri profitti/perdite) evidenzia una variazione negativa di 864 milioni, mentre i risultati della valutazione di fine esercizio del comparto risultano peggiorati di 10.723 milioni.

Le svalutazioni su titoli sono da ricondursi in misura pressoché totale alla componente obbligazionaria del portafoglio; come noto, il movimento ribassista dei corsi, che ha caratterizzato il 1999, ha pesantemente penalizzato questa linea di investimento evidenziando decisi deprezzamenti di valore dei titoli che hanno interessato l'intera curva dei rendimenti.

Nel dettaglio si rileva che le "svalutazioni da operazioni su titoli" sono riconducibili per 15.280 milioni a minusvalenze su titoli e per 70 milioni a contratti derivati con titolo sottostante.

Il risultato delle operazioni su valute denota un decremento rispetto al precedente esercizio di circa 2,7 miliardi a seguito dell'introduzione dell'euro. In particolare, oltre al minor contributo del trading, risulta significativamente ridotto il contributo da negoziazione con clientela.

In ambito "Altre operazioni" la voce "B. altri profitti/perdite" evidenzia un peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 5.460 milioni, riconducibile prevalentemente a penali per estinzione anticipata contratti IRS, controbilanciata, in parte, da proventi derivanti da analoga estinzione anticipata di contratti derivati di copertura di nostri prestiti obbligazionari.

Si precisa, peraltro, che l'estinzione anticipata che ha prodotto penali, ha, d'altra parte, originato speculari utili da negoziazione titoli.

Le rivalutazioni e le svalutazioni delle "altre operazioni" sono così composte:

Rivalutazioni (rilevate in applicazione dei criteri adottati)	31.12.1999	31.12.1998
Differenziali positivi su contratti derivati di negoziazione, aperti a fine esercizio	6.834	1.856
Rivalutazione di contratti IRS a copertura di titoli	1.172	195
Rivalutazione di contratti FRA di negoziazione	39	-
Rivalutazione di altri contratti derivati di negoziazione	734	26
TOTALE	8.779	2.077

Svalutazioni (rilevate in applicazione dei criteri adottati)	31.12.1999	31.12.1998
Differenziali negativi su contratti derivati di negoziazione, aperti a fine esercizio	3.175	2.080
Svalutazione di contratti IRS a copertura di titoli	1.323	3.234
Svalutazione di contratti IRS di negoziazione	-	1.010
Svalutazione di contratti FRA di negoziazione	-	175
TOTALE	4.498	6.499

31.12.1998

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

30.096

Voci/operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 RIVALUTAZIONI	409	-	2.077
A.2 SVALUTAZIONI	-4.521	-	-6.499
B. ALTRI PROFITTI/PERDITE	31.492	6.467	671
TOTALE	27.380	6.467	-3.751
1. Titoli di Stato	7.646		
2. Altri titoli di debito	9.574		
3. Titoli di capitale	7.096		
4. Contratti derivati su titoli	3.064		

Sezione 4: Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

31.12.1999

31.12.1998

A) DIRIGENTI	18	15
B) FUNZIONARI	316	316
C) RESTANTE PERSONALE	1.742	1.744
TOTALE	2.076	2.075

	31.12.1999	31.12.1998
4.2 Composizione della voce 80 "Spese amministrative"	371.133	361.737
A) SPESE PER IL PERSONALE	243.975	251.560
Somma "di cui" di schema di conto economico	224.622	235.349
Altre spese per il personale:		
- Spese di addestramento	900	924
- Accantonamento per oneri diversi per il personale dipendente	3.319	3.415
- Provvidenze varie e altre spese	15.134	11.872
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	127.158	110.177
- Imposte indirette e tasse relative all'esercizio	24.867	24.865
- Spese professionali	6.328	6.821
- Spese assicurazioni	4.041	3.943
- Spese pubblicità	5.301	5.952
- Spese locazione macchine	86	6
- Manutenzione mobilio, impianti e macchine	11.761	10.862
- Affitto immobili di terzi	11.377	10.619
- Manutenzione ordinaria immobili uso ufficio	724	554
- Pulizia locali e ritiro immondizia	3.011	3.094
- Assistenza informatica e consulenze diverse	46	56
- Stampati e cancelleria	2.422	2.087
- Costo assegni	664	398
- Spese illuminazione, acqua e riscaldamento	5.246	5.323
- Spese vigilanza	6.799	6.350
- Spese viaggi	75	105
- Spese trasporto	1.766	1.334
- Spese postali, telefoniche e telex	12.494	11.327
- Spese recupero crediti	1.111	581
- Spese visure e informazioni	2.159	2.215
- Elaborazioni presso terzi	2.669	2.125
- Spese immobili no uso azienda	141	208
- Danni e perdite varie	1.514	1.329
- Spese immobili strumentali per natura	27	25
- Acquisto beni e servizi non professionali	7.200	5.896
- Oneri di utilità sociale	400	259
- Quote associative di categoria	304	809
- Appalto servizi di Gruppo	11.237	-
- Altre	3.388	3.034

Sezione 5:
Le rettifiche,
le riprese e gli
accantonamenti

	31.12.1999	31.12.1998
5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"	80.740	63.926
A) RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	80.629	63.926
di cui:		
- Rettifiche forfetarie per rischio Paese	-	847
- Altre rettifiche forfetarie	23.518	-
B) ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	111	-
di cui:		
- Accantonamenti forfetari per rischio Paese	111	-
- Altri accantonamenti forfetari	-	-

Le "Altre rettifiche forfetarie" afferiscono al rischio fisiologico. Non si rilevano ulteriori rettifiche forfetarie su crediti, grazie ad una graduale estensione del sistema di valutazione analitica anche a crediti incagliati di importo unitario via via decrescente.

	31.12.1999	31.12.1998
5.2 Composizione della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"	32.006	32.634
A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	12.152	12.008
- Ammortamento costi sostenuti su cespiti in affitto	3.722	3.754
- Ammortamento software	6.565	7.296
- Altri ammortamenti	1.865	958
B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	19.854	20.626
- Ammortamento beni stabili	6.240	6.391
- Ammortamento impianti	11.246	12.080
- Ammortamento mobilio	2.368	2.155

	31.12.1999	31.12.1998
5.3 Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"	10.665	6.591
A) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.165	6.091
B) ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI PER FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI	500	500

	31.12.1999	31.12.1998
5.4 Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"	33.787	22.200
A) RIPRESE DI VALORE RISPETTO A PRECEDENTE VALUTAZIONE DI CREDITI	32.295	21.309
Con riferimento all'esercizio 1999 si precisa che L. 16.573 milioni sono riprese di valore da valutazione crediti in linea capitale; L. 10.296 milioni sono analoghe riprese da realizzo; L. 991 milioni sono riprese di valore su crediti in linea interessi e L. 4.435 milioni sono riprese su crediti già scaricati contabilmente.		
B) RIPRESE DI VALORE RISPETTO A PRECEDENTE VALUTAZIONE DI CREDITI E GARANZIE RILASCIATE PER RISCHIO PAESE	816	362
C) RIPRESE DI VALORE RISPETTO A PRECEDENTE VALUTAZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI ASSUNTI	676	529

	31.12.1999	31.12.1998
5.5 Composizione della voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"	-	5.412
Quota stanziata nell'esercizio a copertura del rischio eventuale in linea interessi	-	5.412

	31.12.1999	31.12.1998
5.6 Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"	3.414	2.953
Minusvalenze ritenute durevoli su partecipazioni	3.414	2.953
Svalutazione cambi sulle stesse	-	-

Le partecipazioni interessate sono evidenziate nell'elenco delle partecipazioni, tra gli allegati.

	31.12.1999	31.12.1998
5.7 Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"	17	4
Riprese di valore su partecipazioni	17	4

Le partecipazioni interessate sono evidenziate nell'elenco delle partecipazioni, tra gli allegati. Sono riferite a precedenti "svalutazioni" che non possono essere mantenute per il venir meno dei motivi che le hanno originate.

Sezione 6:
Altre voci del
conto economico

	31.12.1999	31.12.1998
6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"	42.514	34.681
Fitti e canoni attivi	1.625	1.670
Recupero di imposte su depositi e conti correnti creditori	22.195	21.276
Recupero di premi assicurazione clientela	586	622
Recupero spese su depositi e conti correnti creditori	5.252	7.361
Recupero spese servizio EDP	3	6
Rimborso spese di personale distaccato presso altre imprese	7.701	691
Spese legali recuperate	928	1.239
Spese legali reclamabili, caricate a "sofferenze" lorde	3.085	602
Altri proventi di gestione	1.139	1.214

Il personale, per il quale ci viene rimborsata la relativa spesa, è prevalentemente distaccato presso la Controllante al fine di fornire servizi di Gruppo in sinergia.
 Per i conseguenti servizi di Gruppo fornitici ci viene addebitato il relativo costo (cfr. tabella 4.2 - B) Altre spese amministrative).

	31.12.1999	31.12.1998
6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"	1.403	1.302
Canoni passivi su immobilizzazioni in leasing finanziario	1.403	1.302

	31.12.1999	31.12.1998
6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"	75.952	73.140
Proventi da cessione di partecipazioni	15.536	11.494
Utili da realizzo di immobili	14.702	3.623
Utili da realizzo di altri beni	64	93
Utili da vendita titoli immobilizzati	-	50.652
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	11.675	7.278
Riduzione " Fondo rischi su crediti - interessi moratori" per la parte ritenuta esuberante	487	-
Fiscalità differita riferibile agli esercizi precedenti	33.488	-

Nel corso del 1999 sono stati introitati, a titolo di risarcimento del danno subito nel 1997, conseguente alla malversazione verificatasi presso la nostra filiale di Novara, ulteriori 7.182 milioni. Rimane tuttora da incassare un residuo importo di 229 milioni per il quale sono sorte difficoltà e, conseguentemente, si è attivato il relativo contenzioso.

Con tale somma il sinistro di Novara otterrebbe pieno ristoro del danno eccedente la franchigia contrattualmente prevista. Quanto al sinistro, pure subito nel 1997, presso la nostra filiale di Trezzano si precisa che una parte (1.976 milioni) del danno ci è stata rimborsata, grazie ad un accordo transattivo con una coassicuratrice; permane l'azione giudiziale attivata nel 1997 nei confronti di altra compagnia coassicuratrice, per il recupero del residuo danno (4 miliardi circa al netto delle relative franchigie contrattuali).

Complessivamente le sopravvenienze attive dell'esercizio da suddetti risarcimenti assicurativi assommano a 9.158 milioni.

	31.12.1999	31.12.1998
6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"	1.913	5.330
Oneri da negoziazione di partecipazioni	-	600
Perdite da realizzo di mobili e impianti	7	31
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.333	4.699
Imposta sostitutiva ex D.Lgs. 358/97 riferibile all'esercizio precedente: rate a pagamento differito	573 (*)	-

(*) Rilevazione in aderenza ai principi previsti per la fiscalità differita.

6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"	31.12.1999
1. IMPOSTE CORRENTI	92.615
2. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE	6.430
3. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE	1.305
4. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	100.350

L'importo della variazione di punto 2 rappresenta il saldo degli aumenti e delle diminuzioni indicati nella tavola A della "Rilevazione della fiscalità differita" di sezione 7 – I fondi di Parte B.

L'analogo importo di punto 3 rappresenta il saldo degli aumenti e delle diminuzioni indicati nella tavola B della medesima "Rilevazione".

Sezione 7:
Altre informazioni
sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

	ITALIA	ALTRI PAESI	TOTALE
31.12.1999	933.806	37.590	971.396
31.12.1998	1.107.520	10.828	1.118.348

7.2 Dati per la contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia

Attività di intermediazione mobiliare

L'art. 15 della Legge 2.1.1991, n. 1, ha istituito il Fondo nazionale di garanzia per la tutela dei crediti vantati dai clienti nei confronti dei soggetti autorizzati all'esercizio di attività di intermediazione mobiliare. L'adesione al "Fondo" è obbligatoria per i soggetti testé richiamati. Successivi provvedimenti (cfr. D. Lgs. n. 415 del 23.7.1996, artt. 35 e 62; il regolamento emanato con decreto 14.11.1997, n. 485, del Ministro del Tesoro; conseguente statuto e regolamento operativo del Fondo, approvato con D. M. 30.6.1998 e successive modificazioni) hanno fissato modalità di organizzazione e funzionamento del Fondo stesso. La copertura finanziaria delle spese di funzionamento e degli interventi istituzionali del Fondo è a carico degli intermediari aderenti. A tal uopo si impone il versamento di un contributo annuale correlato ai seguenti aggregati della base contributiva, riferiti all'esercizio 1999.

	Volumi intermediati	Proventi lordi
VOLUMI INTERMEDIATI, RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO	12.991.533	
di cui:		
- azioni	300.290	
- obbligazioni	1.881.376	
- titoli di Stato	10.809.867	
PROVENTI RICAVALI DAI SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE:		
commissioni percepite per negoziazione valori mobiliari per conto terzi: azioni	929.803	249
commissioni percepite per il collocamento con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente		1.901
commissioni percepite per il collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, e senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente		45.844
commissioni percepite per gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi		17.852
commissioni percepite per attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione		18.843



Palazzo Roncalli in piazza Mascheroni - Elementi rinascimentali in facciata - Architetti Caccia e Lucchini - secolo XVIII



Parte D - Altre informazioni

Sezione 1: Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

	31.12.1999	31.12.1998
A) AMMINISTRATORI	2.184	1.975
B) SINDACI	330	330

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

	31.12.1999	31.12.1998
A) AMMINISTRATORI	216.422 (1)	81.208
B) SINDACI	417	130

(1) L'ammontare complessivo di L. 216,8 miliardi (utilizzato per L. 99,6 miliardi circa) delle operazioni creditizie in oggetto - tutte deliberate, ricorrendone gli estremi, con osservanza delle disposizioni del Testo Unico Bancario - è comprensivo di circa L. 215,3 miliardi di affidamenti (utilizzati per circa L. 98,6 miliardi) concessi a società facenti capo a n. 8 amministratori e n. 2 sindaci.

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AI DIRETTORI GENERALI
(elenco nominativo ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999)

SOGGETTO COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA (a)
CREDITO BERGAMASCO S.p.A.			
Zonca Cesare	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.1999 31.12.1999	450.000.000
	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	12.500.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 31.12.1999	50.000.000
Zanotto Giorgio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.1999 24.10.1999	50.000.000
	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 24.10.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 24.10.1999	6.250.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 24.10.1999	41.666.667
Frattra Pasini Carlo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.1999 31.12.1999	60.000.000
	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 31.12.1999	50.000.000
Nale Franco	Amministratore Delegato	1.1.1999 31.12.1999	300.000.000
	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 31.12.1999	50.000.000
Andrioli Danilo	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	35.412.009 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	12.500.000
Bombassei Alberto	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	17.4.1999 31.12.1999	-
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	17.4.1999 31.12.1999	7.500.000
Civaschi Aldo	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 21.6.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 21.6.1999	6.250.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 21.6.1999	25.000.000

SOGGETTO COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA (a)
Colombelli Annamaria	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
Crippa Guido	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 31.12.1999	50.000.000
Folio Lorenzo	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	**	18.970.719 *
Franzoni Vincenzo	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	17.4.1999 31.12.1999	-
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	17.4.1999 31.12.1999	10.000.000
Gnutti Giacomo	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
Jannone Giorgio	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 17.4.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 17.4.1999	3.750.000
Mazzucconi Adriano	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	17.4.1999 31.12.1999	-
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	17.4.1999 31.12.1999	10.000.000
Motta Alberto	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	17.4.1999 31.12.1999	-
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	17.4.1999 31.12.1999	8.750.000
Pasti Francesco	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.1999 31.12.1999	50.000.000
Pavesi Carlo	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	29.11.1999 31.12.1999	-
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	29.11.1999 31.12.1999	1.250.000
Rangoni Machiavelli Claudio	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
	Componente del Comitato Esecutivo	24.11.1999 31.12.1999	4.166.667

SOGGETTO COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA (a)
Ratti Mario	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	35.412.009 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	13.750.000
	Componente del Comitato Esecutivo	24.11.1999 31.12.1999	4.166.667
Rho Ermanno	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 31.12.1999	35.412.009 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 31.12.1999	11.250.000
Ribolla Luigi	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	**	18.970.719 *
Scotti Camuzzi Sergio	Consigliere di Amministrazione (quota utili)	1.1.1999 17.4.1999	54.382.728 *
	Consigliere di Amministrazione (medaglia di presenza)	1.1.1999 17.4.1999	2.500.000
Menini Franco	Direttore Generale	1.1.2000	-
Tantini Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.1999 31.12.1999	90.000.000
Bombardieri Fabio	Sindaco Effettivo	17.4.1999 31.12.1999	40.000.000
Filipello Roberto	Sindaco Effettivo	1.1.1999 17.4.1999	20.000.000
Manzoni Federico	Sindaco Effettivo	1.1.1999 17.4.1999	20.000.000
Rossi Claudia	Sindaco Effettivo	1.1.1999 31.12.1999	60.000.000
Salerno Renato	Sindaco Effettivo	1.1.1999 31.12.1999	60.000.000
Zini Antonio	Sindaco Effettivo	17.4.1999 31.12.1999	40.000.000
Mercorio Eugenio	Sindaco Supplente	1.1.1999 31.12.1999	-
Berlanda Stefano	Sindaco Supplente	1.1.1999 31.12.1999	-
CLIAM GESTIONI S.p.A.			
Fratta Pasini Carlo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.1999 31.5.1999	4.167.000
Motta Alberto	Consigliere di Amministrazione	1.1.1999 31.5.1999	4.167.000
Mercorio Eugenio	Sindaco Effettivo	1.1.1999 31.5.1999	4.800.000
IMMOBILIARE PROPRIETÀ E LOCAZIONE CASE S.p.A.			
Crippa Guido	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.1999 30.11.1999	-
Mercorio Eugenio	Sindaco Effettivo	1.1.1999 30.11.1999	1.467.000

SOGGETTO COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA (a)
CREBERG SIM S.p.A.			
Nale Franco	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.1999 31.12.1999	-
Salerno Renato	Sindaco Effettivo	1.1.1999 29.3.1999	2.000.000
Mercorio Eugenio	Sindaco Effettivo	1.1.1999 31.12.1999	10.000.000

(a) Gli esponenti aziendali indicati non hanno percepito benefici non monetari, né bonus e altri incentivi, né altri compensi.

* Quota utili ripartita, in data 19 aprile 1999, fra i componenti il consiglio a seguito della delibera dell'assemblea dei soci del 17 aprile 1999, in approvazione del bilancio 1998; tale erogazione è stata operata anche nei confronti dei consiglieri cessati nel corso del 1998 per quanto di rispettiva competenza (L. Folio 18.970.719, L. Ribolla 18.970.719).

** Consiglieri cessati nel corso del 1998.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Per compenso si intende l'emolumento attribuito, anche da società controllate, per la carica ricoperta, gli altri benefici di natura non monetaria corrisposti, i bonus e gli altri incentivi attribuiti nonché tutte le altre eventuali retribuzioni derivanti, tra l'altro, da rapporto di impiego, da altre prestazioni fornite, da gettoni di presenza e da rimborsi spese forfetarie.

Sezione 2:
Impresa Capogruppo
o ente creditizio
comunitario
Controllante

2.1 Denominazione

BANCA POPOLARE DI VERONA - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO
 Società cooperativa di credito a responsabilità limitata

2.2 Sede

Piazza Nogara, 2 - 37121 VERONA
 Iscritta al n. 5 - Registro Imprese di Verona
 Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5188.8
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sezione 3:
Analisi per indici del
bilancio del Credito
Bergamasco

	1999	1998
Intermediazione primaria: impieghi/raccolta *	93,09%	86,62%
Indici di solvibilità: patrimonio/raccolta *	12,40%	12,37%
patrimonio/impieghi	13,32%	14,28%
sofferenze in linea capitale/impieghi per cassa	1,02%	1,30%
sofferenze in linea capitale/patrimonio netto più fondi rischi bancari generali e fondo rischi su crediti	7,32%	8,61%
Indici di redditività: utile netto d'esercizio/capitale e riserve	14,07%	15,05%
risultato della gestione/capitale e riserve	25,21%	28,98%
risultato della gestione/attivo	1,76%	2,02%
spese generali/margine di intermediazione	55,82%	53,96%
Indici di struttura (milioni di lire): raccolta per dipendente *	4.747	4.483
impieghi clientela per dipendente	4.419	3.883
risultato della gestione per dipendente	130	140
Indici di patrimonializzazione: patrimonio ai fini di vigilanza/attivo	7,49%	7,75%
patrimonio ai fini di vigilanza/attivo ponderato	11,22%	12,55%

(*) La raccolta è data dalla somma delle voci 20 e 30 del passivo di stato patrimoniale.

Il Credito Bergamasco non predispone il bilancio consolidato. A tale riguardo si rinvia alle considerazioni riportate in calce alla sezione 3.1 di Parte B di nota integrativa.



Allegati



Rendiconto finanziario
(milioni di lire)

FONDI GENERATI E RACCOLTI	31.12.1999	31.12.1998
Utile netto dell'esercizio	150.714	150.587
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti in linea capitale	80.628	63.926
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-33.787	-22.200
Accantonamento ai fondi rischi su crediti in linea interessi	-	5.412
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	12.821	12.126
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	32.006	32.634
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	3.414	2.953
Accantonamento per imposte sul reddito	100.350	117.830
Accantonamento per altre imposte	23.503	21.020
Accantonamento a fondi di quiescenza ed altri fondi	10.777	13.809
Fondi generati dalla gestione reddituale	380.426	398.097
Incremento delle passività		
Aumento della raccolta ordinaria da banche	-	1.063.768
Aumento della raccolta P/T da banche	933.059	-
Aumento della raccolta ordinaria da clientela	565.682	407.180
Aumento della raccolta P/T da clientela	-	223.504
Aumento dei debiti rappresentati da titoli	910.813	-
Variazione dei fondi di terzi in amministrazione	-	23
Aumento delle altre passività	60.990	112.117
Variazione dei ratei e risconti passivi	7.301	686
Decremento delle attività		
Diminuzione di cassa e disponibilità	32.395	-
Diminuzione dei crediti ordinari verso banche	233.489	196.612
Diminuzione dei titoli di proprietà	258.710	-
Diminuzione delle partecipazioni	-	4.816
Variazione dei ratei e risconti attivi	20.947	18.370
	3.023.386	2.027.076
TOTALE	3.403.812	2.425.173
FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI		
Utile dell'esercizio precedente - quota distribuita	79.650	66.373
Riduzione di riserve patrimoniali	-	-4
Variazione delle voci di patrimonio netto	79.650	66.369
Utilizzo dei fondi rischi su crediti	4.432	13.168
Utilizzo del fondo di trattamento di fine rapporto	11.869	8.701
Utilizzo dei fondi per rischi ed oneri	182.582	165.375
Fondi utilizzati	198.883	187.244
Incremento delle attività		
Aumento di cassa e disponibilità	-	32.823
Aumento dei crediti P/T verso banche	38.668	214.187
Aumento dei crediti ordinari verso clientela	1.162.871	1.112.792
Aumento dei crediti P/T verso clientela	1.516	247.790
Aumento dei titoli di proprietà	-	252.991
Aumento delle partecipazioni	14.301	-
Aumento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	31.400	27.738
Aumento delle altre attività	409.412	26.399
Decremento delle passività		
Diminuzione della raccolta ordinaria da banche	543.681	-
Diminuzione della raccolta P/T da banche	-	115.772
Diminuzione della raccolta P/T da clientela	923.331	-
Diminuzione dei debiti rappresentati da titoli	-	141.068
Variazione dei fondi di terzi in amministrazione	99	-
	3.125.279	2.171.560
TOTALE	3.403.812	2.425.173

Immobili di proprietà al 31 dicembre 1999

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valore dei beni al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni L. 30.12.1991 n. 413 L. 19.3.1983 n. 72 e prec. Leggi
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	1.060.188.206	-
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Gallicciolli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	18.997.528.094	51.821.164.905
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	5.219.492.679	76.452.415
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	1.710.294.696	4.509.823
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 98 / Via Paleocapa, 1	2.835.529.041	-
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	2.619.296.338	-
BERGAMO	- Via Paleocapa, 1	383.335.132	-
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	12.809.204.271	2.247.000.278
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	140.062.443	1.711.988.680
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	248.675.360	1.614.080.847
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.030.675.275	1.011.611.247
BERGAMO	- Via Baioni, 55	2.004.900.879	794.798.204
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	1.679.896.603	78.270.928
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5/7	1.119.613.220	139.796.881
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	461.867.906	99.050.325
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	1.371.697.712	549.145.165
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	105.840.170	647.359.010
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12/14	1.155.441.057	5.612.696.989
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	5.817.615.785	2.261.343.478
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	336.297.940	434.067.631
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	543.486.956	1.211.624.000
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	71.063.640	470.913.570
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	37.300.000	946.921.636
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	1.320.086.454	283.284.711
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	186.650.753	410.584.779
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	32.700.000	264.604.443
CHIOGGIA SOTTOMARINA	- Via Veneto	686.169.563	64.410.472
CISANO BERGAMASCO	- Via Trieste / Via Mazzini	1.447.561.354	393.615.310
CLUSONE	- Piazza Baradello, 21	444.904.034	401.854.761
COLOGNE BRESCIANO	- Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	1.112.442.934	335.664.229

Variazioni nell'esercizio 1999 riferite al valore al netto delle rivalutazioni		Valori di bilancio al 31 dicembre 1999	Fondi ammortamento	Valori netti di bilancio	Superficie mq.
in aumento	in diminuzione				
		1.060.188.206	224.112.847	836.075.359	742
307.188.175		71.125.881.174	36.118.010.369	35.007.870.805	25.986
29.132.158		5.325.077.252	2.710.358.394	2.614.718.858	3.815
96.288.658		1.811.093.177	732.736.277	1.078.356.900	1.067
37.613.932	2.873.142.973	-		-	-
		2.619.296.338	657.441.156	1.961.855.182	1.717
	383.335.132	-		-	-
12.336.000		15.068.540.549	5.875.723.340	9.192.817.209	5.402
605.122.611	16.959.611	2.440.214.123	787.286.052	1.652.928.071	1.674
10.848.000	31.104.269	1.842.499.938	757.691.011	1.084.808.927	1.399
24.314.604		2.066.601.126	1.290.933.527	775.667.599	601
		2.799.699.083	1.985.592.229	814.106.854	1.166
		1.758.167.531	623.547.800	1.134.619.731	987
		1.259.410.101	506.269.914	753.140.187	1.100
		560.918.231	215.984.576	344.933.655	601
	149.399.873	1.771.443.004	1.189.707.942	581.735.062	1.134
339.573.226		1.092.772.406	369.602.023	723.170.383	556
		6.768.138.046	3.372.758.166	3.395.379.880	4.568
		8.078.959.263	5.426.562.659	2.652.396.604	1.892
	14.833.955	755.531.616	245.307.992	510.223.624	365
12.884.486		1.767.995.442	741.674.122	1.026.321.320	868
		541.977.210	261.834.994	280.142.216	475
16.800.000		1.001.021.636	466.575.192	534.446.444	455
		1.603.371.165	832.148.741	771.222.424	879
	3.751.136	593.484.396	292.021.979	301.462.417	452
		297.304.443	142.420.064	154.884.379	255
		750.580.035	354.207.750	396.372.285	468
		1.841.176.664	914.788.479	926.388.185	1.334
		846.758.795	563.149.016	283.609.779	349
		1.448.107.163	1.015.011.480	433.095.683	1.108

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valore dei beni al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni L. 30.12.1991 n. 413 L. 19.3.1983 n. 72 e prec. Leggi
COLOGNO AL SERIO	- Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	970.558.259	134.011.073
CORTE FRANCA	- Via Roma, 77	483.696.754	207.421.351
DELLO	- Via Roma, 55	525.252.404	1.767.398
ERBUSCO	- Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	28.737.842	326.452.230
FARA GERA D'ADDA	- Via Longobardica	265.973.002	684.322.407
FOPPOLO	- Via Conciliazione, 5	69.102.030	160.822.638
GANDINO	- Via Locatelli, 11	19.126.595	366.123.922
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 24	9.750.000	70.188.882
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 17	805.030.010	389.931.766
GORGONZOLA	- Via Serbelloni, 7/9	154.939.104	1.853.507.815
GORNO	- Via Prealpina Inferiore, 2/B	684.204.978	-
GRUMELLO DEL MONTE	- Piazza Camozzi, 10/11 / angolo Via Roma, 2	2.222.068.458	66.637.833
INZAGO	- Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3/7	1.466.826.352	414.155.808
JESOLO LIDO	- Piazza Aurora, 29	354.522.984	109.295.717
JESOLO LIDO	- Via Bafile, 232	864.871.584	-
LEFFE	- Via Capponi / Via Dante	718.207.990	1.404.410.141
LOVERE	- Piazza 13 Martiri	1.026.051.046	757.688.013
LOVERE	- Via Tadini, 2	248.000	5.926.098
MALGRATE	- Via Parini, 33	1.500.018.469	174.776.468
MIRA	- Via Nazionale, 150/155	941.186.783	353.113.378
MONTECCHIO MAGGIORE	- Via Nogara	1.866.964.120	-
NEMBRO	- Via Don G. Vavassori, 7	499.487.159	994.093.962
NOVENTA PADOVANA	- Via Roma, 133	2.884.560.180	-
OLTRE IL COLLE	- Via Roma, 30	73.400.000	107.689.744
OSIO SOPRA	- Corso Italia, 1/2	972.621.130	64.381.036
OSPITALETTO BRESCIANO	- Piazza Roma, 38	902.234.672	680.613.602
PALAZZOLO SULL'OGGIO	- Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	662.234.550	1.056.383.946
PASSIRANO	- Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47/49	402.755.190	191.007.175
PIAZZA BREMBANA	- Via Belotti, 5/7	391.394.530	131.955.680
PONTE SAN PIETRO	- Via Vittorio Emanuele, 17/19 / Largo IV Novembre, 1	3.716.734.722	658.000.000
PROVAGLIO D'ISEO	- Via Sebina, 42	197.345.101	246.712.407
RODENGO SAIANO	- Via Castello, 57	151.173.025	448.720.914

Variazioni nell'esercizio 1999 riferite al valore al netto delle rivalutazioni		Valori di bilancio al 31 dicembre 1999	Fondi ammortamento	Valori netti di bilancio	Superficie mq.
in aumento	in diminuzione				
295.699.434		1.104.569.332	572.809.516	531.759.816	863
		691.118.105	387.849.306	303.268.799	917
		527.019.802	109.478.882	417.540.920	220
		355.190.072	170.359.216	184.830.856	304
		1.245.994.843	404.644.944	841.349.899	1.086
		229.924.668	128.346.153	101.578.515	124
		385.250.517	100.286.212	284.964.305	756
		79.938.882	-	79.938.882	153
		1.194.961.776	761.925.277	433.036.499	1.072
	6.918.387	2.001.528.532	870.259.817	1.131.268.715	1.452
	3.544.182	680.660.796	358.445.885	322.214.911	341
	247.405.255	2.041.301.036	943.504.746	1.097.796.290	1.115
	94.250.240	1.786.731.920	1.252.361.322	534.370.598	841
237.750.483		463.818.701	184.731.255	279.087.446	169
	864.871.584	-		-	-
	81.623.015	2.040.995.116	893.113.756	1.147.881.360	1.551
		2.021.489.542	710.464.677	1.311.024.865	2.465
		6.174.098	-	6.174.098	30
		1.674.794.937	699.267.967	975.526.970	683
		1.294.300.161	994.830.337	299.469.824	313
		1.866.964.120	419.438.833	1.447.525.287	582
		1.951.605.145	668.628.080	1.282.977.065	1.363
458.024.024		2.884.560.180	649.026.037	2.235.534.143	750
		181.089.744	86.812.276	94.277.468	202
	51.642.000	976.624.752	346.750.746	629.874.006	920
	52.987.215	1.529.861.059	906.060.148	623.800.911	1.035
	2.652.818	1.715.965.678	818.710.826	897.254.852	1.473
		593.762.365	374.256.083	219.506.282	538
		523.350.210	239.361.449	283.988.761	427
51.642.000		4.374.734.722	1.412.508.977	2.962.225.745	2.287
		444.057.508	160.158.455	283.899.053	238
		599.893.939	310.543.599	289.350.340	502

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valore dei beni al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni L. 30.12.1991 n. 413 L. 19.3.1983 n. 72 e prec. Leggi
ROMANO LOMBARDO	- Via Rubini, 38	760.390.029	807.596.354
ROVATO	- Corso Bonomelli, 34	144.200.000	611.296.906
RUDIANO	- Piazza Martiri della Libertà, 15	410.628.429	350.959.957
S. DONA' DI PIAVE	- Via XIII Martiri	3.001.012.186	147.130.574
S. OMOBONO IMAGNA	- Via Vittorio Veneto, 146	25.507.000	389.493.241
S. PAOLO D'ARGON	- Via Marconi, 1	919.241.231	412.585.338
S. PELLEGRINO TERME	- Via S. Carlo, 64	469.797.971	159.784.525
SERiate	- Via Dante, 3	922.015.886	1.466.758.097
SERINA	- Via Palma il Vecchio, 13	213.055.757	321.859.271
SPINEA	- Piazza Marconi Verga Alfieri	2.327.661.968	1.236.681.296
TRAVAGLIATO	- Piazza Libertà, 36	1.655.465.060	350.357.012
TRENZANO	- Via Vittorio Emanuele, 1	24.200.000	377.369.953
TREVIGLIO	- Via G. Matteotti, 3	1.966.109.572	-
TREVILOLO	- Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.601.385.825	505.106.103
URAGO D'OGGIO	- Via IV Novembre	83.216.547	276.028.080
URGNANO	- Viale delle Rimembranze, 7	1.133.186.140	543.003.810
VAPRIO D'ADDA	- Via Perego, 23	1.239.989.294	-
VENEZIA PELLESTRINA	- Sestiere Zennari	225.608.867	88.278.344
VENEZIA GIUDECCA	- Fondamenta Ponte Piccolo	269.786.668	93.963.982
VENEZIA MESTRE	- Via Garibaldi, 136/138	1.069.603.819	412.774.124
VENEZIA MESTRE	- Via Olivi / Via Mestrina	6.023.178.443	104.665.126
VENEZIA	- S. Croce, 467	26.288.600	-
VENEZIA LIDO	- Via S. Gallo, 173	461.326.520	182.441.912
VENEZIA	- Dorsoduro, 2819	43.780.486	183.852.230
VENEZIA	- San Marco, 382/395	523.234.021	1.815.765.658
VENEZIA	- San Marco, 3705	23.503.467	149.071.375
VENEZIA S. LUCA	- Calle Magazen	3.063.421.447	-
VEROLAVECCHIA	- Piazza Verdi, 1	208.332.808	256.309.399
VILLA D'ALME'	- Via Roma, 23	1.230.432.865	308.796.396
VILLA DI SERIO	- Via Locatelli, 55/a	770.030.019	340.093.252
TOTALI		123.656.686.443	97.838.948.436

Variazioni nell'esercizio 1999 riferite al valore al netto delle rivalutazioni		Valori di bilancio al 31 dicembre 1999	Fondi ammortamento	Valori netti di bilancio	Superficie mq.
in aumento	in diminuzione				
2.484.000		1.570.470.383	566.107.904	1.004.362.479	1.500
		755.496.906	354.411.256	401.085.650	497
		761.588.386	315.386.468	446.201.918	886
		3.148.142.760	961.451.345	2.186.691.415	1.648
38.126.000		453.126.241	146.162.684	306.963.557	631
		1.331.826.569	953.914.824	377.911.745	762
		629.582.496	317.725.000	311.857.496	595
44.280.000	14.365.260	2.418.688.723	984.800.081	1.433.888.642	2.513
		534.915.028	254.477.568	280.437.460	587
	56.843.091	3.507.500.173	1.591.128.154	1.916.372.019	2.226
	326.750.796	1.679.071.276	1.059.440.829	619.630.447	848
		401.569.953	189.184.792	212.385.161	365
		1.966.109.572	588.455.020	1.377.654.552	962
		2.106.491.928	1.374.025.005	732.466.923	1.294
	27.772.183	331.472.444	160.779.039	170.693.405	292
		1.676.189.950	1.063.670.310	612.519.640	1.200
		1.239.989.294	185.998.394	1.053.990.900	425
		313.887.211	193.730.126	120.157.085	115
		363.750.650	86.174.252	277.576.398	83
		1.482.377.943	364.445.282	1.117.932.661	598
		6.127.843.569	1.807.531.450	4.320.312.119	1.627
	26.288.600	-		-	-
		643.768.432	417.255.887	226.512.545	246
		227.632.716	-	227.632.716	287
911.760.358		3.250.760.037	1.134.001.941	2.116.758.096	2.120
		172.574.842	-	172.574.842	126
	1.076.221.129	1.987.200.318	710.329.589	1.276.870.729	433
		464.642.207	164.807.569	299.834.638	264
	325.945.880	1.213.283.381	281.612.162	931.671.219	440
		1.110.123.271	700.376.993	409.746.278	939
3.531.868.149	6.792.985.998	218.234.517.030	101.535.776.792	116.698.740.238	110.696

Elenco delle partecipazioni

	Situazione al 31.12.1998		Variazioni in aumento		
	N. azioni o quote	Valore di bilancio	N. azioni o quote		Valore di bilancio
			a pagamento	gratuite	
A) IN ENTI CREDITIZI					
EFIBANCA - Ente Finanziario Interbancario S.p.A.	25.000	239.718.300			
TOTALI		239.718.300			-
B) IN ENTI FINANZIARI					
CREBERG S.I.M. S.p.A.	4.000.000	1.914.365.638	2.856.119		4.856.120.023
GESTIELLE MERCHANT S.p.A.	4.000.000	4.000.000.000			
LEASIMPRESA S.p.A.	-	-	1.667.000		9.749.420.071
GESTIELLE ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.	825.100	8.251.000.000		31.504	
Assofin Brescia S.p.A. in liquidazione	1.000	23.234.955			278.520
Veneto Sviluppo S.p.A.	22.000	110.000.000	16.500		82.500.000
FINLOMBARDA - Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.p.A.	162	56.000.000			
Società per il Mercato dei Titoli di Stato S.p.A. - MTS	90	11.677.620	43		4.300.000
Società Interbancaria per l'Automazione - Cedborsa S.p.A. - SIA S.p.A.	11.428	13.542.180			
Società Intermediari Negoziatori in Titoli S.p.A. - S.I.N.T. in liquidazione	10	99.107.489			
TOTALI		14.478.927.882			14.692.618.614

Variazioni in diminuzione		Situazione al 31.12.1999		Percentuale partecipazione
N. azioni o quote	Valore di bilancio	N. azioni o quote	Valore di bilancio	
		25.000	239.718.300	0,079
	-		239.718.300	
2.856.119	3.414.004.801	4.000.000	3.356.480.860	50,000
		4.000.000	4.000.000.000	40,000
		1.667.000	9.749.420.071	33,340
		856.604	8.251.000.000	29,206
		1.000	23.513.475	6,694
		38.500	192.500.000	0,550
		162	56.000.000	0,405
		133	15.977.620	0,079
		11.428	13.542.180	0,033
10	99.107.489	-	-	
	3.513.112.290		25.658.434.206	

(segue)

	Situazione al 31.12.1998		Variazioni in aumento	
	N. azioni o quote	Valore di bilancio	N. azioni o quote	
			a pagamento	gratuite
C) ALTRE PARTECIPAZIONI				
Società Gestione Servizi-BPV S.p.A.	-	-	3.333	64.535.879
Consorzio Interbancario Lombardo per la Moneta Elettronica - CILME S.p.A.	180.853	206.519.121		
GAL-VALLE BREMBANA S.r.l.	98	980.000		
Società interbancaria di servizi telematici MULTITEL S.p.A.	250	300.300.000		
Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	122.749	981.992.000		
Sviluppo Territorio S.p.A. in liquidazione	2.754	5.508.000		
Bergamo Esattorie S.p.A.	51.125	40.087.501		11.037.499
Mercato Mobiliare di Nord-Est S.p.A.	30	30.000.000		
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.	534.399	64.127.880		
Centrale dei Bilanci S.r.l. - Società per gli studi finanziari	15	75.000.000		
EUROS S.p.A. Cefor & Istinform Consulting	144.224	135.907.280		4.608.825
SITEBA - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	20.538	20.538.000		
Interporto di Padova S.p.A.	90	104.500.000	4.731	
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A.	698	4.841.436		
NOMISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	5.000	3.893.344		1.337.570
Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication - S.W.I.F.T.	21	25.266.403		
Immobiliare Proprietà e Locazione Case S.p.A.	100.000	317.625.000		
Istifid S.p.A.	39.242	56.040.470		
Società Cooperativa Edificatrice Case Popolari Soc. Coop. a r.l.	640	8.000		
TOTALI		2.373.134.435		81.519.773
TOTALI GENERALI		17.091.780.617		14.774.138.387

Variazioni in diminuzione		Situazione al 31.12.1999		Percentuale partecipazione
N. azioni o quote	Valore di bilancio	N. azioni o quote	Valore di bilancio	
		3.333	64.535.879	33,330
		180.853	206.519.121	12,647
		98	980.000	4,900
		250	300.300.000	4,000
		122.749	981.992.000	3,464
		2.754	5.508.000	2,754
		51.125	51.125.000	1,023
		30	30.000.000	0,968
		534.399	64.127.880	0,848
		15	75.000.000	0,833
		144.224	140.516.105	0,733
		20.538	20.538.000	0,411
		4.821	104.500.000	0,230
	90.181	698	4.751.255	0,215
		5.000	5.230.914	0,083
		21	25.266.403	0,024
100.000	317.625.000	-	-	
39.242	56.040.470	-	-	
640	8.000	-	-	
	373.763.651		2.080.890.557	
	3.886.875.941		27.979.043.063	



Appendici



Relazione informativa sul recepimento del “Codice di autodisciplina delle società quotate” presso il Credito Bergamasco

Signori azionisti,

come a Voi noto, per iniziativa della Borsa Italiana S.p.A., è stato costituito un Comitato - composto da esponenti del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario, istituzionale - al quale è stato assegnato l'obiettivo di elaborare un "Rapporto sulla Corporate Governance delle società quotate" e di redigere un Codice di autodisciplina in materia, rivolto a:

- offrire alle imprese quotate italiane uno strumento idoneo a rendere ancora più conveniente il loro accesso al mercato dei capitali;
- rappresentare un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire il corretto controllo dei rischi d'impresa ed i potenziali conflitti di interesse che possono interferire nei rapporti tra amministratori ed azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Nel corso del mese di ottobre 1999, il "Codice di autodisciplina delle società quotate" (elaborato dal predetto Comitato) è stato presentato ufficialmente e poi diffuso a tutte le società interessate.

Il Comitato ha svolto un lavoro sicuramente apprezzabile predisponendo un documento - allineato con la pratica internazionale e contemporaneamente rispettoso della specificità italiana - basato sul principio della libertà di organizzazione del governo di impresa e coniugato con la corretta definizione delle responsabilità aziendali in un regime di trasparenza; il Codice - il cui recepimento è volontario e non obbligatorio - è dotato di rilevanti elementi di flessibilità per adeguarsi alle diverse scelte aziendali e potrà essere in futuro rivisto sulla base delle esperienze concrete e delle variazioni che interverranno nel quadro normativo ed operativo italiano.

Raccogliendo l'invito del predetto Comitato, la Borsa Italiana S.p.A. ha recentemente comunicato - 6 marzo 2000 - di aver inserito nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa la previsione, per le società quotate, di fornire l'informativa circa il proprio modello organizzativo societario con la precisazione della eventuale adesione al Codice di autodisciplina.

Già dallo scorso mese di novembre, il consiglio di amministrazione ha proceduto ad una approfondita disamina, nel dettaglio, delle disposizioni del Codice e ad una accurata analisi della situazione del Credito Bergamasco, dalle quali si è rilevato che, sia sul piano normativo (statuto e disposizioni regolamentari interne) sia sul versante operativo, le norme prescritte dal documento risultano in gran parte già da tempo applicate presso la nostra banca.

Solo per limitate prescrizioni del Codice, il consiglio ha rilevato che esse non sono applicabili alla nostra realtà in quanto:

- riguardanti società ad azionariato estremamente diffuso (artt. 7.1 e 7.2);
- relative a fattispecie non esistenti al Credito Bergamasco (art. 4.3);
- pleonastiche alla luce delle normative vigenti e di ordinamento interno/prassi attuate presso la banca (artt. 10.1 e 10.2).

Il consiglio di amministrazione reputa pertanto recepito presso il Credito Bergamasco il "Codice di autodisciplina delle società quotate"

- con esclusione delle norme inapplicabili di cui al capoverso precedente;
- con riserva di futuro approfondimento delle residue e marginali raccomandazioni contenute nel Codice (limitate agli artt. 8.2 in materia di emolumenti agli amministratori delegati, e 12.4, in relazione al regolamento dei lavori assembleari).

Per una migliore comprensione delle valutazioni e delle scelte operate dal consiglio di amministrazione si rimanda all'allegato quadro sinottico.

Bergamo, 27 marzo 2000

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Codice di autodisciplina delle società quotate

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ritiene che, nelle società quotate, il consiglio di amministrazione abbia, quale sua primaria responsabilità, quella di determinare gli obiettivi strategici della società e di assicurarne il raggiungimento.

In tal senso il consiglio svolge una funzione di guida che trova concreta attuazione non solo attraverso riunioni del consiglio medesimo, da tenersi a cadenze regolari, ma anche attraverso l'effettivo impegno di ciascun amministratore in tali riunioni ed in quelle dei comitati costituiti in seno al consiglio.

Il consiglio di amministrazione ha, come sopra detto, compiti di indirizzo strategico e, per quanto riguarda il gruppo, organizzativo.

Il consiglio è anche l'organo collegiale cui compete la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società.

Il consiglio ha, inoltre, il potere di nominare uno o più amministratori delegati ed un comitato esecutivo, richiedendo però agli stessi di fornire un'adeguata informativa sull'esercizio dei poteri delegati.

Il Comitato ritiene che sia diritto ed interesse del consiglio monitorare che non vi sia una rilevante concentrazione di poteri gestionali in capo agli organi delegati senza un adeguato sistema di controlli.

Infatti, se è certamente necessario che le società abbiano una guida esecutiva autorevole, dotata di adeguati poteri ed in grado di esercitarli in modo compiuto, è altrettanto necessario che il consiglio di amministrazione, nella sua collegialità, vigili, secondo modalità preordinate e condivise, sulla gestione.

In ogni caso, il Comitato raccomanda che la delega agli amministratori delegati non copra, oltre alle materie riservate al consiglio dalla legge o dallo statuto, le operazioni più significative (e tra queste, in particolare, quelle con

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1. - Le società quotate sono guidate da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.2. - Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa sia a capo;
- b) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provvedu-

1.1. - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello statutario che sul piano operativo.

1.2. - Con riferimento alle prescrizioni del Codice di cui al punto 1.2 si osserva che:

- a) prescrizione rispettata sia a livello statutario che sul piano operativo;
- b) prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo;
- c) prescrizione parzialmente rispettata nell'operatività corrente; infatti la proposta al consiglio circa gli emolumenti ad amministratori con particolari cariche viene di norma operata da un consigliere.

parti correlate), il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del consiglio. In relazione alle operazioni di tal genere, il Comitato raccomanda che l'informativa all'assemblea sia sufficientemente analitica, tale da permettere la comprensione dei vantaggi, per la società, di tali operazioni.

to l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo;

- d) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove costituito), dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori delegati;
- g) riferisce agli azionisti in assemblea.

Il Comitato raccomanda che ciascun amministratore svolga le proprie funzioni con consapevolezza e che le decisioni del consiglio, pertanto, siano prese da amministratori effettivamente a conoscenza dei fatti su cui sono chiamati a discutere e deliberare.

Le decisioni di ciascun amministratore sono autonome nella misura in cui l'amministratore assuma le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse della generalità degli azionisti. Pertanto, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, nei

Per ottemperare alla norma del Codice il consiglio dispone la costituzione di un comitato permanente composto prevalentemente da amministratori non esecutivi, che - una volta all'anno, prima della delibera "de qua" - sottoponga al consiglio un'articolata proposta;

d) prescrizione rispettata sia a livello statutario che sul piano operativo;

e) prescrizione rispettata sia a livello statutario che sul piano operativo;

f) prescrizione rispettata sia a livello statutario che sul piano operativo;

g) prescrizione rispettata sul piano operativo.

1.3. - Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

1.3. - Prescrizione rispettata.

limiti e nel rispetto delle norme di legge applicabili, dagli azionisti di controllo (individualmente o nell'ambito di patti), ciascun amministratore è tenuto a deliberare in autonomia, assumendo scelte che, ragionevolmente, possono portare alla massimizzazione dello shareholder value.

La creazione di valore per la generalità degli azionisti rappresenta l'obiettivo principale che gli amministratori di società quotate perseguono: l'enfasi posta sullo shareholder value, oltre a riflettere un indirizzo prevalente in campo internazionale, si concilia con l'indirizzo normativo italiano, che vede nell'interesse sociale il parametro di riferimento dell'operato di coloro che sono alla guida delle società. Nelle società quotate, inoltre, la promozione del valore delle azioni costituisce anche il presupposto indispensabile per un proficuo rapporto con il mercato finanziario.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni di tutti gli amministratori, siano essi esecutivi o non esecutivi, e siano, o meno, questi ultimi "indipendenti" ai sensi del successivo art. 3.

Il richiamo all'impegno di tempo da dedicare per lo svolgimento diligente dei compiti dell'amministratore sancisce il principio che tutti gli amministratori sono tenuti, individualmente, a prestare una sufficiente attenzione all'incarico, permettendo così alle società di trarre beneficio dalle loro competenze.

Ciascun amministratore, pertanto, ha la responsabilità di valutare, preventivamente, la capacità di poter svolgere, diligentemente ed efficacemente, il proprio compito.

Il Comitato ritiene che l'onere della conoscenza dei doveri e delle responsabilità connessi alla posizione di amministratore ricada sul singolo componente il consiglio. Gli amministratori delegati si adoperano affinché tutti gli amministratori siano aggiornati sulle principali novità del quadro normativo in cui la società si muove e, specialmente, di quello concernente l'esercizio della funzione di amministratore.

1.4. - Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Gli amministratori delegati si adoperano affinché il consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

1.4. - Prescrizione rispettata.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella realtà italiana, il numero degli amministratori non esecutivi è normalmente preponderante rispetto a quelli esecutivi. Il Comitato raccomanda che gli azionisti, in sede di nomina degli amministratori, in concreto, per ciascuna società in relazione alle dimensioni, alla complessità e specificità del settore di attività ed alle dimensioni del consiglio stesso, valutino il numero, le esperienze e le caratteristiche personali degli amministratori non esecutivi.

Il fatto che le deleghe di gestione della società siano affidate solo ad una parte degli amministratori non elimina l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di vigilanza, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, frutto di autentiche discussioni fra persone professionalmente qualificate.

La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo positivo all'esercizio di tali compiti. Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta anche utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello più generale degli azionisti potrebbero non coincidere. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione della società, può valutare con maggiore distacco le proposte e l'operato dei delegati.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. - Il consiglio di amministrazione è composto di amministratori esecutivi (per tali intendendosi gli amministratori delegati, ivi compreso il presidente quando allo stesso vengano attribuite deleghe, nonché gli amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società) e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.2. - Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

2.1. - Prescrizione rispettata.

2.2. - Prescrizione rispettata.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori, esecutivi e non esecutivi: l'amministratore consapevole dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica opera sempre con indipenden-

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che:

a) non intrattengono relazioni eco-

3. - Prescrizione rispettata nell'attuale composizione del consiglio.

za di giudizio.

In particolare, gli amministratori non esecutivi, non essendo coinvolti in prima persona nella gestione della società, risultano titolati a fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori delegati.

Il Comitato auspica che, in conformità alla prassi internazionale, nei consigli di amministrazione delle società quotate sia eletto un numero di amministratori "indipendenti" che sia adeguato in relazione al numero degli amministratori non esecutivi componenti il consiglio e significativo per la sua rappresentatività. Il ruolo degli amministratori indipendenti assume rilevanza, oltretutto nelle discussioni consiliari, nella partecipazione ai comitati, di cui si tratta nel seguito del Codice, costituiti dal consiglio di amministrazione per trattare tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Il Comitato rileva che, nelle società ad azionariato diffuso, l'aspetto più delicato consiste nell'allineamento degli interessi degli amministratori delegati con quelli degli azionisti. In tali società, quindi, prevale la caratteristica della loro indipendenza dagli amministratori delegati.

Invece, nelle società con proprietà concentrata, o dove sia comunque identificabile un gruppo di controllo, pur continuando a sussistere la problematica dell'allineamento degli interessi degli amministratori delegati con quelli degli azionisti, emerge la necessità che alcuni amministratori siano indipendenti anche dagli azionisti di controllo, per permettere al consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della società e quelli degli azionisti di controllo.

Il Comitato, peraltro, riconosce che tale necessità può attenuarsi laddove il controllo della società sia esercitato da una pluralità di soggetti indipendenti tra loro, nessuno dei quali sia in posizione dominante.

La qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non assume alcuna valenza né positiva, né negativa, ma è semplicemente il risultato di una situazione di fatto: l'assenza, come recita la regola, di relazioni economiche con gli amministratori delegati della società (specialmente per le società ad azionariato diffuso) e con i soci di controllo (specialmente per le società con proprietà concentrata) tali da condizionare, per la loro importanza da valutarsi caso per caso,

nomiche di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società;

- b) *non sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa.*

l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del management. Il compenso di amministratore ed una partecipazione azionaria, di entità tale da non permettere il controllo sulla società interessata, non inficiano il requisito dell'indipendenza.

La struttura giuridica degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo della società, in quanto organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai propri membri. Infine, il Comitato ritiene che la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" nei consigli di amministrazione sia la soluzione più idonea per garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza, sia di minoranza. In tal senso, nel corretto esercizio dei diritti di nomina degli amministratori, è possibile che gli amministratori "indipendenti" vengano proposti dagli stessi azionisti di controllo o di maggioranza: l'indipendenza è un elemento oggettivo, non condizionabile dalla tipologia degli azionisti proponenti la nomina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ritiene che il ruolo del presidente sia fondamentale nell'assicurare un'efficace gestione del consiglio e una efficiente Corporate Governance. Spetta al presidente convocare le riunioni, definire l'ordine del giorno, curare (secondo modalità concordate con gli amministratori delegati) la circolazione di adeguati e tempestivi flussi informativi in favore degli amministratori (specie di quelli non esecutivi) e assicurarsi che tutti gli amministratori possano effettivamente apportare il loro consapevole ed informato contributo alle discussioni del consiglio.

Vengono fatti salvi i casi di necessità e di urgenza. Il Comitato ritiene che, in talune circostanze, la natura delle deliberazioni da assumere, le esigenze di riservatezza (in particolare per le società la cui attività coinvolge interessi di terzi) e la tempestività con cui il consiglio deve assumere decisioni possono comportare limiti all'informazione preventiva. Il Comitato, pur ritenendo in linea di principio che la figura del presidente e quella dell'amministratore delegato abbiano ciascuno compiti propri, rile-

4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. - Il presidente convoca le riunioni del consiglio e si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

4.2. - Il presidente coordina le attività del consiglio di amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

4.3. - Allorché il consiglio, ai fini di una gestione efficace ed efficiente

4.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

4.2. - Prescrizione rispettata sia a livello statutario che sul piano operativo.

4.3. - Prescrizione inapplicabile non essendo, allo stato, confe-

va che nella realtà italiana non è infrequente che le due cariche si assommino nella medesima persona, oppure che al presidente siano conferite anche deleghe operative, pur in presenza di altri amministratori delegati. Limitatamente alle deleghe conferitegli, il presidente, si qualifica anche come amministratore delegato.

Il Comitato, quindi, ritiene che sia nella facoltà del consiglio di amministrazione, laddove questa situazione venga ritenuta dal consiglio stesso opportuna ai fini di una migliore efficienza nella gestione della società, attribuire deleghe esecutive e gestionali anche, o solo, al presidente. In tal caso è opportuno che il consiglio inserisca nella relazione sulla gestione una congrua informativa sui compiti e responsabilità spettanti al presidente e agli amministratori delegati.

della società, abbia conferito deleghe al presidente, il consiglio stesso, nella relazione sulla gestione, fornisce adeguata informativa sulle competenze attribuite in conseguenza a tale scelta organizzativa.

rite al presidente deleghe gestionali/operative.

INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato raccomanda che all'esercizio della delega da parte degli organi delegati (amministratori delegati e comitato esecutivo) corrisponda una adeguata e periodica informativa al consiglio, su basi organizzate.

La periodicità dell'informativa dipende dall'importanza delle deleghe e dalla frequenza del loro esercizio e può variare anche in relazione al settore di attività ed alle dimensioni delle società.

Il Comitato raccomanda che gli organi delegati prestino particolare attenzione (fornendo una informativa mirata) alle tematiche più delicate e cioè alle operazioni atipiche, inusuali e con parti correlate.

Tali operazioni, certamente legittime quando eseguite nell'interesse sociale, devono però trovare o il conforto del consiglio di amministrazione nella sua collegialità, come nel caso di quelle più rilevanti di cui all'articolo 1.2, lettera e), oppure, quando effettuate in virtù di deleghe - o, comunque, di dimensione non rilevante - devono formare oggetto di adeguata informativa a tutto il consiglio. Il Comitato ritiene infine che, essendo tenuto il consiglio di amministrazione, a norma di legge, ad informare il collegio sindacale, tutti gli amministratori debbano disporre di informazioni quantomeno pari a quelle fornite al collegio sindacale.

5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il comitato esecutivo - tramite il suo presidente - e gli amministratori delegati rendono periodicamente conto al consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli organi delegati, inoltre, forniscono adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al consiglio di amministrazione. Essi forniscono al consiglio di amministrazione e ai sindaci le medesime informazioni.

5. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo con ampia frequenza di informativa (mensile al consiglio / quindicinale a comitato esecutivo e collegio sindacale).

Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo con ampia frequenza di informativa.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Le società quotate, in considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove esse sono quotate, devono dedicare particolare attenzione alla diffusione delle informazioni all'esterno della società, soprattutto quando si tratti di informazioni price sensitive.

Il Comitato raccomanda che, anche in considerazione della valenza positiva di una corretta informazione al mercato, le società quotate si dotino di una procedura interna relativa alla comunicazione di queste informazioni tesa ad evitare che detta comunicazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere rilasciata prima a certi soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata. Gli amministratori delegati propongono al consiglio di adottare tale procedura e si prendono cura della gestione delle informazioni riservate e della comunicazione al mercato delle informazioni sui fatti rilevanti.

Il Comitato ritiene di evidenziare l'assoluta riservatezza delle informazioni acquisite dagli amministratori nell'ambito delle proprie funzioni e richiamare tutti loro al rispetto della procedura di comunicazione approvata dal consiglio di amministrazione.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

6.1. - Gli amministratori delegati curano la gestione delle informazioni riservate; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione l'adozione di una procedura interna per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive".

6.2. - Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

6.1. - Prescrizione rispettata sul piano operativo; non sussiste una procedura ad hoc per la comunicazione all'esterno di informazioni "price sensitive". Le competenze in materia sono comunque stabilite dal regolamento interno della banca e vengono operate nel pieno rispetto del D. Lgs. 58/1998, nonché degli appositi regolamenti Consob.

6.2. - Prescrizione rispettata.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Il Comitato raccomanda che la nomina del consiglio di amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente.

In generale, le proposte di nomina degli amministratori sono presentate dagli azionisti di maggioranza o di controllo, i quali, ovviamente, procedono ad una selezione preventiva dei candidati.

Nei casi di società ad azionariato diffuso, viceversa, i candidati sono presentati, a volte attraverso liste previste statutariamente, anche da azionisti non di maggioranza o di controllo.

In entrambi i casi, è interesse della generalità degli azionisti conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati (nonché gli incarichi dagli stessi rico-

7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

7.1. - Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste, ove previste.

7.1. - Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Il recepimento del suggerimento inserito nel Codice (presentazione delle candidature dieci giorni prima dell'assemblea) richiederebbe una apposita modifica statutaria (da apportare eventualmente nella prima assemblea straordinaria

perti) con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, soprattutto da parte degli investitori istituzionali spesso rappresentati in assemblea per delega.

Il Comitato ritiene che tali caratteristiche possano essere valutate anche in relazione agli incarichi che ciascun candidato potrebbe essere chiamato a ricoprire (presidente, amministratore delegato, membro del comitato esecutivo, ecc.) nella società.

Il Comitato ha previsto la possibilità che le società quotate costituiscano un comitato per le proposte di nomina, soprattutto nei casi in cui il consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa.

Il Comitato, pur raccomandando, in tali casi, l'istituzione del comitato per le proposte di nomina, riconosce che tale funzione possa essere svolta dal consiglio di amministrazione, quando abbia dimensioni contenute.

Tale comitato, che può, ovviamente, ricevere proposte dagli azionisti, oltre che formularle autonomamente, ha lo scopo precipuo di rendere trasparente la procedura di selezione. Esso dovrebbe essere costituito in maggioranza di amministratori non esecutivi.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La tematica sulla remunerazione degli amministratori delegati e di quelli investiti di particolari cariche è, nella realtà di quasi tutte le società quotate, largamente riconducibile ad una pratica simile a quella che qui si intende istituzionalizzare. Infatti, la determinazione di una proposta di tali compensi è usualmente delegata ad alcuni consiglieri non esecutivi o che comunque possono formulare proposte in assenza di conflitti di interesse.

Il Comitato, pertanto, raccomanda la costituzione di un comitato per la remunerazione, composto prevalentemente da amministratori non esecutivi. La costituzione di tale comitato non solleva particolari problemi ai sensi del diritto italiano, posto che lo stesso ha, in conformità all'art. 2389, 2° comma, c.c., solo funzioni propositive e che il potere di stabilire la "remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo" rimane in capo al consiglio di

utile). Per la connotazione del nostro azionariato non si ravvede la necessità di introdurre il voto di lista anche per l'elezione degli amministratori (in aggiunta a quella già adottata per l'elezione dei sindaci in ottemperanza ai dettami del D. Lgs. 58/1998).

7.2. - Analogamente a quanto sopra detto (7.1) non si ravvisa la necessità di adottare tale suggerimento in quanto conforme presumibilmente per società ad azionariato estremamente diffuso.

7.2. - Laddove il consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, esso è composto, in maggioranza, di amministratori non esecutivi.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

8.1. - Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione.

Tale comitato, composto prevalentemente di amministratori non esecutivi, formula proposte al consiglio per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese delle società.

8.1. - Allo stato la proposta al consiglio circa gli emolumenti ad amministratori con particolari cariche viene operata da un consiglio.

Per ottemperare alla norma del Codice viene istituito un comitato permanente composto prevalentemente da amministratori non esecutivi, che - una volta all'anno, prima della delibera "de qua" - sottoponga al consiglio un'articolata proposta.

amministrazione.

Al comitato per la remunerazione si attribuisce anche il compito di proporre al consiglio, sulla base delle indicazioni fornite dagli amministratori delegati, l'adozione di criteri generali di remunerazione dell'alta direzione delle società, capaci di attrarre e motivare persone di livello ed esperienza adeguati. Il comitato può avvalersi di consulenti, i quali possono essere utili nel fornire le informazioni necessarie sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione.

Rimane ovviamente compito degli amministratori delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dell'alta direzione.

Il Comitato ritiene che l'adeguata strutturazione della remunerazione complessiva degli amministratori delegati costituisca uno dei principali strumenti per consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori delegati stessi con quelli degli azionisti e che l'affermarsi di sistemi di remunerazione variabile, in relazione ai risultati, fra cui anche le stock-option, facilita l'incentivazione e la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza.

Pertanto, è compito del consiglio di amministrazione stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli amministratori delegati.

8.2. - Di norma, il consiglio di amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli amministratori delegati, prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso.

8.2. - Il consiglio si riserva di disporre in futuro l'applicazione del metodo indicato al punto 8.2.

CONTROLLO INTERNO

Pur essendo consapevole che nessun sistema di controllo può essere in grado di prevenire con certezza il verificarsi di eventi che producono perdite inattese o rappresentazioni errate non intenzionali di fatti di gestione, il Comitato ritiene che la costituzione di un efficace sistema di controllo interno sia elemento qualificante di una buona gestione.

Il sistema di controllo interno può articolarsi organizzativamente in diversi assetti, modulati sulla realtà di ciascuna società.

Gli amministratori delegati nominano uno o più preposti al sistema, determinando le procedure più opportune per assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema stesso e mettendo a disposizione dei preposti mezzi e poteri che permettano loro di svolgere con efficacia il loro compito.

9. CONTROLLO INTERNO

9.1. - Gli amministratori delegati assicurano la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, di cui definiscono le procedure e nominano uno o più preposti, dotandoli di mezzi idonei.

9.2. - Il sistema di controllo interno ha il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative, sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria

9.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

9.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

Sulla scorta della migliore prassi delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili a talune categorie di intermediari finanziari, il Comitato raccomanda che i preposti al controllo interno siano liberi da vincoli gerarchici nei confronti dei soggetti sottoposti al loro controllo, al fine di evitare interferenze con la loro autonomia di giudizio.

Il sistema di controllo interno si estende sia ai rischi finanziari, sia ai rischi operativi, inclusi, quindi, quelli sull'efficacia e sull'efficienza delle operazioni e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti.

I preposti al controllo interno riferiscono agli amministratori delegati per permettere loro di intervenire tempestivamente in caso di necessità, nonché, al comitato per il controllo interno ed ai sindaci per aggiornarli sui risultati del loro operato.

ed operativa e frodi a danno della società.

9.3. - I preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono del loro operato agli amministratori all'uopo delegati, nonché al comitato per il controllo interno, di cui al successivo art. 10, ed ai sindaci.

9.3. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione, nello svolgimento del proprio compito di vigilanza, costituisca un comitato per il controllo interno che abbia il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali.

Tale comitato rappresenta l'organismo, formalmente costituito, capace di valutare autonomamente e indipendentemente, sia nei riguardi degli amministratori delegati per le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia delle società di revisione per la valutazione dei risultati da esse esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Ciò spiega la composizione del comitato ed anche la previsione della possibile partecipazione, alle riunioni del comitato, del presidente del collegio sindacale, in quanto rappresentante dell'organo statutario di controllo. Alle riunioni del comitato possono partecipare anche gli amministratori delegati, in quanto titolari ad intervenire sulle questioni in esame e ad individuare gli interventi adeguati per affrontare situazioni, anche potenzialmente, critiche.

L'elencazione dei compiti del comitato non è esaustiva, in quanto rimane al consiglio la facoltà di determinare, in funzione delle caratteristiche aziendali e delle speci-

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1. - Il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, composto da un numero adeguato di amministratori non esecutivi. Ai lavori del comitato possono partecipare il presidente del collegio sindacale e gli amministratori delegati.

10.2. - In particolare il comitato per il controllo interno:

- a) valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e

10.1. /10.2. - La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario - Istruzioni di vigilanza - Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che - presso la nostra società - le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative, come rilevato dal consiglio nella recente autodiagnosi operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria. Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno che operi secondo le modalità di cui al punto 10.2

fiche tipologie di rischio dell'attività di impresa (si pensi alle banche o alle società assicuratrici), gli ulteriori compiti da affidare al comitato.

- nella lettera di suggerimenti;
- d) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- e) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio al quale i responsabili delle funzioni di "internal audit" e di "ispettorato" relazionano con stretta periodicità.

RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

Il Comitato ritiene che sia nell'interesse delle società quotate instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali.

Infatti, una corretta, completa e continua comunicazione con i soci costituisce elemento apprezzato da parte degli investitori attuali e prospettici. Tenuto conto del particolare ruolo e della specializzazione funzionale degli investitori istituzionali, il Comitato raccomanda che le società identifichino il responsabile delle relazioni con gli investitori e che le società con maggiore capitalizzazione ed aventi una diffusa base azionaria si dotino di una struttura aziendale dedicata a tale funzione, dotata di adeguati mezzi e professionalità.

Il Comitato riconosce altresì che, nelle società di minori dimensioni e di più semplice articolazione organizzativa, la funzione di responsabile delle relazioni con gli investitori potrebbe essere svolta direttamente dai vertici aziendali, opportunamente identificati.

La precisazione che l'instaurazione di un dialogo con gli investitori istituzionali deve avvenire nel rispetto delle procedure sulla comunicazione, mira a ricordare che il dialogo con gli investitori istituzionali non deve dar luogo a comunicazioni su fatti rilevanti, anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato.

Il Comitato ha ritenuto che non rientrasse nella sua com-

11. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

Il presidente e gli amministratori delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Essi provvedono alla identificazione di un responsabile e, se del caso, alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di questa funzione.

11. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

petenza prendere in considerazione i comportamenti degli investitori istituzionali. Il Comitato, peraltro, auspica che il riconoscimento da parte loro dell'importanza delle regole di Corporate Governance contenute in questo Codice possa costituire elemento significativo ai fini di una più convinta e diffusa applicazione dei principi del Codice stesso da parte delle società quotate.

ASSEMBLEE

Il Comitato ritiene che, pur in presenza di un'ampia diversificazione (anche telematica) delle modalità di comunicazione con i soci, gli investitori istituzionali ed il mercato, l'assemblea dei soci rimanga un'opportunità per instaurare un proficuo dialogo tra amministratori ed azionisti. Anche con riguardo a tale dialogo dovrà tenersi a mente il dovere della società di non comunicare informazioni price sensitive agli azionisti, senza una contestuale diffusione al mercato.

Coerentemente, il Comitato raccomanda che nella scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle assemblee, gli amministratori tengano presente l'obiettivo di rendere, per quanto possibile, agevole la partecipazione degli azionisti alle assemblee e che, essendo l'assemblea momento di dialogo tra soci ed amministratori, sia raccomandabile che questi ultimi siano presenti alle assemblee e che lo siano in particolare quelli che, per gli incarichi ricoperti nel consiglio e/o nei comitati costituiti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Il Comitato raccomanda che le società si dotino di un regolamento assembleare che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato funzionale svolgimento delle assemblee, senza, peraltro, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Nel regolamento potranno essere precisati, tra gli altri argomenti, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri del presidente anche per comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'assemblea.

12. ASSEMBLEE

12.1. - Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

12.2. - Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori.

12.3. - Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

12.4. - Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

12.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

12.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa che sul piano operativo.

12.3. - Prescrizione rispettata sul piano operativo.

12.4. - Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo piuttosto dettagliato, con disciplina che, ad oggi, ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione

Con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze, che prevedono che vengano fissate percentuali minime per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze stesse, il Comitato raccomanda agli amministratori una valutazione continuativa dell'opportunità di adattare tali percentuali in relazione all'evolversi della dimensione e della struttura azionaria delle società.

12.5. - Gli amministratori, in caso di variazioni significative del valore complessivo della capitalizzazione, della composizione della compagine sociale e del numero degli azionisti della società, valutano l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche all'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

ne dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà.

Tuttavia, il consiglio non esclude di predisporre per il futuro una bozza di regolamento da sottoporre ad una prossima assemblea.

12.5. - Trattasi di questione che il consiglio potrà valutare quando dovessero presentarsi i presupposti richiesti.

SINDACI

Così come previsto all'art. 7.1 per la nomina degli amministratori, il Comitato raccomanda che anche i sindaci vengano eletti con una procedura trasparente, mettendo a disposizione dei soci le informazioni necessarie per esercitare consapevolmente il diritto di voto.

Il Comitato ritiene che, in un corretto sistema di governo societario, gli interessi della generalità degli azionisti debbano essere posti tutti sullo stesso piano e ugualmente protetti e salvaguardati.

E' convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali; successivamente, gli organi sociali, e quindi anche i sindaci, dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azio-

13. SINDACI

13.1. - Le proposte all'assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale della società almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste.

13.2. - I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

13.1. - L'indicazione del Codice è già adeguatamente disciplinata dal nostro statuto sociale (deposito previsto sette giorni prima).

13.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo.

nisti.

Pertanto, i sindaci indicati o eletti da maggioranza o minoranza non sono "rappresentanti" delle stesse nell'ambito del collegio, né tantomeno sono legittimati a trasmettere informazioni all'esterno, ed in particolare ai soci che li hanno eletti. Essi inoltre devono conformarsi alla procedura stabilita per la comunicazione all'esterno di notizie riguardanti le società.

13.3. - I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

13.3. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna che sul piano operativo



Deliberazioni dell'assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 15 aprile 2000 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo – Largo Porta Nuova n. 2 – ed ha deliberato:

- 1) A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, come pure l'inerente relazione degli amministratori;

B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, ed in particolare:
 - a) lo stanziamento di L. 55.900.000.000 alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
 - b) l'accantonamento di complessive L. 15.080.000.000 alla riserva legale;
 - c) l'attribuzione ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a L. 1.200, pagabile dall'11 maggio 2000, con data di stacco 8 maggio 2000;

- 2) di eleggere, fino all'assemblea ordinaria dei soci che sarà convocata per l'esame del bilancio al 31 dicembre 2001, ad amministratori i signori:
 - avv. Carlo Pavesi
 - dott. Andrea Riello;

- 3) di ratificare le determinazioni d'urgenza – assunte nell'aprile 1999 dal competente organo amministrativo – volte ad integrare gli incarichi già attribuiti ad Arthur Andersen S.p.A. per gli esercizi 1998/1999/2000, attribuendo alla predetta società anche l'espletamento delle attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 155, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998.

L'integrazione dell'incarico è riferita agli esercizi 1999 e 2000 sulla base di un corrispettivo annuo stabilito in L. 50 milioni e per un impegno stimato in 270 ore per ciascun esercizio, con precisazione che:
 - le ore e gli onorari, che si riferiscono a ciascuno dei due esercizi, sono calcolati in base alle tariffe orarie attualmente in vigore;
 - il numero di ore e gli onorari indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di variazioni in funzione dei mutamenti nella struttura aziendale della società e relative controllate, nell'organizzazione interna e nelle dimensioni dell'attività svolta, che comportino un maggiore o minore impegno rispetto alla situazio-

ne attuale; qualora, nel corso dell'incarico, si renda necessario modificare i corrispettivi inizialmente previsti per il suo svolgimento a seguito del verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili, si formulerà un'integrazione della proposta;

- gli onorari dovranno essere adeguati per tener conto delle variazioni delle tariffe nel tempo e l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice Istat relativo al costo della vita (base giugno 1998) e decorrerà dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2000;

ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute, l'IVA e il contributo di vigilanza a favore della Consob previsto dalle vigenti deliberazioni.



Cariche sociali dopo l'assemblea

Presidenti onorari:

avv. Giovanni Giavazzi

cav. del lav. Franco Gnutti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente:

avv. Carlo Fratta Pasini *

Amministratore Delegato:

rag. Franco Nale * (°)

Consiglieri:

avv. Danilo Andrioli

sig. Alberto Bombassei

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

sig. Vincenzo Franzoni

dott. Giacomo Gnutti

sig. Adriano Mazzucconi

dott. Alberto Motta

dott. ing. Francesco Pasti *

avv. Carlo Pavesi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli *

comm. Mario Ratti *

avv. Ermanno Rho

dott. Andrea Riello

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Claudia Rossi

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Eugenio Mercorio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

rag. Franco Menini

Vice Direttore Generale Vicario:

dott. Giovanni Capitanio

Vice Direttore Generale:

rag. Giuseppe Decio

Segretario del consiglio di amministrazione:

dott. Angelo Piazzoli

* Membro del comitato esecutivo

(°) All'Amministratore Delegato sono conferite deleghe di ordinaria amministrazione; in particolare gli sono attribuiti, fra l'altro, poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, gestione del portafoglio titoli di proprietà.



Palazzo della Misericordia Maggiore in via Arena - seconda metà del secolo XVII



Organizzazione territoriale

**Sede e
Direzione Generale**

Bergamo:
Largo Porta Nuova, 2

Filiali (*)

Alessandria:
Via Dante, 3

Bergamo:
Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse

Provincia di Bergamo:

Albino - Algua - Bagnatica - Barbata - Bonate Sopra - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinate - Calusco d'Adda - Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Clusone - Cologno al Serio - Costa di Mezzate - Costa Serina - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Luzzana (sportello ad operatività ridotta) - Madone - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Imagna - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Selvino - Seriate - Serina - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Ugnano - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna:
Via Corticella, 205 - Via Dozza, 3

Brescia:
Via A. Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 - Viale Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c - Via Milano, 94

Provincia di Brescia:

Brandico - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Cologno - Corte Franca - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gussago - Leno - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Travagliato - Trezzano - Trezzano/Cossirano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como:
Viale Innocenzo XI - Via Belvedere, 41

Provincia di Como:
Erba

Genova:
Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli (c/o Istituto Don Orione)

Lecco:
Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:
Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova:
Viale Risorgimento, 13

(*) al 10 marzo 2000

Milano:

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26

Provincia di Milano:

Bollate - Bollate/Cassina Nuova - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cavenago - Cernusco sul Naviglio - Cesano Boscone - Concorezzo - Cornate d'Adda - Giussano - Gorgonzola - Inzago - Lainate - Magenta - Melzo - Muggiò - Pessano con Bornago - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Giuliano Milanese - Vaprio d'Adda

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 26

Provincia di Padova:

Cittadella - Monselice - Noventa Padovana

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via Repubblica, 56

Provincia di Pordenone:

Sacile

Roma:

Via Puglie, 15/21 - Viale Castello della Magliana, 68 (c/o TPL) - Via della Grande Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Via Montebuono 17/21

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane - Volpago del Montello

Trieste:

Via S. Nicolò, 12

Provincia di Varese:

Busto Arsizio

Venezia:

Campalto - Carpenedo - Catene - Cipressina - Giudecca - Lido - Mestre - Pellestrina - S. Luca - S. Lucia - S. Marco - S. Margherita

Provincia di Venezia:

Cavallino Treporti - Chioggia - Chioggia/Sottomarina - Dolo - Jesolo Aurora - Martellago - Martellago/Maerne - Mira - Noale - Portogruaro - S. Donà di Piave - S. Stino di Livenza - Spinea

Verona:

Via della Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 88

Provincia di Vicenza:

Bassano del Grappa - Montebelluna

Hong Kong



Ex Palazzo Bettami in vicolo omonimo - secolo XVII

Finito di stampare nel mese di aprile 2000
dalla Poligrafiche Bolis S.p.A.

Progetto grafico: Drive Promotion Design